Bulletin de la Société entomologique de France, **116** (2), 2011 : 195-239.

Contributi al riordinamento sistematico dei Peritelini W-paleartici. VIII. Revisione delle specie europee del genere *Heteromeira* Solari, 1955 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae)

Helio PIEROTTI

Strada di Selvana, n.1, I – 31100 Treviso, Italia <peritelus@yahoo.it>

Riassunto. – Vengono riconsiderati i caratteri distintivi del genere *Heteromeira* e la sua collocazione sistematica nell'ambito dei Peritelini paleartici; viene quindi proposta una revisione delle specie europee con descrizione di quattro nuove specie, delle quali una dell'Abruzzo (*H. aprutiensis* n. sp.), una della Campania (*H. curvisetis* n. sp.) e due della Sardegna (*H. brachyrhina* n. sp. e *H. poggii* n. sp.). Tanto del genere che di ogni singola specie vengono fornite, oltre ad una descrizione dettagliata, note sinonimiche, bibliografiche e dati sull'ecologia e sulla distribuzione. Disegni di parti tassonomicamente rilevanti, tabelle dicotomiche, tavole di distribuzione e alcuni grafici completano il lavoro.

Résumé. – **Contribution à la systématique des Peritelini de la région paléarctique occidentale. VIII. Révision des espèces européennes du genre *Heteromeira* Solari, 1955 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae)**. Le genre *Heteromeira* est redéfini et son placement systématique au sein des Peritelini est précisé. Toutes les espèces européennes sont révisées et quatre espèces nouvelles sont décrites et illustrées, provenant des Abruzzes (*H. aprutiensis* n. sp.), de Campanie (*H. curvisetis* n. sp.) et de Sardaigne (*H. brachyrhina* n. sp. et *H. poggii* n. sp.). Des données synonymiques, bibliographiques et écologiques sont présentées, ainsi que des illustrations des pièces anatomiques, des clés d'identification et des cartes de répartition.

Summary. – **Contribution to the systematic rearrangement of the W-Palaearctic Peritelini. VIII. Revision of the European species of the genus *Heteromeira* Solari, 1955 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae)**. Distinctive features of the genus *Heteromeira* are given and the systematic placement of this genus within Palaearctic Peritelini is precised. The European species are revised, and four new Italian species are described and ilustrated, one from Abruzzes (*H. aprutiensis* n. sp.), one from Campania (*H. curvisetis* n. sp.) and two from Sardinia (*H. brachyrhina* n. sp. and *H. poggii* n. sp.). Synonymic, bibliographic, and ecological data are provided, together with drawings of systematically important characters, keys and distribution maps.

Keywords. – Peritelini, *Heteromeira*, Europe, taxonomy, revision, new species, identification key.

Il genere *Heteromeira* venne istituito da F. SOLARI (1955) per raggrupparvi "tutte le specie di *Meira* e *Pseudomeira* degli autori, le quali hanno il margine esterno dello scrobo nettamente curvato e che per ciò non possono essere ascritte a *Pseudomeira*, *Dolichomeira*, *Meira* perché in questi tre generi il margine esterno dello scrobo è quasi retto". In realtà, questo criterio risulta quanto meno opinabile, ma comunque la collocazione di *Meira variegata* A. Solari & F. Solari, 1903, e delle specie ad essa affini in un genere a sé stante si è rivelata senz'altro corretta.

Nel suo lavoro, F. SOLARI trasferiva al nuovo genere: *Cathormiocerus squamulatus* Reiche, 1862, *Peritelus latiscrobs* Desbrochers des Loges, 1871, *P. damryi* Tournier, 1876, *P. raffrayi* Pic, 1908, e *P. variegatus* var. *caprasiae* A. Solari & F. Solari, 1933; *Pseudomeira neapolitana* Faust, 1890; *Meira sicula* Desbrochers des Loges, 1892 e *M. variegata* A. Solari & F. Solari, 1903; vi riconduceva poi le due nuove specie descritte in quello stesso lavoro: *Heteromeira proxima* F. Solari, 1955, di Sardegna e *H. zariquieyi* F. Solari, 1955, di Spagna, pur riconoscendo che per quest'ultima, come per *H. squamulata* (Reiche, 1862), l'inquadramento non era molto soddisfacente. In effetti, l'osservazione era esatta e queste due specie sono ora collocate rispettivamente nel genere *Leptomeira* Pierotti & Bellò, 1997, e nel genere *Heteromeiropsis* Pierotti & Bellò, 2004.

Successivamente (PIEROTTI & BELLÒ, 1998) sono state ascritte ad *Heteromeira*: *Pseudomeira marianii* Pesarini, 1972, *H. margheritae* Pierotti & Bellò, 1992, e *H. pacei* Pierotti & Bellò, 1992, per cui il genere risulta attualmente costituito da undici specie, diffuse dalla Liguria orientale alla Sicilia, e dalla Puglia al complesso sardo-còrso.

Nella chiave dei generi di Peritelini proposta da SOLARI (1955), *Heteromeira* è ritenuta condividere con *Dolichomeira* F. Solari, 1955, e *Meira* Jacquelin du Val, 1852, "il primo articolo della clava antennale… arrotondato alla base e completamente pubescente", in opposizione a *Leptosphaerotus* Seidlitz, 1866, che sarebbe caratterizzato dal "primo articolo… cupuliforme, spesso quasi peduncolato alla base, sempre glabro nella parte basale per un tratto più o meno esteso". In realtà, talora anche alcune specie di *Dolichomeira* (come *D. melonii* Pierotti & Bellò, 2000, *D. numidica* Pierotti & Bellò, 2000, e *D. sulcitana* Pierotti & Bellò, 2000) ed *Heteromeira* (come *H. neapolitana*, *H. variegata* e *H. caprasiae*), presentano – soprattutto le femmine – il primo articolo della clava più o meno "peduncolato" ("*secundo multo angustiore*" secondo SEIDLITZ (1865), "*étiré*" secondo HUSTACHE (1935)) e, per converso, tra le specie ricomprese da HUSTACHE (1935) nel genere *Leptosphaerotus*, almeno quelle del gruppo *setuliferus* "*n'ont aucun rétrécissement basal*" della clava antennale, come riconosciuto dallo stesso autore.

Tuttavia, ferma restando senz'altro la validità sia di *Leptosphaerotus* che di *Heteromeira*, una riconsiderazione dei rapporti intercorrenti tra loro presupporrebbe necessariamente una ridefinizione e una revisione di *Leptosphaerotus*, che attualmente, così come inteso da HUSTACHE (1935) raggruppa specie molto diverse tra loro; tale revisione, già caldeggiata da SOLARI (1955), esula tuttavia dall'ambito del presente lavoro, tra l'altro limitato alla fauna europea.

MATERIALI E METODI

Acronimi. – Le collezioni nelle quali sono conservati gli esemplari studiati sono indicate coi seguenti acronimi: **ABB**, coll. P. Abbazzi (Firenze); **ANG**, coll. F. Angelini (Francavilla Fontana, Brindisi); **BAR**, coll. G. Bartoli *in* Museo civico di Storia naturale "G. Doria" (Genova); **BEL**, coll. C. Bellò (Castelfranco Veneto, Treviso); **BIN**, coll. G. Binaghi *in* Museo civico di Storia naturale "G. Doria" (Genova); **DEI**, coll. Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **DES**, coll. J. Desbrochers *in* Muséum national d'Histoire naturelle (Paris); **DIO**, coll. L. Diotti (Cinisello Balsamo, Milano); **DOD**, coll. A. Dodero *in* Museo civico di Storia naturale "G. Doria" (Genova); **FAU**, coll. J. Faust *in* coll. Staatliches Museum für Tierkunde (Dresden); **FOR**, coll. R. Formánek *in* Narodní Muzeum v Praze (Praha); **GER**, coll. C. Germann (Thun); **GON**, coll. M. González *in* Museo nacional de Ciencias naturales (Madrid); **HEY**, coll. L. Heyden *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **HOF**, coll. A. Hoffmann *in* Muséum national d'Histoire naturelle (Paris); **KRA**, coll. G. Kraatz *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **KUN**, coll. G. Künnemann *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **LEO**, coll. O. Leonhard *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **LUI**, coll. P. Luigioni *in* Museo civico di Zoologia (Roma); **MAG**, coll. L. Magnano (Poggibonsi, Siena); **MAN**, coll. C. Mancini *in* Museo civico di Storia naturale "G. Doria" (Genova); **MBE**, coll. Naturhistorisches Museum (Bern); **MDR**, coll. Staatliches Museum für Naturkunde (Dresden); **MEL**, coll. C. Meloni (Cagliari); **MFI**, coll. Museo Zoologico de "La Specola" (Firenze); **MGE**, coll. Museo civico di Storia naturale "G. Doria" (Genova); **MGI**, coll. Muséum d'Histoire naturelle (Genève); **MMI**, coll. Museo civico di Storia naturale (Milano); **MNHN**, coll. Muséum national d'Histoire naturelle (Paris); **MVR**, coll. Museo civico di Storia naturale (Verona); **OSE**, coll. G. Osella (L'Aquila); **PAC**, coll. R. Pace (Monteforte d'Alpone, Verona); **PES**, coll. C. Pesarini (Milano); **PIC**, coll. M. Pic *in* Muséum national d'Histoire naturelle (Paris); **PIE**, coll. H. Pierotti (Treviso); **POG**, coll. R. Poggi (Genova); **ROU**, coll. E. Rouault (Toulaud); **RUS**, coll. M. Russel (Peterborough); **SOL**, coll. F. Solari *in* Museo civico di Storia naturale (Milano); **SPR**, coll. P. Sprick (Hannover); **STI**, coll. W. G. Stierlin *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg); **STU**, coll. P. Stüben (Mönchengladbach); **TEM**, coll. G. Tempère *in* Muséum national d'Histoire naturelle (Paris); **URS**, coll. Università di Roma "La Sapienza" (Roma); **VIT**, coll. F. Vitale *in* Università degli Studi (Messina); **WEI**, coll. J. Weise *in* Deutsches Entomologisches Institut (Müncheberg).

Come nei precedenti lavori (per tutti, PIEROTTI & BELLÒ, 2000), lo studio sistematico ha interessato, oltre alla morfologia esterna, l'apice del pene e le armature del sacco interno dei maschi, e la spermateca delle femmine. Anche le tecniche di estrazione, preparazione, conservazione e riproduzione grafica degli apparati copulatori sono quelle illustrate in PIEROTTI & BELLÒ (2006) e PIEROTTI *et al.* (2010).

La definizione della statura (piccola, media, grande), misurata dall'apice del rostro a quello delle elitre, è riferita a quella del complesso dei Peritelini W-paleartici (1,8-13,0 mm).

Per quanto concerne le illustrazioni, ci si è limitati a quelle di alcune parti tassonomicamente più rilevanti, per altre potendo farsi riferimento alle figure che corredano il lavoro di revisione di *Dolichomeira* (PIEROTTI & BELLÒ, 2000); anche la terminologia qui adottata per la morfologia esterna e per l'apparato genitale ricalca quella già proposta in quel lavoro, mentre per il rostro si rifà alle considerazioni di DOENGES (1954), riproposte nella fig. 1 da PIEROTTI & BELLÒ (2006).

Infine, la tripartizione dell'Italia continentale qui adottata ed evidenziata nelle tavole di distribuzione è del tutto convenzionale e non ha alcuna attinenza quindi con quella delle regioni appenniniche elaborata da RUFFO & VIGNA TAGLIANTI (2002).

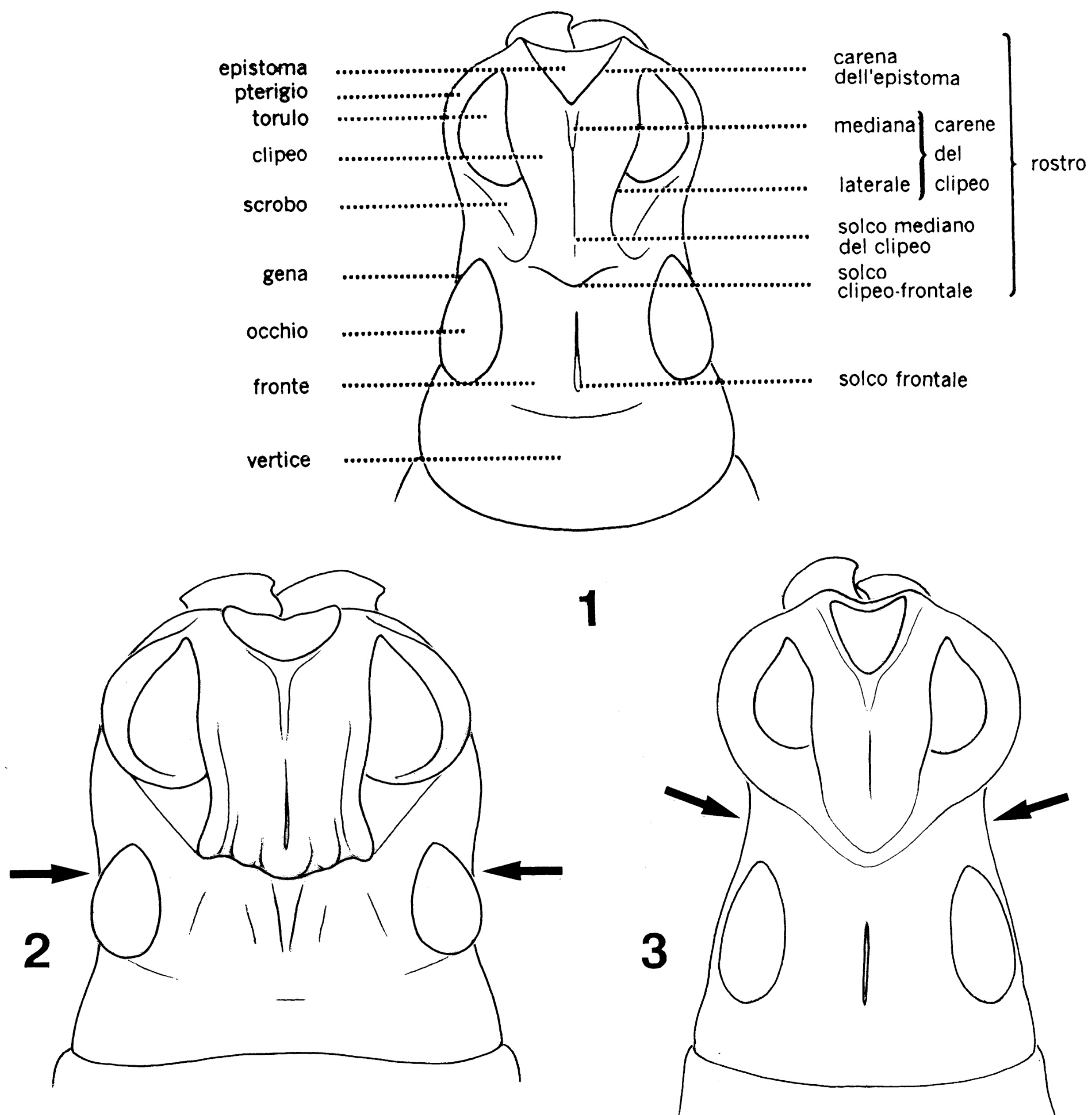


Fig. 1-3. – 1, Genere *Heteromeira*, nomenclatura del dorso del capo. – 2-3. – Peritelini, capo (schematico) in visione dorsale (le frecce indicano il punto di minor larghezza). – 2, *Dolichomeira seidlitzi* (Desbrochers des Loges). – 3, *Heteromeira neapolitana* (Faust).

SISTEMATICA

Heteromeira appare un genere ben caratterizzato, ancorchè non per il margine esterno dello scrobo come indicato da SOLARI (1955), affine a *Dolichomeira* F. Solari, 1955, secondo quanto si è già avuto occasione di segnalare (PIEROTTI & BELLÒ, 2000) e come si evidenzia nella seguente tabella utile ad inquadrare *Heteromeira* nell'ambito dei generi di Peritelini europei.

1. Rostro in visione dorsale delimitato all'apice da un robusto cercine davanti alla base di tutto il bordo anteriore dello pterigio. Protibie sul bordo esterno distintamente allargate all'apice .... ***Peritelus***, ***Centricnemus***, ***Ripetelus***, ***Euplister*** e ***Pseudoperitelus***
– Rostro in visione dorsale delimitato all'apice dal bordo anteriore dello pterigio, talora con un breve accenno di cercine sul prolungamento del bordo laterale del clipeo. Protibie sul bordo esterno allargate, diritte o smussate all'apice **2**
2. Unghie libere .... ***Simo***, ***Simopsis*** e ***Troglorhythmus***
– Unghie connate **3**
3. Rostro appiattito dorsalmente ai lati del clipeo fin presso il margine oculare .... ***Pseudosimo*** e ***Heteromeiropsis***
– Rostro normalmente arrotondato ai lati del clipeo **4**
4. Solco clipeo-frontale indistinto .... ***Gymnomorphus***, ***Pseudomeira***, ***Lepretius*** e ***Borovecia***
– Solco clipeo-frontale evidente, il clipeo distintamente più alto della fronte **5**
5. Pretarsi quasi diritti, non o indistintamente ingrossati dalla base verso l'apice. Epistoma non incavato. Corpo solitamente più corto. Statura mediamente minore (1,8-3,8 mm) ...... ***Meira***, ***Meirella*** e ***Leptomeira***
– Pretarsi distintamente ricurvi e ingrossati dalla base verso l'apice. Corpo allungato. Statura mediamente maggiore (2,5-5,7 mm) **6**
6. Epistoma non incavato. Rostro con la minore larghezza alla base (fig. 2). Scrobe in addietro più o meno all'altezza degli occhi .... ***Dolichomeira***
– Epistoma incavato. Rostro con la minore larghezza davanti alla base (fig. 3). Scrobe in addietro distintamente lontane dagli occhi .... ***Heteromeira***

Clé d'identification des genres de Peritelini d'Europe occidentale

1. Rostre pourvu au sommet d'un bourrelet robuste devant la marge antérieure des ptérygies. Protibias distinctement élargis à leur extrémité .... ***Peritelus***, ***Centricnemus***, ***Ripetelus***, ***Euplister*** et ***Pseudoperitelus***
– Rostre limité au sommet par la marge antérieure des ptérygies, parfois avec une ébauche de bourrelet sur le prolongement de la marge latérale du clypéus. Protibias élargis, droits ou largement arrondis à leur extrémité extérieure **2**
2. Ongles libres .... ***Simo***, ***Simopsis*** et ***Troglorhythmus***
– Ongles soudés **3**
3. Rostre aplati sur le dos de chaque côté du clypéus, jusque près du bord oculaire .... ***Pseudosimo*** et ***Heteromeiropsis***
– Rostre normalement arrondi de chaque côté du clypéus **4**
4. Sillon clypéo-frontal effacé .... ***Gymnomorphus***, ***Pseudomeira***, ***Lepretius*** et ***Borovecia***
– Sillon clypéo-frontal bien distinct, le clypéus plus élevé que le front **5**
5. Prétarses presque droits, non ou peu renflés de la base vers l'apex. Epistome non creusé. Corps habituellement plus court. Taille en moyenne plus petite (1,8-3,8 mm) .... ***Meira***, ***Meirella*** et ***Leptomeira***
– Prétarses distinctement arqués et renflés de la base à l'apex. Corps allongé. Taille en moyenne plus grande (2,5-5,7 mm) **6**
6. Epistome non creusé. Rostre rétréci à sa base (fig. 2). Scrobes atteignant plus ou moins les yeux en arrière .... ***Dolichomeira***
– Epistome creusé. Rostre rétréci en avant de sa base (fig. 3). Arrière des scrobes bien éloigné des yeux .... ***Heteromeira***

Identification key to genera of W-European Peritelini

1. Rostrum at apex with a thick edge apicad of anterior margin of pterygia. External margin of protibiae widened apically .... ***Peritelus***, ***Centricnemus***, ***Ripetelus***, ***Euplister*** and ***Pseudoperitelus***

– Rostrum at apex without a thick edge apicad of anterior margin of pterygia, or sometimes with an edge on lateral margin of clypeus. External margin of protibiae widened, right-angled or weakly rounded apically **2**
2. Claws free .... ***Simo***, ***Simopsis*** and ***Troglorhythmus***
– Claws connate **3**
3. Dorsum of rostrum flattened on sides of clypeus the flattened area almost reaching the eyes .... ***Pseudosimo*** and ***Heteromeiropsis***
– Dorsum of rostrum rounded on sides of clypeus **4**
4. Groove separating clypeus from frons faint ... ***Gymnomorphus***, ***Pseudomeira***, ***Lepretius*** and ***Borovecia***
– Groove separating clypeus from frons obvious, clypeus more elevated than frons **5**
5. Pretarsi almost straight, not or a little widening towards apex. Epistome not hollowed. Body shape usually stouter. On average, size smaller (1,8-3,8 mm) .... ***Meira***, ***Meirella*** and ***Leptomeira***
– Pretarsi clearly curved and somewhat inflated towards apex. Body elongate. On average, size larger (2,5-5,7 mm) **6**
6. Epistome not hollowed. Rostrum narrowing at base (fig. 2). Scrobes almost reaching eyes .. ***Dolichomeira***
– Epistome hollowed. Rostrum narrowing apicad of base (fig. 3). Scrobes clearly separate from eyes .... ***Heteromeira***

Genere *Heteromeira* F. Solari, 1955

Heteromeira F. Solari, 1955: 40. Specie tipo: *Meira variegata* A. Solari & F. Solari, 1903, per designazione originale. Bellò & Pierotti, 1992: 381; Abbazzi *et al.*, 1995: 23; Pierotti & Bellò, 1998: 97; Alonso-Zarazaga & Lyal, 1999: 171; Pierotti & Bellò, 2001: 29; Colonnelli, 2003: 46; Pelletier, 2005: 97.
Peritelus (*Meira*) Desbrochers des Loges, 1871: 345; Marseul, 1872: 43, 91; Pic, 1908: 44; A. Solari & F. Solari, 1933: 161 (*partim*); Lona, 1937: 266-269.
Peritelus Tournier, 1876: 10 (*partim*); Pic, 1908: 44.
Pseudomeira Faust, 1890: 21 (*partim*); Pesarini, 1972: 76 (*partim*).
Meira Desbrochers des Loges, 1892: 4; 1896: 18 (*partim*); A. Solari & F. Solari, 1903: 171 (*partim*).
Peritelus (*Pseudomeira*) Hoffmann, 1950: 186 (*partim*); Tempère & Péricart, 1989: 44-46.

Stadi preimmaginali. – Come per gli altri Peritelini, non risultano descritte né uova, né larve, né ninfe.

Ridescrizione dell'immagine. – Specie di media o piccola statura (2,8-5,7 mm) e corpo robusto, più o meno slanciato. Tegumenti neri, fortemente sclerificati, spessi, con punteggiatura doppia, robusta e finissima. Vestitura costituita:

– da squame rotondeggianti embricate, per lo più terree, senza o con deboli riflessi metallici, più scure spesso formanti due fasce longitudinali ai lati del disco del pronoto, e più chiare disposte a macchie irregolari sulle elitre;

– da setole esili, ma non filiformi, oppure robuste sulle elitre, ma non spatoliformi, solitamente reclinate o sollevate sul capo e sul pronoto, per lo più sollevate o semierette, talora erette ed in un caso (*H. neapolitana*) claviformi sulle elitre, specie sulla declività posteriore.

Capo debolmente ipognato (fig. 4-5). Rostro corto, soprattutto nella femmina, delimitato all'apice dal margine anteriore dello pterigio, con la minore larghezza davanti alla base, spesso in corrispondenza del margine inferiore dei toruli antennali (fig. 3); epistoma incavato, a bordi rialzati; clipeo al centro più o meno infossato, con una stretta carena nel terzo anteriore; solco clipeo-frontale ben distinto; suture ipostomale e ventrale molto profonde; fronte stretta, per lo più con un solco longitudinale o un'infossatura mediani; toruli antennali alquanto stretti, piriformi; pterigi distintamente (gruppi *latiscrobs* e *neapolitana*), ovvero non o poco (gruppo *variegata*) salienti; margine posteriore degli scrobi lontano dal margine antero-superiore degli occhi. Occhi subovali e un po' appiattiti in avanti o subarrotondati e più o meno prominenti. Fossa mentoniera di tipo adelognato (fig. 4). Mandibole robuste, tozze, subquadrangolari, a parete interna concava e margini sinuati (fig. 8), presso l'angolo anteriore esterno con un dente deciduo. Maxillae a stipes allungato, lacinia e galea fuse tra loro, palpiger robusto e palpi di tre articoli (fig. 9). Labium (prementum) romboidale con palpi di tre articoli (fig. 6a-6b). Antenne (fig. 7) con scapo per lo più regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice, raramente robusto anche nel primo terzo, e funicolo con articoli 4-7 moniliformi o più o meno trasversi; clava col primo articolo largamente svasato, di rado infudibuliforme.

Protorace (fig. 13-14) più o meno trasverso o così lungo che largo, subcilindrico o debolmente subconico, arrotondato o alquanto sinuato ai lati. Pronoto con la punteggiatura maggiore densa e più o meno profonda, tranne talora che su una stretta e incerta fascia longitudinale mediana. Prosterno depresso davanti alle cavità coxali, con un solco lungo i margini anteriore e posteriore e, davanti a quest'ultimo, con un tubercolo mediano tra le cavità coxali, queste subrotonde, contigue. Proventricolo: fig. 10a-10b.

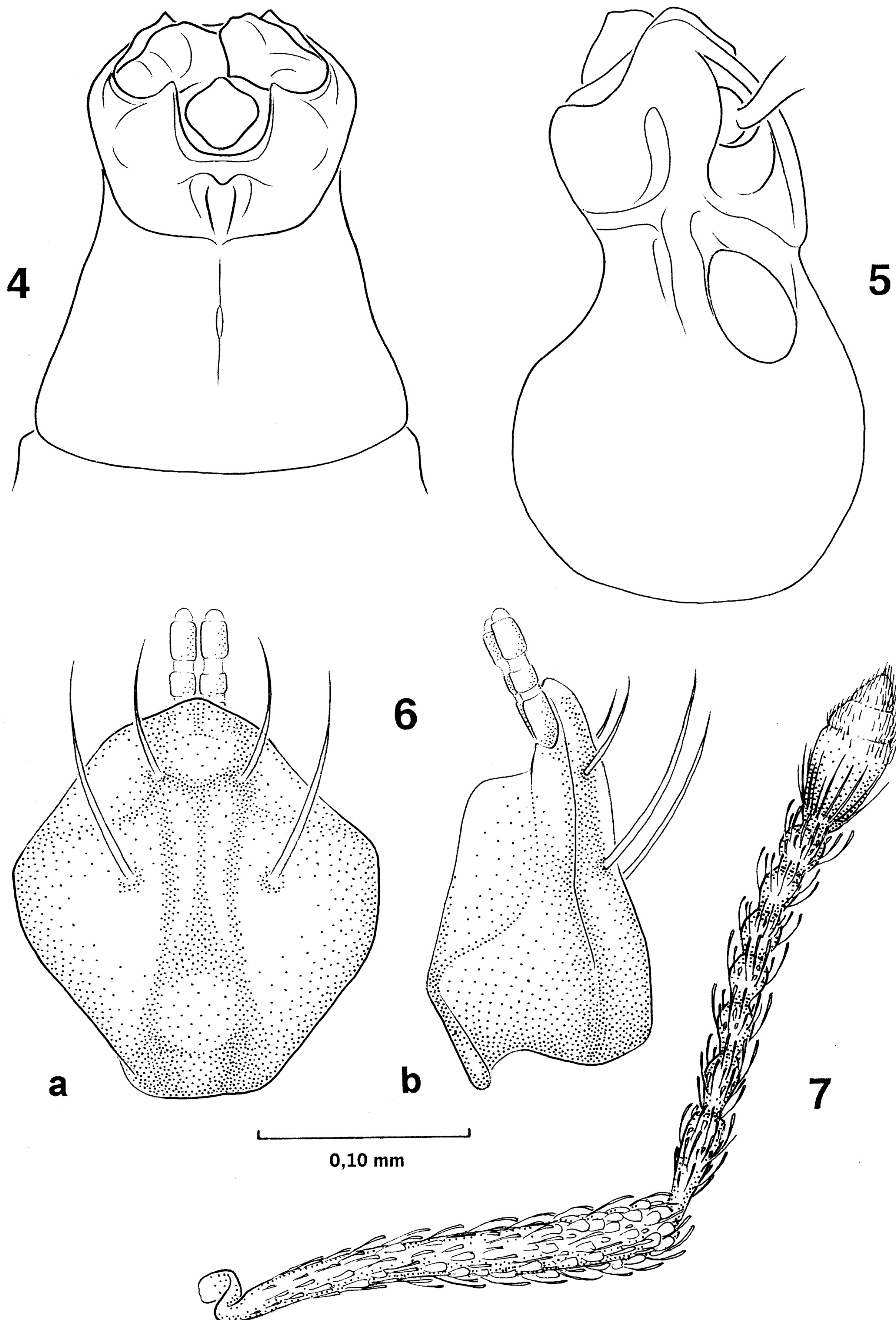


Fig. 4-7. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 4, Capo (schematico) in visione ventrale. – 5, *Idem*, in visione laterale. – 6, Mento (a, in visione ventrale; b, in visione laterale). – 7, Antenna destra.

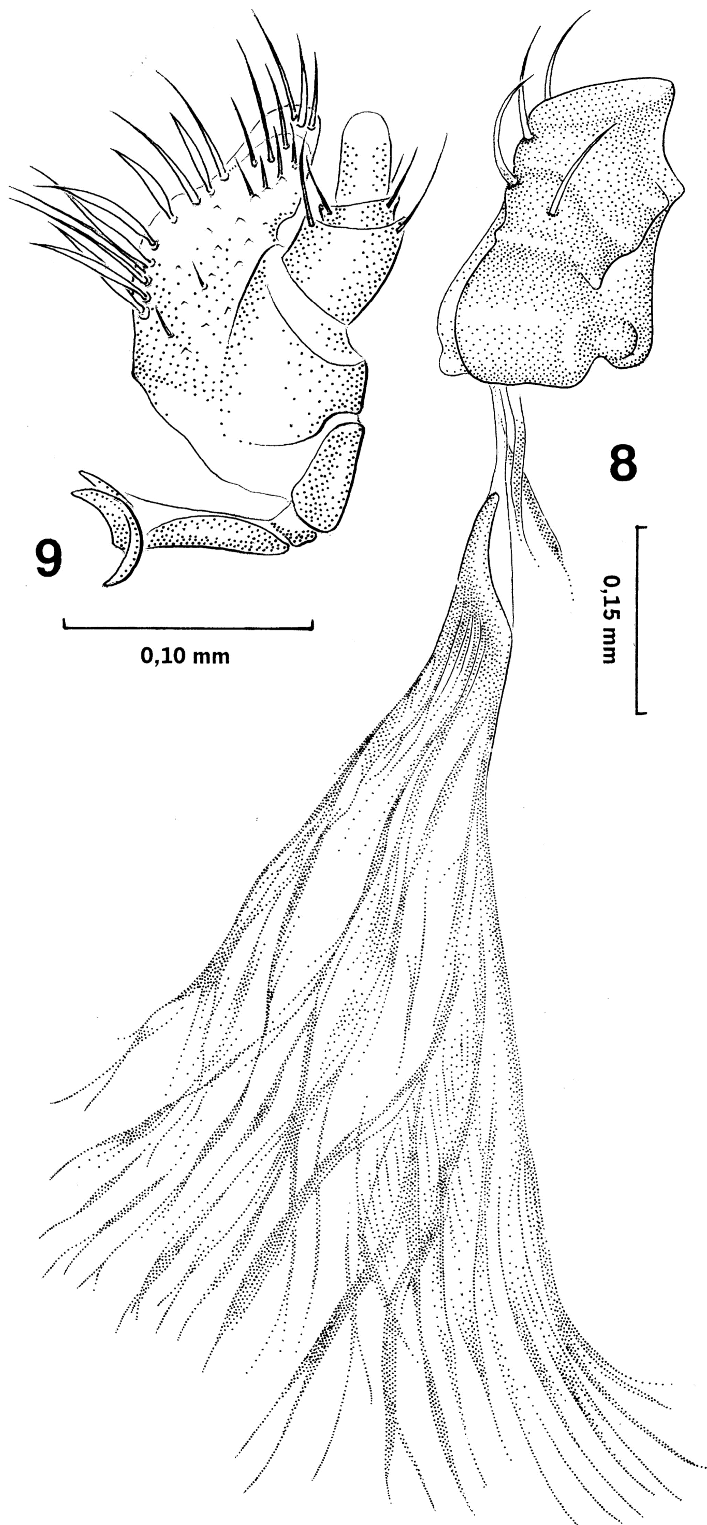


Fig. 8-9. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 8, Mandibola. – 9, Mascella.

Mesotorace poco sviluppato, soprattutto sulla faccia tergale. Mesonoto a scutello piccolo, subtriangolare, bruscamente ripiegato verso l'alto in corrispondenza con la piega basale delle elitre, quasi completamente nascosto da questa (fig. 15). Mesosterno trasversalmente infossato in avanti, in corrispondenza con l'articolazione del pronoto, con un robusto cercine appiattito, più largo nel mezzo, lungo il margine anteriore, tra le cavità coxali con un'apofisi a margine posteriore elevato; margine esterno dei meso-episterni e dei mesoepimeri con una profonda doccia che si prolunga sul margine esterno del metasterno e del terzo e del quarto sternite addominale (primi due visibili) ad accogliere il margine laterale esterno delle elitre; cavità coxali subrotonde.

Metatorace del tutto privo di qualsiasi abbozzo di ali. Metanoto ad apofisi metatergale assai ridotta e privo di scuta. Metasterno in avanti ribordato e distintamente infossato al centro lungo il margine anteriore, in addietro non (nella femmina) o alquanto (nel maschio) infossato al centro; metaepisterni all'angolo posteriore esterno e metaepimeri all'esterno con un'espansione laterale comune che si incastra – insieme all'apice anteriore del margine laterale del primo urosterno visibile – in una breve tasca sinuata presso il margine laterale esterno dell'elitra.

Metendosternite a bracci laterali appena accennati e peduncolo molto sviluppato (fig. 16).

Elitre subovali o allungate, alla base incavate ad accogliere il margine posteriore del pronoto, con peduncolo basale robusto e cotilo modesto (fig. 18), con la massima larghezza in corrispondenza degli omeri e da qui progressivamente ristrette fino alla declività posteriore particolarmente nelle femmine, talora subovoidali nei maschi di *H. neapolitana*; sul lato esterno più o meno arrotondate, più raramente subrettilinee, all'apice subarrotondate e ricoprenti completamente il pigidio, sulla superficie con scultura costituita da dieci regolari strie longitudinali di grossi punti discretamente profondi che definiscono undici interstrie subpiane o debolmente convesse, finissimamente punteggiate o microtubercolate; solo l'interstria parasuturale e quella immediatamente adiacente libere sino al margine apicale dell'elitra, la terza confluente con l'undicesima, la quarta con la decima, la quinta con la nona, la terza con l'ottava, la settima interrotta più o meno in corrispondenza con la declività posteriore; sutura elitrale a coaptazione permanente complessa ad un solo modello e senza fenditura (Fiori, 1973); margine esterno con una breve tasca atta a ricevere il margine laterale del metaepimero e del primo urite visibile; omeri non o poco pronunciati.

Addome criptogastrico. Tergiti 1-6 membranosi; settimo (propigidio) sclerificato e setoloso lungo i margini laterali ed apicale; ottavo (pigidio), retrattile, sclerificato anche sul disco e brevemente setoloso nel maschio (fig. 22), poco sclerificato e lungamente setoloso nella femmina (fig. 32). Sterniti (fig. 17) 1-2 rudimentali, fusi tra loro ed invaginati a ridosso del metasterno; 3-4 ampi, saldati tra loro ma con

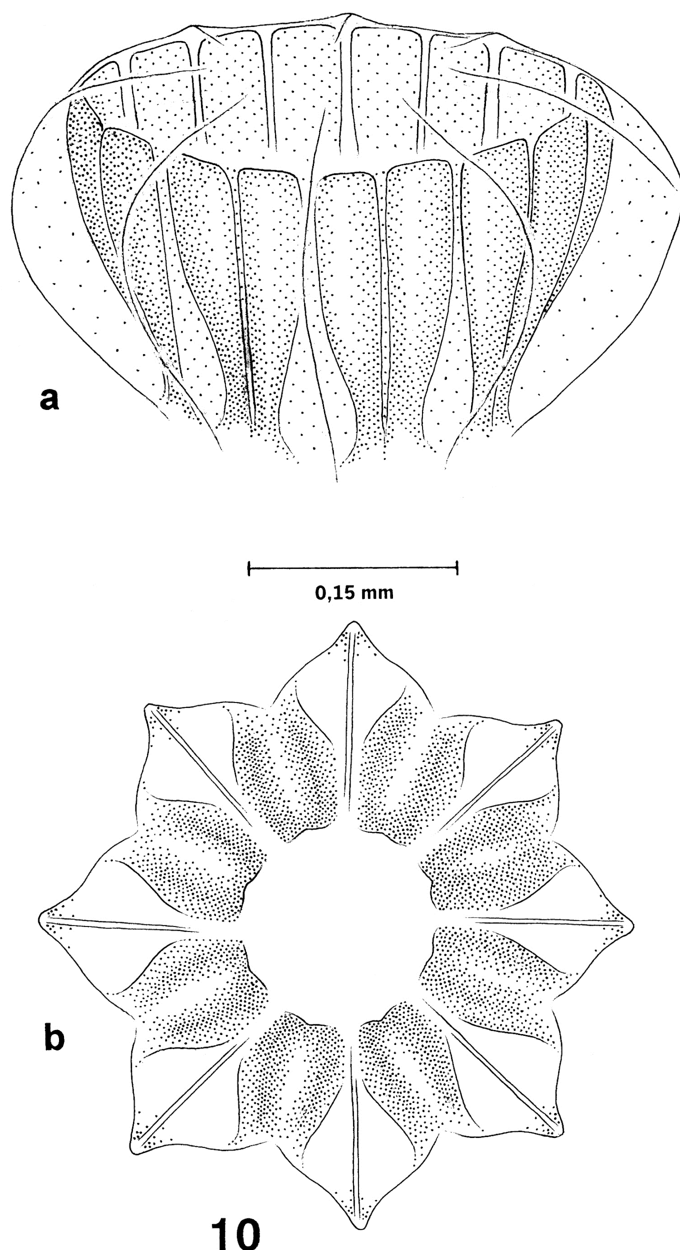


Fig. 10. – *Heteromeira neapolitana* (Faust), proventricolo (a, visto di tre quarti; b, visto anteriormente).

solco divisorio ancora molto evidente, immobilizzati sui margini laterali dalla doccia che trattiene le elitre, il terzo con un solco profondo lungo il margine basale, nel maschio distintamente infossato al centro; sterniti 5-7 resi mobili da un ribordo anteriore e successiva profonda infossatura (fig. 20 *in* PIEROTTI & BELLÒ, 2000), con laterosterniti sviluppati, i primi due strettamente e regolarmente subrettangolari, il terzo di forma semicircolare regolare (nella femmina) o alquanto appiattita all'apice (nel maschio), ribordato lungo tutti i margini, distintamente infossato avanti l'apice; ottavo sternite ridotto, nel maschio, a due larghe lamelle alquanto falciformi, più sclerificate sul margine basale (fig. 19) e, nella femmina, ad un'apodema (spiculum ventrale) a caput modesto, manubrium allungato, lamella subpentagonale con bracci evidenti, aperti, lontani dal margo basalis, e margo apicalis più o meno concavo, fittamente ornato di setole (fig. 30); nono sternite (segmento genitale) nel maschio in forma di robusto apodema (spiculum gastrale) spatoliforme all'apice (fig. 19) e, nella femmina, in forma di due emisterniti (gonocoxae) subcilindrici, privi di processi apicali (styli) ed assai poco sclerificati (fig. 31).

Zampe più o meno robuste. Coxe anteriori con un'appendice subconica su cui si articolano il modesto trocantere ed il femore; coxe mediane con appendice appena accennata; coxe posteriori trasverse, prive di appendice. Femori discretamente enfiati, mutici, più (i mediani e i posteriori) o meno (gli anteriori) appiattiti in corrispondenza degli sterniti. Tibie subcilindriche, sul lato interno sinuate e con alcune spine robuste; protibie sul margine esterno diritte (fig. 11) o – soprattutto nei maschi – più o meno distintamente incurvate verso l'interno avanti l'apice (fig. 12), qui subtroncate o più o meno largamente smussate; metatibie all'apice troncate obliquamente in senso dorso-ventrale e laterale, cosicchè si determina un'area apicale ovale subpiana e glabra, sui margini anteriore e posteriore con un pettine di spine protette esternamente da lunghe setole rigide abbattute ("ad apice semplice" *sensu* THOMPSON, 1992, oppure "a corbule aperte" *sensu* LACORDAIRE, 1863), sul bordo inferiore con uno sperone (mucro) robusto. Tarsi criptopentameri col terzo articolo dilatato e profondamente bilobato, il quarto estremamente ridotto e nascosto tra i lobi del terzo, il quinto (onichio) distintamente ricurvo e ingrossato dalla base verso l'apice; unghie connate alla base.

Organi genitali maschili. Fallobase (tegmen) con i margini dell'anulus sempre discretamente sclerificati anche sul dorso, qui per lo più marcatamente sinuati, lamina dorsalis estremamente ridotta o assente, parameri non o molto debolmente sclerificati e manubrium bene sviluppato (fig. 20). Pene anopico, in visione laterale a convessità dorsale (fig. 21), membranoso sul dorso, sclerificato debolmente sul lato ventrale, fortemente ai lati e all'apice; porzione distale progressivamente ristretta verso la regione anteapicale, qui più o meno distintamente tricuspidata, talora arrotondata (gruppi *latiscrobs*: fig. 34, 38, e *neapolitana*: fig. 23, 26-29, 42, 46, 50, 54, 58, 62, 66, 70), ovvero a lati subparalleli o allargati verso la regione apicale, qui largamente arrotondata, tricuspidata o troncata e un po' spatoliforme (gruppo *variegata:* fig. 74, 77, 80, 83); apofisi basali (temones) lunghe e robuste, un po' spatoliformi avanti l'apice (fig. 21); orificio apicale (ostium) protetto da due lamelle (laminae oris) poco sclerificate; sacco interno munito di un'armatura

impari presso il dotto eiaculatorio (ornamentum genitale) a simmetria bilaterale e forma relativamente costante (fig. 25, 36, 40, 44, 48, 52, 56, 60, 64, 68, 72, 75, 78, 81, 84) e, talora (gruppi *latiscrobs* e *neapolitana*), di un'armatura presso l'ostium (ornamentum basale) per lo più in forma di due spinule (ligulae basales: fig. 24, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 59, 63, 67, 71) di dimensioni spesso estremamente variabili nell'ambito di una stessa specie, eccezionalmente accompagnate ad uno sclerite impari posto tra di loro (fig. 59).

Organi genitali femminili. Vagina (bursa copulatrix) del tutto membranosa. Spermateca (receptaculum seminis) a collum modesto e cornus e ramus bene sviluppati (fig. 33, 37, 41, 45, 49, 53, 57, 61, 65, 69, 73, 76, 79, 82, 85).

Caratteri sessuali secondari esterni. Oltre alla consueta infossatura mediana dei primi due sterniti addominali visibili, in rapporto alle femmine i maschi presentano solitamente dimensioni minori, rostro un po' più allungato, pronoto più stretto, elitre più corte e meno arrotondate ai lati, omeri meno pronunciati, antenne e zampe più robuste, protibie talora incurvate - o più incurvate - verso l'interno avanti l'apice.

Variabilità interspecifica. – Se l'armatura genitale del sacco interno del pene delle diverse specie corrisponde, come si è detto e a differenza di quanto rilevato (PIEROTTI & BELLÒ, 2000) in *Dolichomeira*, ad un unico schema-base che può definirsi "periteloide" (in quanto sostanzialmente simile a quello dell'armatura delle specie appartenenti al genere *Peritelus*), lo studio comparato del pene ha comunque consentito di individuare due gruppi di specie ben distinti tra loro in base alla conformazione della regione distale ed alla presenza o meno di ligulae basales. Il gruppo che ne è privo presenta la regione apicale del pene più o meno subtroncata, il rostro a lati non o appena convergenti in avanti e gli pterigi non o poco e progressivamente salienti; le specie ad esso appartenenti occupano le regioni più settentrionali (Liguria, Arcipelago toscano e Corsica alpina), ma anche l'Iglesiente e il litorale lucano. Per contro, le specie munite di ligulae basales presentano la porzione anteapicale dell'pene progressivamente ristretta ed a profilo più o meno subtriangolare in avanti, il rostro a lati marcatamente convergenti in avanti e gli pterigi molto distintamente, spesso bruscamente, salienti; nell'ambito di questo gruppo, la regione sardo-còrsa ospita quattro specie endemiche localizzate nella regione centro-orientale e meridionale della Corsica e nella regione nord- e centro-orientale della Sardegna, caratterizzate da setole elitrali reclinate o sollevate, mai erette o semierette come invece alcune delle specie di questo gruppo presenti in Italia centrale e meridionale e in Sicilia. Rispetto ai due gruppi di specie così caratterizzati, appare incerta solo la posizione di *H. margheritae*, che, pur presentando pene a lati convergenti in avanti nella regione anteapicale e ligulae basales, ha pterigi poco e progressivamente salienti (Tav. VIII).

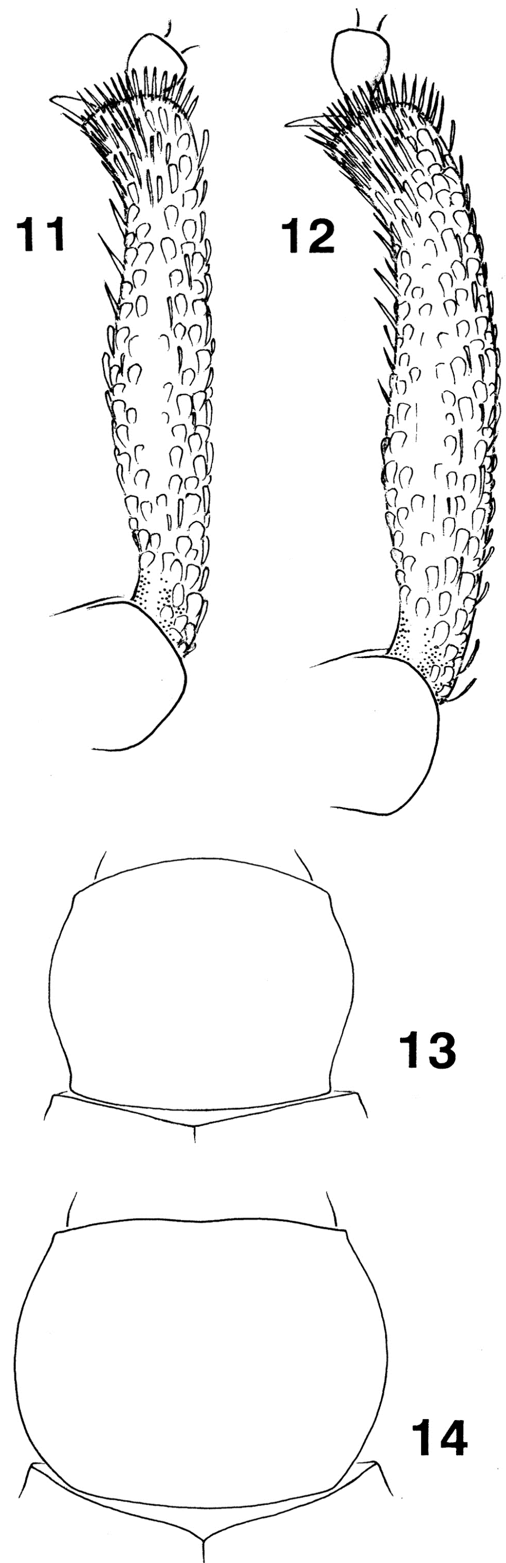


Fig. 11-14. – 11-12. – *Heteromeira spp.*, protibia destra. – 11, *H. neapolitana* (Faust) ; 12, *H. damryi* (Tournier). 13-14. – *Heteromeira spp.*, pronoto (schematico). – 13, *H. neapolitana* (Faust). – 14, *H. raffrayi* (Pic).

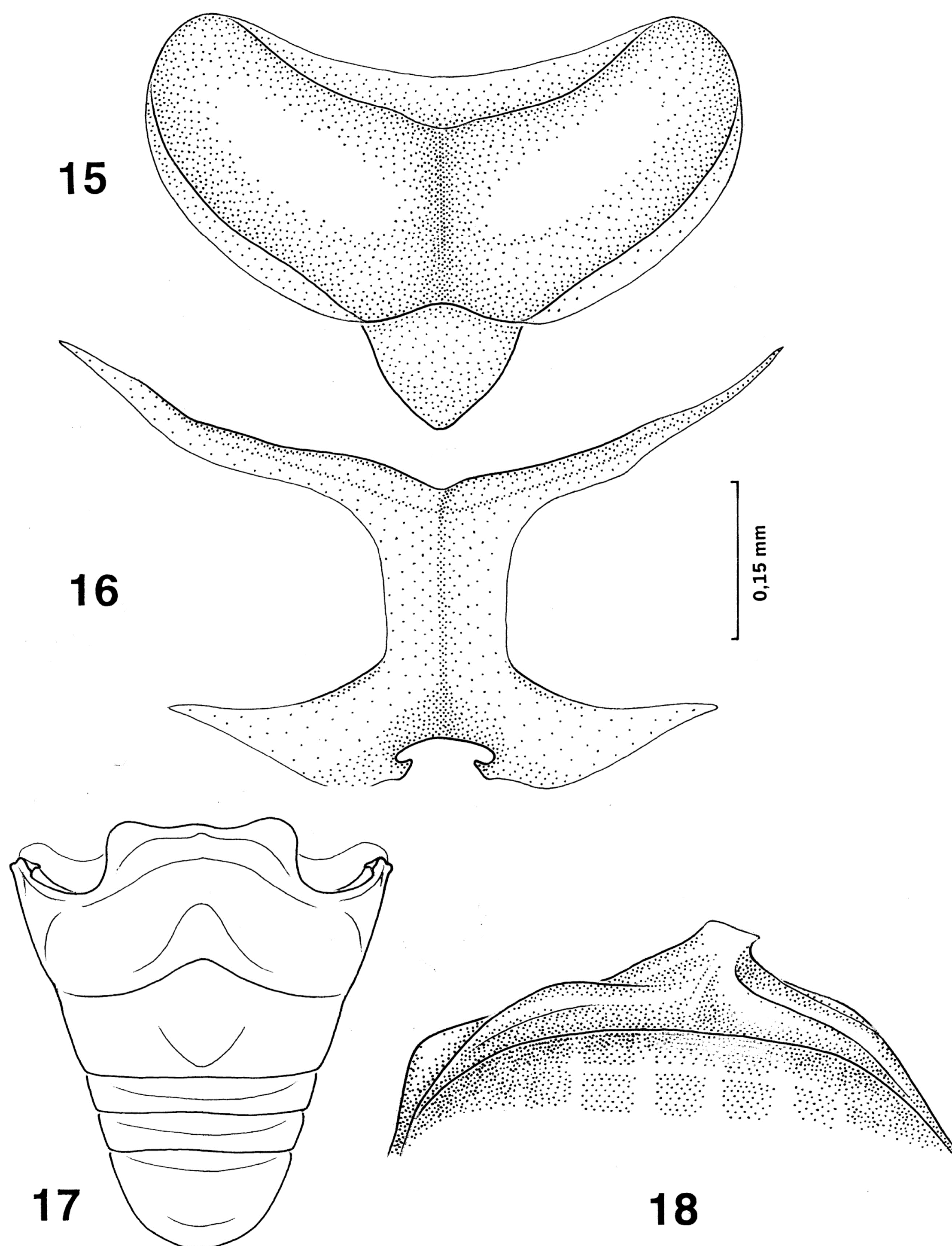


Fig. 15-18. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 15, Mesonoto. – 16, Metendosternite. – 17, Sterniti addominali (schematico). – 18, Base dell'elitra sinistra in visione sternale.

Variabilità intraspecifica. – Se si eccettuano i casi di *H. neapolitana* (vedi in dettaglio al n. 3) e, in misura ben minore, di *H. latiscrobs* e *H. sicula*, i caratteri morfologici risultano abbastanza costanti nell'ambito di ogni specie; gli scleriti del sacco interno del pene e la spermateca presentano tuttavia una discreta variabilità intraspecifica, che allo stato attuale delle conoscenze sembra casuale, per cui le loro raffigurazioni nel presente lavoro intendono semplicemente rappresentarne la conformazione più comune.

Biologia, ecologia ed etologia. – Se si eccettua una più spiccata nemoralità di *Heteromeira* rispetto agli altri Peritelini europei strettamente edafici (*Borovecia*, *Dolichomeira*, *Heteromeiropsis, Leptomeira, Meira, Meirella* e, in parte, *Pseudomeira* e *Simopsis*), le osservazioni a suo tempo riportate (PIEROTTI & BELLÒ, 2000) per *Dolichomeira* valgono sostanzialmente anche per *Heteromeira*.

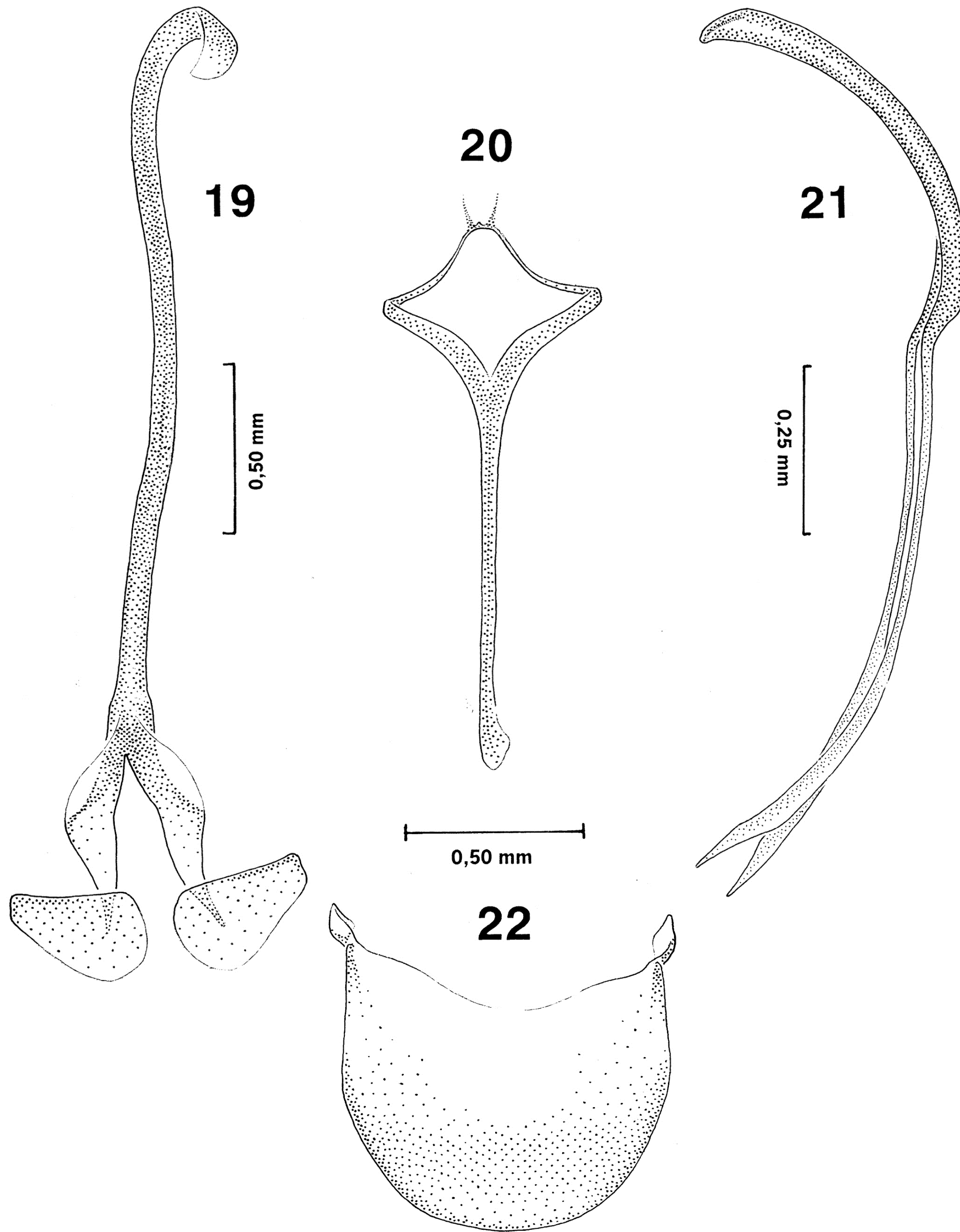


Fig. 19-22. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 19, Ottavo e nono sternite maschile. – 20, Tegmen, in visione ventrale. – 21, Pene, in visione laterale. – 22, Ottavo tergite maschile.

Distribuzione geografica. – Il genere *Heteromeira*, inteso nel senso qui riproposto, è diffuso nell'Italia peninsulare, dalla Riviera Ligure di Levante alla Calabria lungo il versante appenninico occidentale con l'apparente eccezione toscana e con le estensioni marchigiana, pugliese e lucana, nella Sicilia orientale e centro-settentrionale, in Sardegna, in Corsica e nell'arcipelago toscano (Tav. I).

Catalogo delle specie

1. *Heteromeira latiscrobs* (Desbrochers des Loges, 1871) .... Corsica, Sardegna
syn. *H. hamata* (Seidlitz): Marseul, 1872
syn. *H. uniformis* (Desbrochers des Loges, 1875)
syn. *H. distinguenda* (Tournier): Bargagli, 1884
syn. *H. distinguenda* (Desbrochers des Loges): Weise, 1906

2. *Heteromeira damryi* (Tournier, 1876) .... Corsica
syn. *H. sulcatula* (Desbrochers des Loges, 1896)
3. *Heteromeira neapolitana* (Faust, 1890) .... Italia centrale e meridionale, Sicilia
4. *Heteromeira proxima* F. Solari, 1955 .... Sardegna
5. *Heteromeira brachyrhina* n. sp. .... Sardegna
6. *Heteromeira raffrayi* (Pic, 1908) .... Italia centrale
7. *Heteromeira pacei* Bellò & Pierotti, 1992 .... Sicilia
8. *Heteromeira curvisetis* n. sp. .... Campania
9. *Heteromeira sicula* (Desbrochers des Loges, 1892) .... Sicilia
syn. *H. logesi* (Pic, 1908)
10. *Heteromeira aprutiensis* n. sp. .... Abruzzo
11. *Heteromeira margheritae* Bellò & Pierotti, 1992 .... Italia meridionale
12. *Heteromeira caprasiae* (A. Solari & F. Solari, 1933) .... Arcipelago toscano, Corsica
13. *Heteromeira poggii* n. sp. .... Sardegna
14. *Heteromeira variegata* (A. Solari & F. Solari, 1903) .... Liguria, Principato di Monaco
15. *Heteromeira marianii* (Pesarini, 1972) .... Italia meridionale

TABELLA DELLE SPECIE DEL GENERE *HETEROMEIRA* SOLARI, 1955

1. Rostro a lati marcatamente convergenti in avanti, con pterigi molto distintamente, spesso bruscamente, salienti **2**
– Rostro a lati non o appena convergenti in avanti, con pterigi non o poco e progressivamente salienti ... **11**
2. Elitre sulla declività posteriore con setole reclinate o sollevate .... gruppo *latiscrobs* (Corsica, Arcipelago Maddalena, Sardegna orientale) **3**
– Elitre sulla declività posteriore con setole erette o semierette .... gruppo *neapolitana* (Italia centrale e meridionale, Sicilia) **6**
3. Pronoto distintamente più largo alla base che al margine anteriore (Corsica, Arcipelago Maddalena, Sardegna nord-orientale) **4**
– Pronoto non o appena più largo alla base che al margine anteriore (Sardegna centro-orientale) **5**
4. Funicolo antennale con articoli apicali allungati o più o meno moniliformi o subtrapezoidali, talora il 6° e il 7° debolmente trasversi. Protibie diritte avanti l'apice (Corsica, Arcipelago Maddalena, Sardegna nord- orientale) ... 1. ***Heteromeira latiscrobs*** (Desbrochers des Loges, 1871)
– Funicolo antennale molto robusto, con articoli apicali distintamente trasversi. Protibie più o meno arcuate avanti l'apice (Corsica) .... 2. ***H. damryi*** (Tournier, 1876)

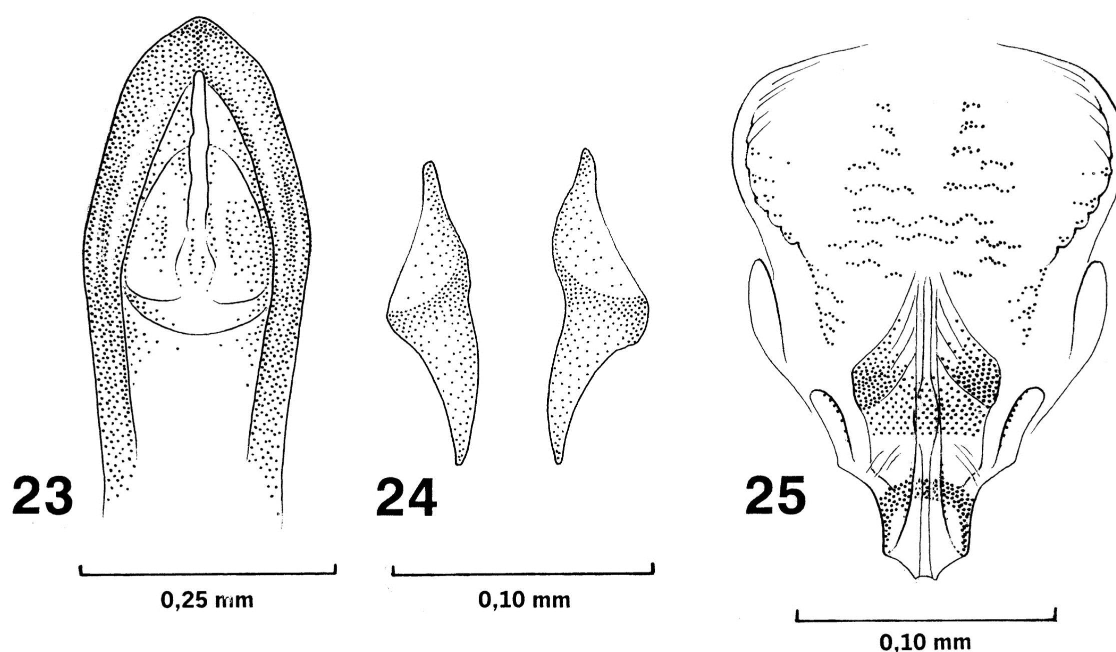


Fig. 23-25. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 23, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 24, Armatura basale in visione ventrale. – 25, Armatura genitale in visione ventrale.

5. Statura mediamente minore (3,0-4,3 mm). Rostro subquadrato. Elitre dietro gli omeri con setole alquanto brevi e reclinate .... 4. ***H. proxima*** F. Solari, 1955
– Statura mediamente maggiore (4,0-5,1 mm). Rostro distintamente trasverso. Elitre dietro gli omeri con setole allungate e sollevate .... 5. ***H. brachyrhina*** n. sp.
6. Pronoto regolarmente arrotondato ai lati (fig. 14). Statura mediamente maggiore: 4,2-5,5 mm (Italia centrale) .... 6. ***H. raffrayi*** (Pic, 1908)
– Pronoto sinuato (fig. 13) ovvero poco o angolosamente arrotondato ai lati. Statura mediamente minore: 3,0-4,6 mm (Italia centrale e meridionale, Sicilia) **7**
7. Elitre dietro agli omeri con setole allungate **8**
– Elitre dietro agli omeri con setole brevi, reclinate o sollevate **9**
8. Elitre dietro agli omeri con setole semierette o erette (Italia centrale e meridionale, Sicilia settentrionale) .... 3. ***H. neapolitana*** (Faust, 1890)
– Elitre dietro agli omeri con setole reclinate o sollevate (Sicilia orientale) .... 7. ***H. pacei*** Bellò & Pierotti, 1992
9. Funicolo antennale slanciato, con gli articoli 3-7 moniliformi o un po' più lunghi che larghi (Campania) .... 8. ***H. curvisetis*** n. sp.
– Funicolo antennale robusto, con gli articoli 3-7 più o meno trasversi (Abruzzo, Sicilia) **10**
10. Scapo normalmente ingrossato dalla base verso l'apice (Sicilia) .... 9. ***H. sicula*** (Desbrochers des Loges, 1892)
– Scapo nella parte mediana non o appena progressivamente ingrossato (Abruzzo) .... 10. ***H. aprutiensis*** n. sp.
11. Anche il settimo articolo del funicolo antennale trasverso. Pronoto più largo alla base che al margine anteriore. Sacco interno del pene munito di armatura basale (Calabria) .... 11. ***H. margheritae*** Bellò & Pierotti, 1992
– Almeno il settimo articolo del funicolo antennale allungato o moniliforme. Pronoto non o appena più largo alla base che al margine anteriore. Sacco interno del pene privo di armatura basale: gruppo *variegata* (Liguria, Arcipelago Toscano, Corsica, Sardegna, Basilicata, Calabria) **12**
12. Setole elitrali più brevi, reclinate o sollevate anche sulla declività posteriore **13**
– Setole elitrali più lunghe, semierette almeno sulla declività posteriore **14**
13. Scapo alquanto genicolato, subcilindrico nel primo terzo. Protibie molto debolmente sinuate nei tre quarti basali del margine interno. (Arcipelago Toscano, Corsica) .... 12. ***H. caprasiae*** (A. Solari & F. Solari, 1933)
– Scapo regolarmente ricurvo e progressivamente ingrossato dalla base fin presso l'apice. Protibie distintamente sinuate sul margine interno (Sardegna sud-occidentale) .... 13. ***H. poggii*** n. sp.
14. Elitre dietro agli omeri con setole reclinate o sollevate. Protibie sul margine esterno diritte avanti l'apice (Liguria, Principato di Monaco) .... 14. ***H. variegata*** (A. Solari & F. Solari, 1903)
– Elitre anche dietro agli omeri con setole erette o semierette. Protibie sul margine esterno più o meno incurvate verso l'interno avanti l'apice (Basilicata, Calabria) ..... 15. ***H. marianii*** (Pesarini, 1972)

CLÉ D'IDENTIFICATION DES ESPÈCES DU GENRE *HETEROMEIRA* SOLARI, 1955

1. Rostre nettement conique, les ptérygies très développées, dépassant souvent brusquement les côtés du rostre **2**
– Rostre à bords plus ou moins parallèles, les ptérygies peu développées, ne dépassant pas ou dépassant faiblement et progressivement les côtés du rostre **10**
2. Elytres munis de soies penchées ou soulevées sur leur déclivité postérieure .... groupe *latiscrobs* (Corse, archipel Maddalena, Sardaigne de l'est) **3**
– Elytres munis de soies dressées ou semi-dressées sur leur déclivité postérieure .... groupe *neapolitana* (Italie centrale et du sud, Sicile) **6**
3. Pronotum distinctement plus large à la base qu'à sa marge antérieure (Corse, archipel Maddalena, Sardaigne du nord-est) **4**
– Pronotum pas ou à peine plus large à la base qu'à sa marge antérieure (Sardaigne centrale et de l'est) ... **5**
4. Protibias droits au sommet. Funicule antennaire élancé, ses articles apicaux allongés ou plus ou moins globuleux ou subtrapézoïdaux, parfois le 6e et le 7e faiblement transversaux (Corse, archipel Maddalena, Sardaigne du nord-est) .... 1. ***Heteromeira latiscrobs*** (Desbrochers des Loges, 1871)

– Protibias arqués en dedans au sommet. Funicule antennaire très robuste, ses articles apicaux distinctement transversaux (Corse) .... 2. ***H. damryi*** (Tournier, 1876)
5. Taille en moyenne plus petite (3,0-4,3 mm). Rostre subcarré. Elytres munis de soies assez courtes et penchées en arrière des épaules .... 4. ***H. proxima*** F. Solari, 1955
– Taille en moyenne plus grande (4,0-5,1 mm) .... 5. ***H. brachyrhina*** n. sp.
6. Pronotum à côtés régulièrement arrondis (fig. 14). Taille en moyenne plus grande (4,2-5,5 mm) (Italie centrale) .... 6. ***H. raffrayi*** (Pic, 1908)
– Pronotum à côtés sinués (fig. 13) ou faiblement ou anguleusement arrondis. Taille en moyenne plus petite : 3,0-4,6 mm (Italie centrale et du sud, Sicile) **7**
7. Elytres munis de soies allongées en arrière des épaules **8**
– Elytres munis de soies courtes, penchées ou soulevées en arrière des épaules **9**
8. Elytres munis de soies mi-dressées ou dressées en arrière des épaules (Italie centrale et du sud, Sicile du nord) .... 3. ***H. neapolitana*** (Faust, 1890)
– Elytres munis de soies penchées ou soulevées (Sicile de l'est) .... 7. ***H. pacei*** Bellò & Pierotti, 1992
9. Funicule antennaire élancé, les articles 3-7 moniliformes ou un peu plus longs que larges (Campanie) .... 8. ***H. curvisetis*** n. sp.
– Funicule antennaire robuste, les articles 3-7 plus ou moins transverses (Abruzzes, Sicile) **10**
10. Scape régulièrement épaissi de la base au sommet (Sicile) .... 9. ***H. sicula*** (Desbrochers des Loges, 1892)
– Scape dans son tiers médian plus ou moins subcylindrique (Abruzzes) ..... 10. ***H. aprutiensis*** n. sp.
11. Septième article du funicule antennaire transversal. Pronotum plus large à la base qu'à sa marge antérieure. Sac interne de l'édéage muni de spicules basaux (Calabre) .... 11. ***H. margheritae*** Bellò & Pierotti, 1992
– Septième article du funicule antennaire allongé ou monilifome. Pronotum non ou à peine plus large à la base qu'à sa marge antérieure. Sac interne de l'édéage sans spicules basaux .... groupe *variegata* (Ligurie, archipel de la Toscane, Corse, Sardaigne, Basilicate, Calabre) **12**
12. Elytres munis de soies plus courtes, penchées ou soulevées y compris sur la déclivité postérieure ... **13**
– Elytres munis de soies plus longues, mi-dressées au moins sur la déclivité postérieure **14**
13. Scape un peu géniculé, subcylindrique dans son tiers basal. Protibias très faiblement sinués sur les trois quarts basaux de la marge interne (Archipel de la Toscane, Corse) .... 12. ***H. caprasiae*** (A. Solari & F. Solari, 1933)
– Scape régulièrement arqué et progressivement renflé de la base jusque près de l'apex. Protibias distinctement sinués sur la marge interne (Sardaigne du sud-ouest) .... 13. ***H. poggii*** n. sp.
14. Elytres munis de soies penchées ou soulevées. Protibias droits avant l'apex sur leur marge externe (Ligurie, Principauté de Monaco) .... 14. ***H. variegata*** (A. Solari & F. Solari, 1903)
– Elytres munis de soies dressées ou mi-dressées en arrière des épaules aussi. Protibias sur la marge externe plus ou moins arqués en dedans au sommet (Basilicate, Calabre) . 15. ***H. marianii*** (Pesarini, 1972)

IDENTIFICATION KEY TO SPECIES OF THE GENUS *HETEROMEIRA* SOLARI, 1955

1. Rostrum obviously conical, pterygia strongly developed, often abruptly bulging from sides of rostrum **2**
– Sides of rostrum more or less parallel, pterygia moderately developed, not or not abruptly bulging from sides of rostrum **10**
2. Elytral setae almost recumbent or just a little lifted on declivity .... group *latiscrobs* (Corsica, Maddalena Archipelago, eastern Sardinia) **3**
– Elytral setae at least half-raised on declivity .... group *neapolitana* (central and southern Italy, Sicily) **6**
3. Pronotum obviously wider at base than at apex (Corsica, Maddalena Archipelago, northern Sardinia) **4**
– Pronotum not or hardly wider at base than at apex (central and eastern Sardinia) **5**
4. Protibiae straight at apex. Funicule elongate, apical segments longer than wide or almost globular, sometimes only segments 6 and 7 slightly transverse (Corsica, Maddalena Archipelago, northeastern Sardinia) .... 1. ***Heteromeira latiscrobs*** (Desbrochers des Loges, 1871)
– Protibiae curved inwards at apex. Funicule short, apical segments all clearly transverse (Corsica) .... 2. ***H. damryi*** (Tournier, 1876)

5. On average smaller (3.0-4.3 mm). Rostrum subquadrate. Elytral setae rather short and inclinate apicad of shoulders .... 4. ***H. proxima*** F. Solari, 1955
– Size usually larger (4.0-5.1 mm). Rostrum clearly transverse. Elytral setae elongate and much more raised .... 5. ***H. brachyrhina*** n. sp.
6. Pronotal sides regularly rounded (fig. 14). On average larger: 4.2-5.5 mm (central Italy) .... 6. ***H. raffrayi*** (Pic, 1908)
– Pronotal sides sinuose (fig. 13) or faintly and angularly rounded. On average smaller: 3.0-4.6 mm (central and southern Italy, Sicily) **7**
7. Elytral setae elongate behind shoulders **8**
– Elytral setae short, almost recumbent or raised behind shoulders **9**
8. Elytral setae clearly raised behind shoulders (central and southern Italy, northern Sicily) .... 3. ***H. neapolitana*** (Faust, 1890)
– Elytral setae elongate almost recumbet or slightly lifted behind shoulders (eastern Sicily) .... 7. ***H. pacei*** Bellò & Pierotti, 1992
9. Funicule elongate (Campania), segments 3-7 as long or longer than wide ..... 8. ***H. curvisetis*** n. sp.
– Funicule quite short, segments 3-7 more or less clearly transverse (Abruzzes, Sicily) **10**
10. Scape regularly widening near apex (Sicily) .... 9. ***H. sicula*** (Desbrochers des Loges, 1892)
– Scape more or less subcylindrical on middle third (Abruzzes) .... 10. ***H. aprutiensis*** n. sp.
11. Funicular segment 7 transverse. Pronotum wider at base than at apex. Internal sac of aedeagus with basal spicules (Calabria) .... 11. ***H. margheritae*** Bellò & Pierotti, 1992
– Seventh funicular segment not transverse. Pronotum not or hardly wider at base than at apex. Internal sac of aedeagus without basal spicules .... group *variegata* (Liguria, Tuscan Archipelago, Corsica, Sardinia, Basilicata, Calabria) **12**
12. Elytral setae shorter, also on declivity recumbent or almost so **13**
– Elytral setae longer, half-lifted at least on declivity **14**
13. Scape somewhat angularly curved, basal third subcylindrical. Inner margin of protibiae faintly bisinuose on apical third (Tuscan Archipelago, Corsica) ... 12. ***H. caprasiae*** (A. Solari & F. Solari, 1933)
– Scape regularly curved and progressively clubbed towards apex. Inner margin of protibiae clearly bisinuose (southwestern Sardinia) .... 13. ***H. poggii*** n. sp.
14. Elytral setae recumbent or slightly lifted. Outer margin of protibiae straigth (Liguria, Monaco) .... 14. ***H. variegata*** (A. Solari & F. Solari, 1903)
– Elytral setae clearly raised apicad of shoulders. Outer margin of protibiae curved inwards at apex (Basilicata, Calabria) .... 15. ***H. marianii*** (Pesarini, 1972)

1. ***Heteromeira latiscrobs*** (Desbrochers des Loges, 1871) (Tav. II; fig. 34-37)

Peritelus (*Meira*) *latiscrobs* Desbrochers des Loges, 1871: 346. Locus typicus: Corsica. Stierlin, 1883: 599; Bertolini, 1899: 89; Porta, 1932: 63; Winkler, 1932: 1435; Lona, 1937: 267; Tempère, 1977: 55.
Peritelus latiscrobs Desbrochers des Loges; Gemminger & Harold, 1871: 2281; Bertolini, 1872: 168; Desbrochers des Loges, 1875: 12; Sainte-Claire Deville, 1914: 411.
Peritelus (*Pseudomeira*) *latiscrobs* Desbrochers des Loges; Hustache, 1923: [179, 181] 61, 63; Hoffmann, 1950: 185, 186.
Peritelus (*Peritelus*) *latiscrobs* Desbrochers des Loges: Luigioni, 1929: 873.
Pseudomeira latiscrobs (Desbrochers des Loges): Péricart, 1956: 130.
Heteromeira latiscrobs (Desbrochers des Loges): F. Solari, 1955: 41, 42; Porta, 1959: 272; Gregori & Osella, 1989: 416; Abbazzi & Osella, 1992: 304; Abbazzi *et al.*, 1995: 23; Pierotti & Bellò, 1998: 106; Pierotti & Bellò, 2001: 29; Colonnelli, 2003: 46; Pelletier, 2005: 97; Abbazzi & Maggini, 2009: 61, 141.
= *Peritelus uniformis* Desbrochers des Loges, 1875: 12.
= *Peritelus latiscrobs* var. *uniformis*: Desbrochers des Loges, 1891: 21.
= *Peritelus hamatus* Seidlitz, *in litt.*: Marseul, 1872: 91; Bertolini, 1872: 168; Bargagli, 1884: 48; Bargagli, 1886: 288.
= *Meira hamata* Seidlitz, *in litt.*: Dieck, 1870: 402.
= *Peritelus distinguendus* Tournier, *in litt.*: Bargagli, 1884: 48; Bargagli, 1886: 288.
= *Peritelus distinguendus* Desbrochers des Loges, *in litt.*: Weise, 1906: 10; Winkler, 1932: 1435.
= *Heteromeira leonhardi* Solari, *in litt.*
Peritelus latithorax Desbrochers des Loges *sensu* Marseul, 1888: 378.

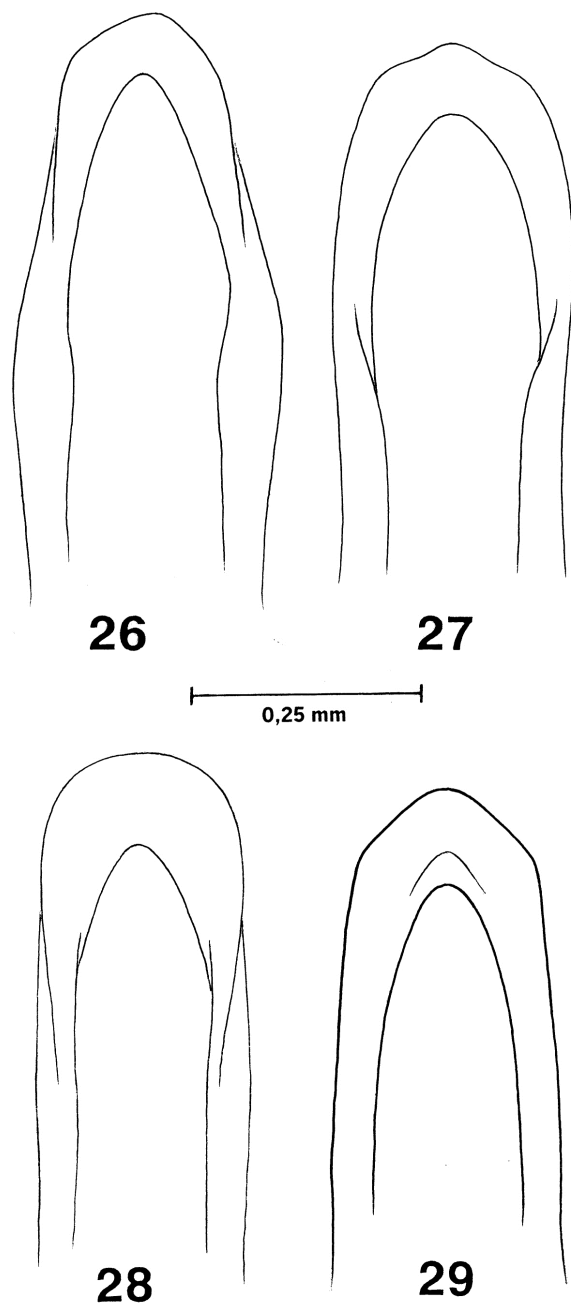


Fig. 26-29. – *Heteromeira neapolitana* (Faust), profilo della regione apicale del pene, in visione dorsale (schematico). – 26-28, Di esemplari del M. La Gallinola (Campobasso). – 29, Di un esemplare del M. Vulture (Potenza).

Località degli esemplari esaminati. – CORSICA: (DEI, DES, HEY, HOF, KRA, MGE, MGI, MMI, OSE, STI); Ogliastro, l'Ostriconi, 20.X.2006, *leg. Perez* (ROU); Ospedale (HOF, MMI); *idem*, *leg. Dieck* (HEY), *leg. Bonnaire* (DOD, MMI), *leg. Revel* (LUI); *idem*, 21 giugno (OSE); Ajaccio, 1871, *leg. Damry* (LUI); Aléria, plage de Padulone, 12.X.2007, *leg. Rouault* (ROU); Bastia, 4.VI.1908, *leg. Bickhardt* (MAN); *idem*, 1911, *leg. Reitter* (LUI); Pianottoli, 23.V.1988, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); foce dell'Ortolo, 10-20.VII.1985, *leg. Colonnelli* (BEL, IZR); Bonifacio, 25.IV.1990, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 1.VIII.1999, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, étang de Balistra, 12.X.2007, *leg. Ponel* (ROU); *idem*, vallon du Sémaphore, 27.IV.2008, *leg. Rouault* (ROU); Aullène, 29.VII.1963, *leg. Tempère* (TEM); Bocognano dint., 900 m, 9.V.1927 (TEM); cascade de Piscia di Gallo, 6.VII.1976, *leg. Löbl* (MGI); M. Renoso, 2.VI.1992, *leg. Abbazzi et al.* (ABB); Tassinca, 24.V.1988, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); *idem*, *leg. Bellò* (BEL). LA MADDALENA: Abbatoggia, 30.VII.1990, *leg. Pierotti* (BEL, PIE); P.ta Trinità, 30.VII.1990, *leg. Pierotti* (BEL, PIE); P.ta Cannone, 2.V.2000, *leg. Colonna* (MEL); baia Affogato, 25.IX.1985, *leg. Osella* (OSE); case Fangotto, 4.VII.1990, *leg. Poggi* (BEL, PIE); CAPRERA: 3.VIII.1987, *leg. Pierotti* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 5.IX.1994, *leg. Bellò* (BEL); Fosso di Stefano, 5.VI.1990, *leg. Poggi* (OSE); pendici M. Telaione, 3.VIII.1987, *leg. Pierotti* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 26.VII.1990, *leg. Pierotti* (PIE). S. MARIA: 31.VII.1990, *leg. Pierotti* (BEL, PIE). SPARGI: cala Granara, 2.VIII.1987, *leg. Pierotti* (OSE, PIE). SARDEGNA: Tempio P., 21.IV.1903, *leg. Dodero* (BIN); Siniscola, 22.VI.1911, *leg. Dodero* (DOD); *idem*, 12.IX.2005, *leg. Pierotti* (PIE); golfo Aranci, Marinella, *leg. Dodero* (DOD, SOL); *idem*, 5.VI.2004, *leg. Bellò* (BEL); Lula, VI.1911, *leg. Dodero* (BIN); M.Tuttavista, 30.X.2001, *leg. Pierotti* (PIE); S. Teresa di G., m. 100, 30.V.2004, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 30.V.2004, *leg. Pierotti* (PIE); valle dell'Erica, 18.X.1999, *leg. Pierotti* (PIE); Palau, Capo d'Orso, 31.VII.1990, *leg. Pierotti* (PIE); Olbia, M. Plebi, 5.VI.2004, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Budoni, Loduì, 15.VII.1996, *leg. Bellò* (BEL, MEL, PIE); M. Limbara, m. 1300, 31.V.2002, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 3.V.2002, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 11.IX.2005, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); M. Limbara, Madonna della Neve, m. 1000-1100 s.l.m., 12.I.2001, *leg. Meloni* (MEL).

Materiale tipico. – Il tipo di *Peritelus* (*Meira*) *latiscrobs*, conservato in DES, reca i seguenti cartellini: 1) Corse (bianco a mano); 2) maschio (bianco a stampa); 3) typ. décrit (bianco a mano); 4) ex Musaeo Desbrochers, 1914 (bianco a stampa).

Un sintipo è conservato in STI.

In DES non è stato rinvenuto il tipo di *Peritelus uniformis*; un sintipo di questa specie, conservato in STI, reca i seguenti cartellini: 1) Corsica; 2) coll. Stierlin; 3) syntypus; 4) *uniformis* Dsbr.; 5) *P. uniformis* Dbr. = *latiscrobs*; 6) *Heteromeira latiscrobs* (Desbr.), dett. Bellò & Pierotti '92. Un altro sintipo, conservato in HEY, reca i seguenti cartellini: 1) *Meira latiscrobs* Dsbr. *uniformis* Dsb.ol. (*hamatus* Seidl. vid.), Corsica, Desbr.; 2) syntypus; 3) coll. L.v. Heyden – DEI Eberswalde; 4) *Heteromeira latiscrobs* (Desbr.) dett. Bellò & Pierotti '92.

Un esemplare col nome di *Heteromeira leonhardi* è conservato in DES e reca i seguenti cartellini: 1) Corse; 2) maschio femmina ?? typ.; 3) ex Musaeo Desbrochers; 4) type; 5) *Heteromeira leonhardi* paratyp. maschio m. 1956 nec *muscorum* typus maschio, det. F. Solari.

Un esemplare col nome di *Meira muscorum* è conservato in MGI e reca i seguenti cartellini: 1) Corse, Damry; 2) *Meira muscorum* m.

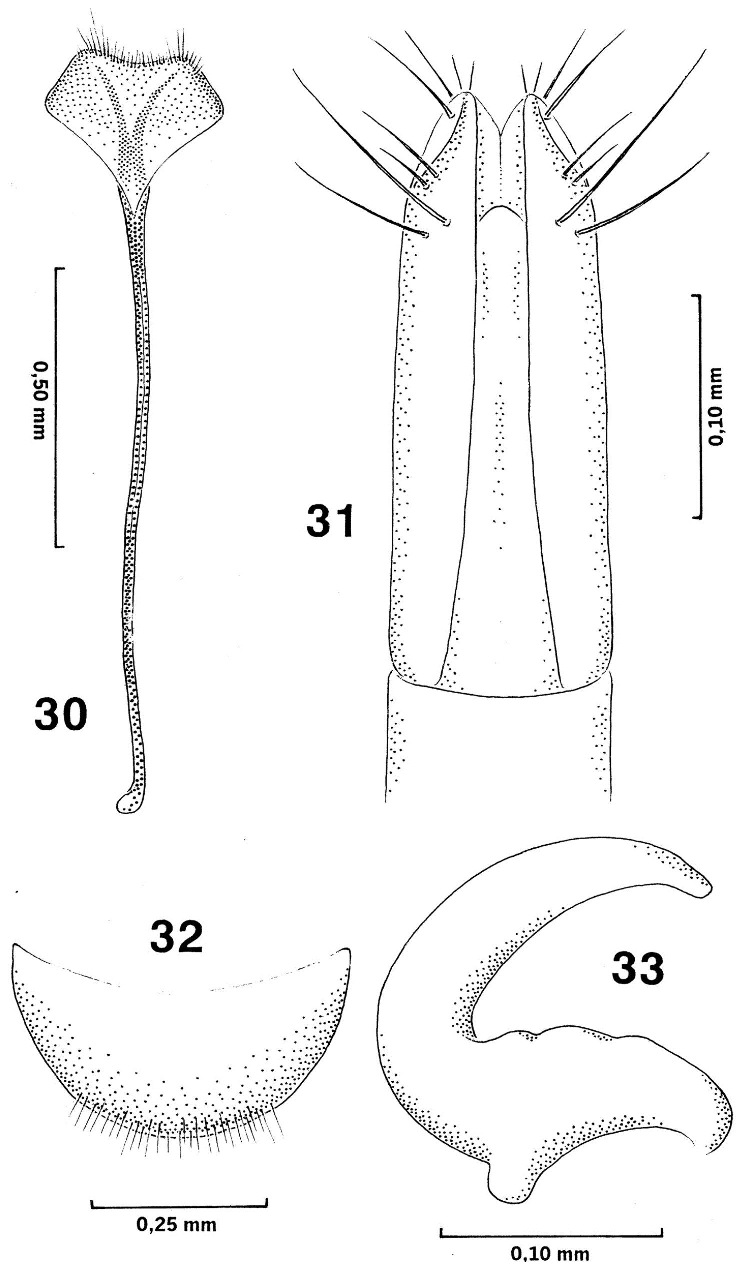


Fig. 30-33. – *Heteromeira neapolitana* (Faust). – 30, Spiculum ventrale. – 31, Ovopositore. – 32, Ottavo tergite femminile. – 33, Spermateca.

Ridescrizione. – Specie di media o piccola statura (3,1-5,0 mm) e di forma discretamente robusta.

Vestitura dorsale costituita da squame scure, più chiare su una fascia longitudinale mediana sul disco del pronoto e su macchie irregolari sulle elitre, e setole alquanto allungate anche sul primo articolo del funicolo antennale, sollevate sul disco del pronoto in avanti, reclinate sul resto del pronoto, distintamente arcuate sulla fronte e sulle elitre, qui poco allargate all'apice sul dorso, molto sulla declività posteriore.

Rostro a lati distintamente convergenti in avanti, subquadrato o debolmente trasverso, con pterigi salienti; clipeo per tutta la sua lunghezza infossato al centro, alla base distintamente più alto della fronte, delimitato da un solco evidente anche ai lati; fronte infossata, non o poco più alta del margine superiore degli occhi, longitudinalmente incisa nel mezzo. Occhi grandi, prominenti, talora alquanto appiattiti.

Antenne robuste, soprattutto nel maschio; secondo articolo del funicolo subeguale ai due seguenti presi insieme e gli altri più o meno moniliformi, subtrapezoidali o – il sesto ed il settimo – debolmente trasversi; clava per lo più allungata, col primo articolo mai peduncolato.

Pronoto trasverso, più largo alla base che al margine anteriore, sinuato ai lati, con punteggiatura maggiore non molto profonda.

Elitre allungate, nel maschio non arrotondate ai lati e nella femmina debolmente, con strie di punti discretamente ravvicinati e profondi ed interstrie alquanto convesse.

Zampe discretamente robuste, tibie anteriori debolmente sinuate sul margine interno, diritte su quello esterno, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale largamente arrotondato avanti l'apice (fig. 34); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 36) e di armatura basale in forma di spinule più o meno sviluppate (fig. 35).

Spermateca: fig. 37.

Distribuzione. – Corsica meridionale e Sardegna nord-orientale; isole dell'arcipelago de La Maddalena. E' quindi sicuramente errata la segnalazione per la Sicilia (VITALE, 1899). La specie è segnalata per la Corsica anche di Porto Vecchio, Vizzavona, Corte (SAINTE-CLAIRE DEVILLE, 1914).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta sotto *Pistacia lentiscus* L., *Quercus ilex* L., *Rubus sp*., *Euphorbia characias* L., *Helleborus lividus* ssp. *corsicus* (Willd.) Aiton.

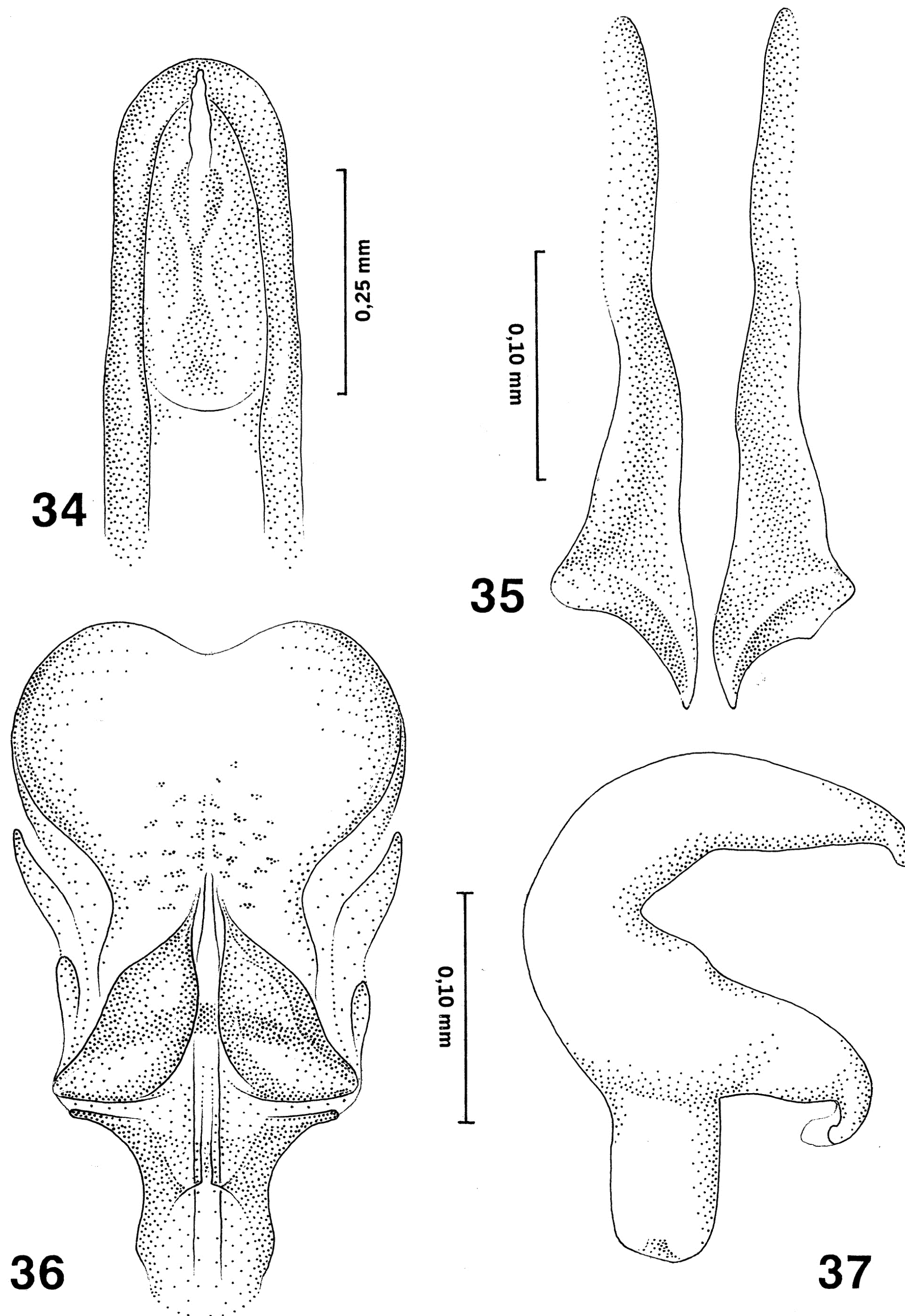


Fig. 34-37. – *Heteromeira latiscrobs* (Desbrochers des Loges). – 34, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 35, Armatura basale in visione ventrale. – 36, Armatura genitale in visione ventrale. – 37, Spermateca.

Note sistematiche. – Le popolazioni dell'Arcipelago della Maddalena e della Sardegna si distinguono per qualche carattere (funicolo antennale, setole elitrali, profilo anteapicale del pene) alquanto diverso, ma sempre riconducibile, a mio avviso, entro un ragionevole ambito di variabilità della specie.

2. ***Heteromeira damryi*** (Tournier, 1876) (Tav. II; fig. 12, 38-41)

Peritelus damryi Tournier, 1876: 10. Locus typicus: Corsica. BERTOLINI, 1872: 249; BARGAGLI, 1884: 48.
Peritelus (*Meira*) *damryi* Tournier: STIERLIN, 1883: 601; BERTOLINI, 1899: 89; PORTA, 1932: 63; WINKLER, 1932: 1435; LONA, 1937: 266; TEMPÈRE, 1977: 55.
Meira damryi (Tournier): DESBROCHERS DES LOGES, 1896: 18.
Peritelus (*Pseudomeira*) *damryi* Tournier: HUSTACHE, 1923: [180-181] 62, 63; HOFFMANN, 1950: 185.
Peritelus (*Peritelus*) *damryi* Tournier: LUIGIONI, 1929: 873.
Pseudomeira latiscrobs var. *damryi* (Tournier): Hoffmann, *in litt.*
Heteromeira damryi (Tournier): F. SOLARI, 1955: 41, 42; PORTA, 1959 : 272; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 106; PIEROTTI & BELLÒ, 2001: 30, 31; PELLETIER, 2005: 97; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.
= *Meira damryi* var. *sulcatula* Desbrochers des Loges, 1896: 19.

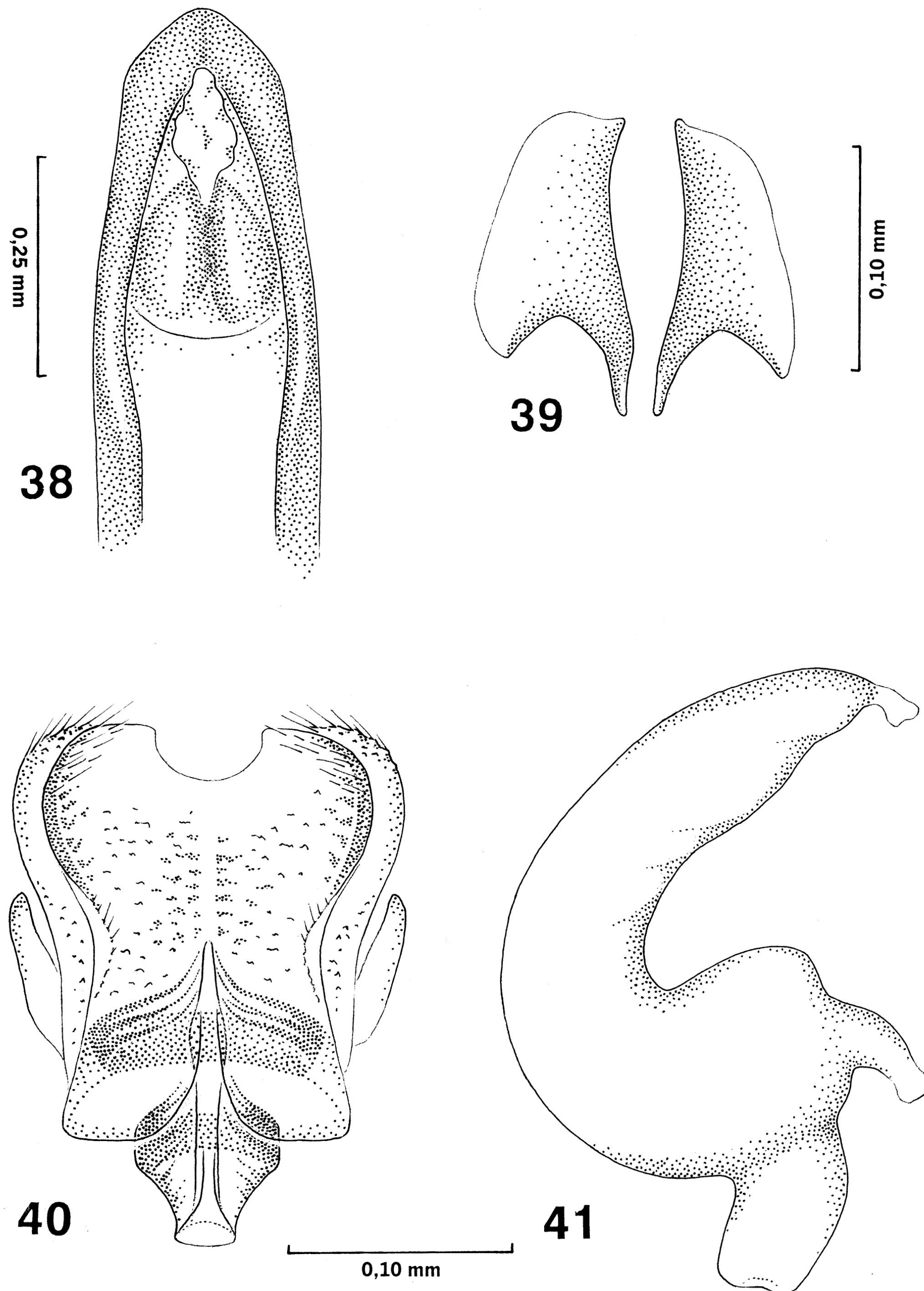


Fig. 38-41. – *Heteromeira damryi* (Tournier). – 38, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 39, Armatura basale in visione ventrale. – 40, Armatura genitale in visione ventrale. – 41, Spermateca.

Località degli esemplari esaminati. – CORSICA (HOF, MMI); Punta del Oriente, 1700-1900 m., 14.V.1927 (HOF); *idem*, 29.VIII.1994, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Bastelica (val d'Eze), 26-27.V.1987, *leg. Tronquet* (ROU); Quenza, plateau du Coscione, 20.V.2005, *leg. Rouault* (PIE); Ghisoni, Monte Renoso, 1800 m, 12.V.2005, *leg. Rouault* (ROU); col de Bavella, m. 1250, 28.VIII.1994, *leg. Bellò* (BEL, PIE).

Materiale tipico. – Come già segnalato da PIEROTTI & BELLÒ (2001), il tipo è molto probabilmente l'esemplare conservato in HOF, che reca i seguenti cartellini: 1) *Damryi* maschio Corse; 2) maschio *Pseudomeira Damryi* Tourn.; 3) correspond aux caractères donnés par l'auteur. Probablement *latiscrobs* usé; 4) *Pseudomeira Damryi* Tourn. Vu type très proche de *latiscrobs*. Diffère par protibias + arqués au sommet en dedans. Absence de squamules par usure (i cartellini 2, 3 e 4 sono di pugno di Hoffmann); è comunque possibile che i cartellini originali siano i seguenti, ora apposti sotto un esemplare di *Heteromeira latiscrobs* (a vestitura integra!) conservato in PIC (ex Tournier): 1) *Meira Damryi* Trn. m.; 2) Corse, *Damry*; 3) *Meira Damryi* Trn.; 4) *Meira Damryi* m. type; 5) 30; 6) type.

L'esemplare col nome di *Pseudomeira latiscrobs* var. *Damryi* Tournier è conservato in HOF e reca i seguenti cartellini: 1) Corsica: Punta del Oriente, 17-1900 m., 14.V.27; 2) *Pseudomeira latiscrobs* Desbr. v. *Damryi* Tourn., A. Hoffmann d.

Ridescrizione. – Specie di media o piccola statura (3,7-4,9 mm) e di forma robusta.

Vestitura dorsale a squame scure, al più con una stretta fascia longitudinale sul disco del pronoto e qualche macchia irregolare sulle elitre più chiare, e setole discretamente brevi e ricurve, abbattute sul clipeo, sul pronoto e spesso sulla metà anteriore delle elitre, reclinate o sollevate sulla declività posteriore, robuste, per lo più distintamente allargate all'apice, sul primo articolo del funicolo antennale e sul dorso delle elitre.

Rostro a lati convergenti in avanti, subquadrato o alquanto trasverso, con pterigi salienti; clipeo longitudinalmente infossato al centro fin presso la base, qui più alto della fronte, delimitato da un solco per lo più evidente sul dorso; fronte piana o alquanto infossata, distintamente più alta del margine superiore degli occhi, longitudinalmente incisa nel mezzo. Occhi grandi, prominenti, talora un po' appiattiti in avanti.

Antenne robuste, con scapo per lo più robusto anche nel primo terzo ed articoli 4-7 distintamente trasversi; clava corta e robusta, col primo articolo largamente svasato.

Pronoto trasverso, un po' più largo alla base che al margine anteriore, fortemente arrotondato ai lati, con punteggiatura maggiore composta di punti piccoli, non troppo profondi.

Elitre allungate, poco insellate alla base, debolmente arrotondate ai lati, con strie di punti discretamente ravvicinati e profondi ed interstrie alquanto convesse.

Zampe robuste, tibie mediane e posteriori fortemente sinuate sul margine interno, di rado le anteriori, queste sul margine esterno avanti l'apice più o meno distintamente arcuate verso l'interno (fig. 12).

Pene in visione dorsale alquanto ristretto avanti l'apice, qui vagamente tricuspidato (fig. 38); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 40) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 39).

Spermateca: fig. 41.

Distribuzione. – Corsica centrale.

Note ecologiche. – La specie sembra legata alle zone montuose, dove è stata raccolta sotto pietre in prato.

3. ***Heteromeira neapolitana*** (Faust, 1890) (Tav. V; fig. 3-11, 13, 15-33)

Pseudomeira neapolitana Faust, 1890: 21. Locus typicus: Napoli.
Meira neapolitana (Faust): HOLDHAUS, 1911: 411.
Peritelus neapolitanus (Faust): VITALE, 1932: 35.
Peritelus (*Meira*) *neapolitanus* (Faust): BERTOLINI, 1899: 89; LUIGIONI, 1929: 874; PORTA, 1932: 66; WINKLER, 1932: 1435; LONA, 1937: 267.
Heteromeira neapolitana (Faust): F. SOLARI, 1955: 42, 57; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; BELLÒ & PIEROTTI, 1992: 387; ABBAZZI *et al.*, 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 106; SPARACIO, 1999: 136; COLONNELLI, 2003: 46; GERMANN & SPRICK, 2005: 154; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.
? *Peritelus* (*Meira*) *latiscrobs* Desbrochers des Loges *sensu* RAGUSA, 1894: 59; 1899-1900: 19.

Località degli esemplari esaminati. – LAZIO: Roma, valle Inferno, 20.X.1907, *leg. Luigioni* (LUI); Roma, M. Parioli, 3.XI.1907, *leg. Luigioni* (LUI); Roma, *leg. Luigioni* (LUI); Marino, 9.IV.1911, *leg. Luigioni* (LUI); *idem*, III.1913, *leg. Luigioni* (LUI, SOL); M. Artemisio, III.1918, *leg. Luigioni* (SOL); Olevano Rom., VIII.13ell, *leg. Tirelli* (SOL); Rocca di Papa, VIII.1909, *leg. Sesino* (LUI); Rocca di Papa, Convento, 29.X.1995, *leg. Bellò* (BEL), *leg. Pierotti* (PIE); M. Cavo, 11.VI.1905, *leg. Luigioni* (DOD); *idem*, 19.VI.1904, *leg. Luigioni* (HOF, LUI); *idem*, 5.VI.1918, *leg. Luigioni* (LUI); *idem*, 19.V.1909, *leg. Luigioni* (LUI); *idem*, 8.X.1905, *leg. Luigioni* (LUI); *idem*, m. 600, 3.XI.1998, *leg. Russel* (RUS); *idem*, m. 900, 2.IX.1995, *leg. Bellò* (BEL, PIE); 29.X.1995, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 29.X.1995, *leg. Osella* (BEL); *idem*, m. 920, 30.VIII.2002, *leg. Colonnelli* (BEL, PIE); Lago Albano, 31.III.1908, *leg. Tirelli* (DOD); *idem*, 28.III.1909, *leg. Luigioni* (LUI); Albano Laziale, VIII.1910, *leg. Sesino* (LUI); Ospedaletto, 1.IV.1917 (SOL); M.ti Lepini, Carpineto, La Faggeta, m. 900, 30.X.1995, *leg. Osella* (BEL); M. Lepini, m. 900, 2.IX.1995, *leg. Bellò* (BEL); Supino, m. 1100, loc. Piana della Croce, 9.IV.2000, *leg. Pace* (BEL); Sabaudia, 14.X.1978 (PIE); Piana di Fondi, lago S.Puoto (LT), 4.I.1974, *leg. Abbazzi* (ABB); Cassino, M.Cairo, 15.III.1992 (ABB); P.N.A., Settefrati (FR), Colle Alto, m. 1100, 21.IX.1997,

leg. Pace (PAC); Gaeta (LT), Piana S.Agostino, 1.V.1998, *leg. Angelini* (PIE). MOLISE: Matese, M. Miletto, m. 1300, 17.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); Campitello (MMI); *idem*, 8.VI.1974, *leg. Osella* (BEL); *idem*, 13.X.1990, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 13.X.90, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, m. 1650, 17.VI.1991, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, m. 1500, 30.VII.2002, *leg. Angelini* (ANG); Matese, M. la Gallinola, 30.VIII.1976, *leg. Colonnelli* (BEL); *idem*, VIII.1988, *leg. Magnano* (OSE), *leg. Osella* (OSE); *idem*, 27.VI.1967, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 3.VII.1974, *leg. Osella* (BEL); Sella d. Perrone (CB), 17.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Matese, Miralago, m. 1102, 17.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Matese, M.Mutria, m. 1400-1800, VI.1967, *leg. Osella* (BEL, OSE). CAMPANIA: Napoli (FAU, HEY); dint. Napoli, Camaldoli, III.1894, *leg. Anguissola* (MMI, SOL); *idem*, 17.VI, *leg. Solari* (SOL); *idem*, III.1911, *leg. Anguissola* (HOF, LUI, SOL); dint. Napoli, Astroni, 3.VII.2000, *leg. Colonnelli* (BEL, PIE); Napoli, Agnano, I.1912, *leg. Anguissola* (BIN); Ottaviano, M.Somma, 3.VIII.2000, *leg. Colonnelli* (PIE); dint. Napoli, Portici, X.1911, *leg. Anguissola* (LUI, SOL); M. Faito (Stabia), VI.1911, *leg. Anguissola* (LUI); *idem*, 13.V.1976, *leg. Osella* (OSE, PIE); Vico Equense, 5.XI.1952, *leg. Liebmann* (HOF); *idem*, 6.XI.1957, *leg. Liebmann* (GON); Nocera Inferiore, V.1911, *leg. Anguissola* (BEL, LUI); M.Picentini, M.Cervialto, VIII.1956, *leg. Magnano* (BEL, OSE); Olevano sul Tusciano, c/o Grotta S. Michele, 650 m., 16.X.1994, *leg. Abbazzi* (ABB); Dint. Vietri s. Mare, m. 171, N 40°40'22” E 14°63'05”, 12.VII.2008, *leg. Stüben* (STU); Amalfi (BEL); Vallo Lucano (MBE); *idem*, *leg. Solari* (DOD,STI); Sambiase, V.1902, *leg. Solari* (DRE); *idem*, V.1904, *leg. Solari* (MGE); *idem*, V.1905, *leg. Solari* (MAN); *idem*, V.1908, *leg. Solari* (HOF); *idem*, V.1909, *leg. Solari* (MFI, SOL); *idem*, 29.VI.1995, *leg. Angelini* (ANG); Perdifumo (SA), 10.VIII.1993, 19.VIII.1994, 25.VIII.1995, 16.VIII.1997, 20.VIII.1998, *leg. Pace* (MEL, PAC); M.ti d. Stella, m. 800-1130, 22.VIII.1998, *leg. Pace* (PAC); M. Alburni, Castelcivita, m. 1200, 18-20.VIII.1993, *leg. Pace* (MEL); *idem*, 16.VIII.1996, 18.VIII.1997, 17.VIII.1998, *leg. Pace* (PAC); M.te Centaurino (SA), 20.V.1903, *leg. Ravera* (SOL); Prignano (SA), m. 300, 1.V.1998, *leg. Bellò* (BEL); Piaggine Rofrano, m. 1200, 6.VIII.1999, *leg. Pace* (PAC); Laurito (SA), 4.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, m. 1400, 8.VI.1974, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 8.VII.1943 (OSE); *idem*, 17.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 30.VII.2002, *leg. Angelini* (ANG); Ogliastro Marina (SA), Loc. P.ta Licosa, 13.VIII.1984 e 19.VIII.1990, *leg. Pace* (PAC); S. M. di Castellabate (SA), loc. P.ta Tresina, 12.VIII.1991, *leg. Pace* (DIO, PAC); Partenio (AV), Acqua Vene, 6.VI.2008, *leg. Pierotti* (PIE). BASILICATA: Corleto Perticara (PZ), m. 900, 28.VI.1989, *leg. Angelini* (ANG); Accettura (MT), 2.V.1992, *leg. Montemurro* (ANG); *idem*, t. Salandrella (MT), m. 525, 9.VI.1989, *leg. Angelini* (ANG); *idem*, 22.IV.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Osella* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, Bosco Gallipoli (MT), M. Croccia, m. 1080, 28.VIII.1989, *leg. Angelini* (ANG); *idem*, 22.VIII.1989, *leg. Angelini* (DIO); *idem*, Bosco Cognato, 23.IV.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 2.IV.1989, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 24.VIII.1989, *leg. Osella* (OSE); Montemurro dint., m. 1000, 30.XI.1996, *leg. Montemurro* (ANG); ss. Basentana, Grassano Scalo, 9.XII.1995, *leg. Montemurro* (ANG); strada lago Pantano - La Sellata (PZ), 950 m, 25.V.2002, *leg. Angelini* (ANG); Metaponto, 3.V.2004, *leg. Fabbri* (PIE); Calvello (PZ), Serra Calvello, m. 1250, N 40°26'962” E 15°48'165”, 8.VII.2005, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Vulture, 22.V.1925 (SOL); *idem*, 2.IV.2008, *leg. Pierotti* (PIE); Lagonegro, IV.1909, *leg. Andreini* (DOD); *idem*, M. Sirino, m. 1500, *leg. Pace* (PAC); *idem*, m. 1900, 7.VI.1988, *leg. Abbazzi* (ABB); *idem*, 26.V.1986, *leg. Abbazzi* (ABB); *idem*, 28.VIII.1982, *leg. Bellò* (BEL, OSE, PIE), *leg. Osella* (BEL, OSE). PUGLIA: M. Gargano, V.1907, *leg. Hilf* (DEI, SOL); Gargano, Foresta Umbra (FG), 16.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 30.XII.1994, *leg. Assing* (SPR); Monopoli (BA), dint. Impalata, 26.I.1997, *leg. Pierotti* (PIE). SICILIA: Palermo, VI.1949 (HOF); Ficuzza, *leg. Leonhard* (DEI, HOF, SOL); *idem*, 29.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL), *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 19-27.V.1908, *leg. Dodero* (SOL); *idem*, 12.XII.1986, *leg. Sabella* (OSE); *idem*, 19-27.V.1906, *leg. Dodero* (BIN); *idem*, 27.V.1912, *leg. Dodero* (DOD); *idem*, bosco Fanuso 24.V.1996, *leg. Angelini* (BEL); Marineo, bosco del Cappelliero, 30.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 28.VI.1990, *leg. Bellò* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 18.XI.1990, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 29.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL); Palazzo Adriano, XII.1904, *leg. Vitale* (VIT).

Materiale tipico. – In FAU è conservata una coppia di sintipi che vengono qui designati rispettivamente, il maschio, lectotipo e, la femmina, paralectotipo. Deve considerarsi conseguentemente destituito a norma dell'art. 75.8 del Codice Internazionale di nomenclatura zoologica (ICZN, 1999) il neotipo (tra l'altro non topotipico) designato da F. SOLARI (1955), e conservato in SOL.

Dei due sintipi conservati in FAU, il lectotipo reca i seguenti cartellini: 1) maschio; 2) Neapel, Brenske (bianco, a mano); 3) *Neapolita* Faust (bianco, a mano); 4) Coll. J. Faust, Ankauf 1900 (bianco, a stampa); 5) typus (rosso, a stampa); 6) Staatl. Museum für Tierkunde. Dresden (bianco a stampa); 7) *Pseudomeira neapolitana* (bianco, a mano); 8) lectotypus (rosso, a mano); 9) *Heteromeira neapolitana* (Faust), det. Pierotti (rosso, a mano e a stampa).

Il paralectotipo, a sua volta, reca i seguenti cartellini: femmina; 2) Neapel, Brenske (bianco, a mano); 3) *Neapolita* Faust (bianco, a mano); 4) Coll. J.Faust, Ankauf 1900 (bianco, a stampa); 5) type (rosso, a mano); 6) Staatl. Museum für Tierkunde. Dresden (bianco a stampa); 7) paralectotypus (rosso, a mano); 8) *Heteromeira neapolitana* (Faust), det. Pierotti (rosso, a mano e a stampa).

Ridescrizione. – Specie di modesta statura (3,0-4,3 mm) e di forma discretamente robusta.

Vestitura dorsale costituita da squame terree con una fascia longitudinale mediana sul pronoto e numerose macchie irregolari sulle elitre più chiare, talora con riflessi smeraldini o argentei, e da setole esili, allargate all'apice, discretamente lunghe, semierette od erette.

Rostro (fig. 3-5) a lati convergenti in avanti, così lungo che largo o debolmente trasverso; epistoma profondamente incavato; pterigi salienti; preclipeo incavato, con una distinta carena longitudinale mediana e clipeo incavato, ristretto davanti alla base, questa distintamente più alta della fronte; fronte stretta, appena più alta del margine oculare, subpiana, nel mezzo con un profondo solco longitudinale. Occhi grandi, subconvessi o appiattiti.

Antenne (fig. 7) con scapo regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice e funicolo slanciato, con il secondo articolo un po' più corto del terzo e quarto presi insieme ed i seguenti allungati o moniliformi, il 6° ed il 7° talora un po' trasversi; clava allungata, col primo articolo largamente svasato (nei maschi) o più raramente (talora nelle femmine) infudibuliforme.

Pronoto trasverso, sinuato ai lati (fig. 13), non o appena più largo alla base che al margine anteriore, sul disco con punteggiatura maggiore non molto profonda, più o meno nascosta dalle squame.

Elitre subarrotondate ai lati, talora subovoidali nei maschi, arrotondate all'apice, con strie di punti evidenti ed interstrie larghe, solitamente poco convesse.

Zampe robuste, con protibie sul lato esterno diritte, smussate avanti l'apice (fig. 11).

Pene in visione dorsale a lati un po' convergenti in avanti, più o meno tricuspidato nella regione anteapicale, con cuspidi arrotondate, raramente del tutto arrotondato (figg. 23, 26-29); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 25) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 24).

Spermateca: fig. 33.

Distribuzione. – Italia centrale e meridionale, Sicilia. E' la specie a più ampia distribuzione.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in castagneti, quercete, leccete, faggete e sotto *Olea*, *Pistacia*, *Betula*, *Genista* ed *Euphorbia*.

Note sistematiche. – Le differenze rispetto alla forma tipica che connotano le numerose diverse popolazioni riguardano, di volta in volta, le dimensioni del corpo, lo sviluppo degli pterigi, la convessità degli occhi, la robustezza del funicolo antennale, la convessità dei lati del pronoto e quella delle interstrie elitrali, la larghezza delle setole elitrali, il profilo della regione anteapicale del pene, peraltro talora variabile nell'ambito di una stessa popolazione (fig. 26-28); più in generale, trova conferma anche qui, almeno in linea di massima, la normale tendenza a differenziarsi delle popolazioni che vivono alle quote più elevate, ma in ogni caso tali differenze non giustificano, a nostro avviso, l'attribuzione alle diverse popolazioni di un rango tassonomicamente rilevante.

4. ***Heteromeira proxima*** F. Solari, 1955 (Tav. III; fig. 42-45)

Heteromeira proxima F. Solari, 1955: 56. Locus typicus. Aritzo (Nuoro). PORTA, 1959: 274; GREGORI & OSELLA, 1988: 1073, 1074; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al*., 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 107; COLONNELLI, 2003: 46; GERMANN, 2005: 3.4; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – SARDEGNA, M. Gennargentu, *leg. Krüger* (LUI, SOL); *idem*, VII.1911, *leg. Leonhard* (SOL), VII.1911 ; *idem*, VII.1911, *leg. Dodero* (SOL) ; *idem*, 15.X, *leg.*

Krüger (SOL) ; *idem*, VIII.1911, *leg. Dodero* (BIN); Aritzo, 30.V.1902, *leg. Dodero* (DOD), VI.1910, *leg. Dodero* (DOD); Aritzo dint., Belvì, 3.VI.1987, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); Aritzo, Arcu Tascussi, 12.V.1976, *leg. Briganti* (BEL, PIE); Aritzo, Arcu Guddetorgiu, 850-1050 m, 9.V.1995, *leg. Angelini* (ANG); M. Gennargentu, Broncu Spina, m 1590, 16.V.1994, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 31.V.1997, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 15.X.1999, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 30.VI.1996, *leg. Bellò* (BEL, PIE); *idem*, 3.IX.1994, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 12.VI.1999, *leg. Fancello* (BEL, PIE); *idem*, 31.V.2001, *leg. Meloni* (MEL); M. Gennargentu, 4 km NE Aritzo, Pizzo Marcusa, N 39°58'32" E 09°13'47", 1210 m., 21.X.2004, *leg. Stüben* (GER); Arzana (NU), m. 700, 12.VII.96, *leg. Bellò* (BEL); Arzana (NU), Orruinas, m. 1180, 9.VI.2001, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 16.V.2006, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Arzana (NU), bivio Flumendosa, 31.V.1997, *leg. Bellò* (BEL); Sadali (NU), 20.VI.1993, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Desulo (NU), M. d'Iscudu, m. 1500-1600 s.l.m., 21.VII.2001, *leg. Meloni* (MEL).

Materiale tipico. – L'olotipo e due paratipi, conservati in SOL, recano rispettivamente i seguenti cartellini: 1) Sardinia, Aritzo, M.te Genargentu (sic), Geo. C. Krüger, coll. Leonhard (bianco a stampa); 2) *proximus* nobis in litt. (bianco a mano); 3) *proxima*, holotypus ! (bianco a mano); 4) holotypus (rosso a stampa).

1) M.te Gennargentu, Sardegna, VII.1911, A. Dodero (bianco a mano); 2) *proxima* paratyp. (bianco a mano); 3) paratypus (rosso a stampa).

1) Sardinia, Gennargentu, Aritzo, 15.X, Geo. C. Krüger (bianco a mano e a stampa); 2) *Meira* n. sp.? (bianco a mano); 3) paratypus (rosso a stampa).

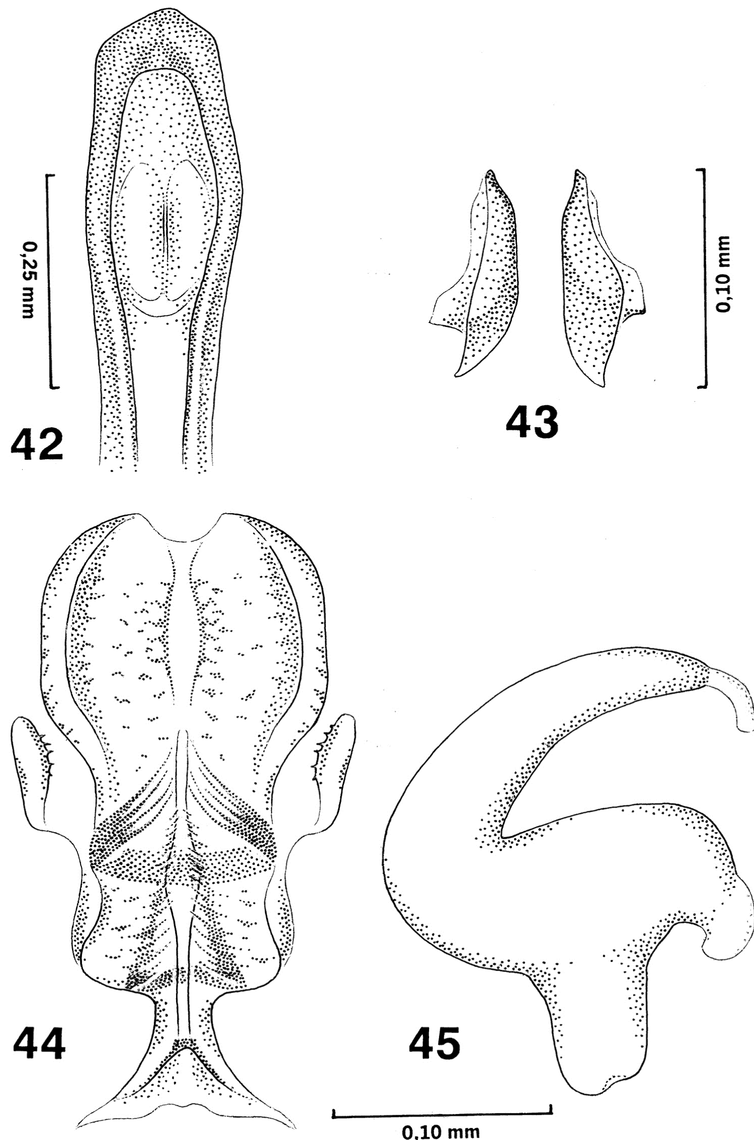


Fig. 42-45. – *Heteromeira proxima* F. Solari. – 42, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 43, Armatura basale in visione ventrale. – 44, Armatura genitale in visione ventrale. – 45, Spermateca.

Ridescrizione. – Specie di piccola statura (3,0-4,3 mm) e di forma alquanto slanciata.

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, disposte a formare due incerte larghe fasce longitudinali scure ai lati del disco del pronoto e macchie irregolari chiare sulle elitre, e da setole brevi e robuste, più esili sulla fronte e sul pronoto, reclinate o – soprattutto sulla declività posteriore delle elitre – sollevate.

Rostro debolmente trasverso, a lati distintamente convergenti in avanti e pterigi salienti; clipeo più stretto davanti alla base che all'apice, non o appena allargato in corrispondenza degli pterigi, debolmente infossato al centro; fronte stretta, con un'infossatura longitudinale mediana. Occhi grandi, un po' appiattiti in avanti.

Antenne slanciate, con scapo regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice e articoli 4-7 del funicolo moniliformi; clava allungata, col primo articolo alquanto peduncolato.

Pronoto trasverso, angolosamente bisinuato ai lati, non o appena più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore alquanto profonda.

Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei o appena arrotondati, con strie di punti ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe non particolarmente robuste; protibie debolmente sinuate sul margine interno, diritte su quello esterno, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale nella regione anteapicale a lati convergenti verso l'apice, qui più o meno distintamente tricuspidato e brevemente papillato (fig. 42); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 44) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 43).

Spermateca: fig. 45.

Distribuzione. – Sardegna centro-orientale; la generica segnalazione per le isole parasarde (GREGORI & OSELLA, 1988) va invece ricondotta a *H. latiscrobs*, sia pure con le perplessità sopra illustrate e come dagli stessi autori successivamente precisato (OSELLA & GREGORI, 1989).

Note ecologiche. – La specie è stata rinvenuta in foresta sotto *Quercus sp.* e nelle praterie cacuminali sotto ginestre, muschi, *Sedum sp.*, *Saxifraga sp.*, *Thymus sp.*, talora associata a *Pseudomeira eleonorae* Pierotti & Bellò.

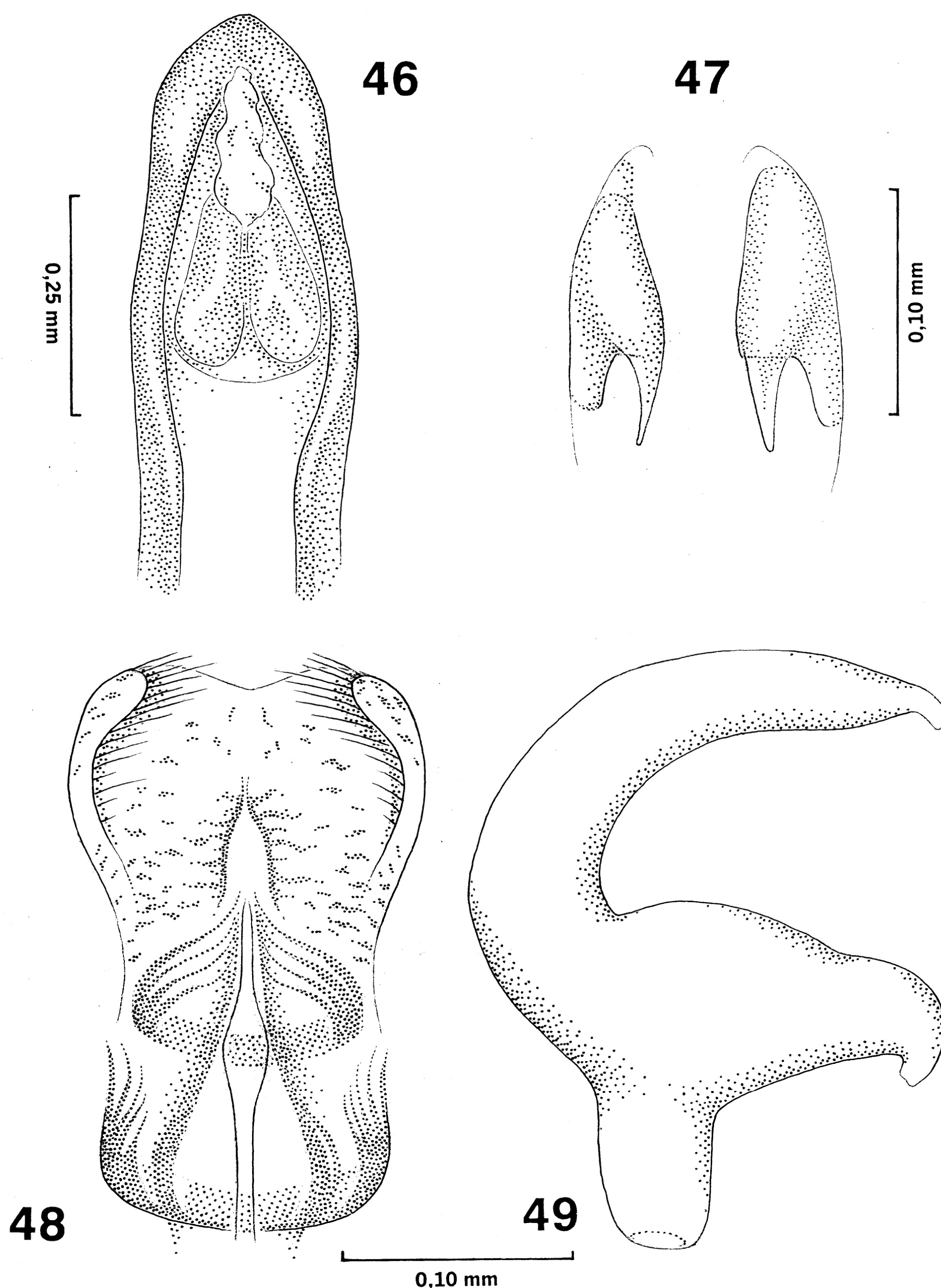


Fig. 46-49. – *Heteromeira brachyrhina* n. sp. – 46, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 47, Armatura basale in visione ventrale. – 48, Armatura genitale in visione ventrale. – 49, Spermateca.

5. ***Heteromeira brachyrhina* n. sp.** (Tav. VII; fig. 46-49, 87)

HOLOTYPUS: ♂, Sard., NU, Ulassai, Broncu Matzei, m 700, N 39°48'35" E 09°29'48", 28.X.2005, *leg. Bellò* (PIE).

PARATYPI: 4 ex., *idem* holotypus (3 ex. *in* BEL, 1 ex. *in* PIE); 2 ex., I: SAR., 9 km SW Lanusei, Ulassai, N 39°48'35" E 09°29'48", 700 m, 24.X.2004, *leg. Stüben* (1 ex. *in* GER, 1 ex. *in* PIE).

Descrizione. – Specie del gruppo *latiscrobs* di media statura (4,0-5,1 mm) e di forma robusta (fig. 87).

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, le più chiare disposte a formare una incerta fascia longitudinale mediana sul pronoto e macchie irregolari sulle elitre, e da setole dorsali alquanto brevi e robuste, reclinate sul clipeo e sul pronoto, sollevate sulla fronte e sulle elitre.

Rostro marcatamente trasverso, a lati convergenti in avanti e pterigi salienti; clipeo più stretto alla base che al margine anteriore, a lati subrettilinei, infossato al centro; fronte stretta, con un evidente solco longitudinale mediano. Occhi un po' piccoli, subemisferici.

Antenne discretamente robuste, con scapo regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice e articoli 4-7 moniliformi; clava un po' allungata, col primo articolo largamente svasato.

Pronoto trasverso, bisinuato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore alquanto profonda.

Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei o appena arrotondati, con strie di punti ravvicinati ed interstrie convesse.

Zampe alquanto robuste; protibie debolmente sinuate sul margine interno, diritte su quello esterno, smussate all'apice.

Pene in visione dorsale nella regione anteapicale a lati convergenti verso l'apice, qui tricuspidato, a cuspidi smussate (fig. 46); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 48) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 47).

Spermateca: fig. 49.

Derivatio nominis. – Dalla forma marcatamente trasversa del rostro.

Distribuzione. – Sardegna centro-orientale. La specie è nota per ora della sola località tipica.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in macchia mediterranea (C. Bellò, com. pers.) e vagliando terriccio ai piedi di *Quercus ilex* L. ed *Euphorbia characias* L. (Stueben, *in litt*.).

6. ***Heteromeira raffrayi*** (Pic, 1908) (Tav. IV; fig. 50-53)

Peritelus (*Meira*) *raffrayi* Pic, 1908: 44. Locus typicus. Roma. PORTA, 1932: 65; WINKLER, 1932: 1435; LONA, 1937: 268.

Peritelus (*Peritelus*) *raffrayi* Pic: LUIGIONI, 1929: 873.

Heteromeira raffrayi (Pic): F. SOLARI, 1955: 42; PORTA, 1959: 272; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al*., 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 106; COLONNELLI, 2003: 46; OSELLA *et al*., 2005: 38, 54, 56, 191, 193, 199, 208, 224; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – LAZIO: Roma, *leg. Raffray* (PIC); Roma, dint.: Valle Inferno, 12.V.1907, *leg. Leoni* (SOL); Acquatraversa, 10.IV.1966, *leg. Binaghi* (BIN); Roma, dint.: Ris. Nat. Insugherata, 8.VIII.2001, *leg. Casalini & Colonnelli* (URS); *idem*, 9.VIII.2001, *leg. Colonnelli* (BEL, PIE); *idem*, 17.VIII.2001, *leg. Colonnelli* (BEL, PIE); Marino, 9.IV.1911, *leg. Luigioni* (LUI); Rieti, VI.1959, *leg. Moggi* (HOF). ABRUZZO: Civitella del Tronto (TE), colle S.Nicola, 11.III-2.IV.1980, *leg. Bologna* (OSE); *idem*, 13.V.-17.VI.80, *leg. Bologna* (OSE); *idem*, 5.VI.89, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 6.VI.1989, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 12.VIII.1990, *leg. Pierotti* (PIE); lago di Penne, m. 300, V-VII.1988, *leg. Pischedda* (PIE); S. Egidio Vibrata, 4.V.1912, *leg. Andreini* (DOD); *idem*, m. 300, 11.VI.2009, *leg. Osella* (PIE); Bellante (TE), m. 350, I.VII.2009, *leg. Osella* (PIE); *idem*, 30.VII.2009, *leg. Pierotti* (PIE); S. Omero (TE), loc. Via Scendella, 28.VII.2009, *leg. Osella & Pierotti* (PIE); S. Omero (TE), loc. Case Alte, 29.VII.2009, *leg. Osella & Pierotti* (PIE); Nereto (TE), 10.VII.2009, *leg. Osella* (PIE); Laga, Torricella Sicura, loc. Poggio Ratteri, m. 400, 13.X.1996, *leg. Osella* (PIE); *idem*, 1.XI.1996, *leg. Bellò* (BEL, PIE); S.Felice (AQ), torr. Sicura, 21.VII.2001, *leg. Bellò* (PIE).

Materiale tipico. – Il tipo non è stato ritrovato in PIC (H. Perrin, com. pers.); tuttavia non viene designato qui il neotipo sia perché sembrano comunque opportune ulteriori ricerche sia perché la specie è in ogni caso oggettivamente ben definita.

Ridescrizione. – Specie di media statura (4,0-5,5 mm) e di forma discretamente robusta.

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, queste ultime disposte a formare due fasce longitudinali ai lati del disco del pronoto e macchie irregolari sulle elitre, e da setole sottili, discretamente lunghe, sollevate sulla fronte e sul pronoto, semierette o erette sulle elitre.

Rostro trasverso, a lati distintamente convergenti in avanti, con pterigi fortemente salienti; clipeo non o appena più stretto davanti alla base che all'apice, talora un po' allargato in corrispondenza della base degli pterigi, alla base non molto più alto della fronte, per tutta la sua lunghezza infossato al centro; fronte stretta, convessa, al centro con una debole fossetta longitudinale. Occhi grandi, appiattiti.

Antenne robuste, con scapo regolarmente ingrossato dalla base all'apice e articoli 4-7 del funicolo trasversi; clava allungata, col primo articolo largamente svasato.

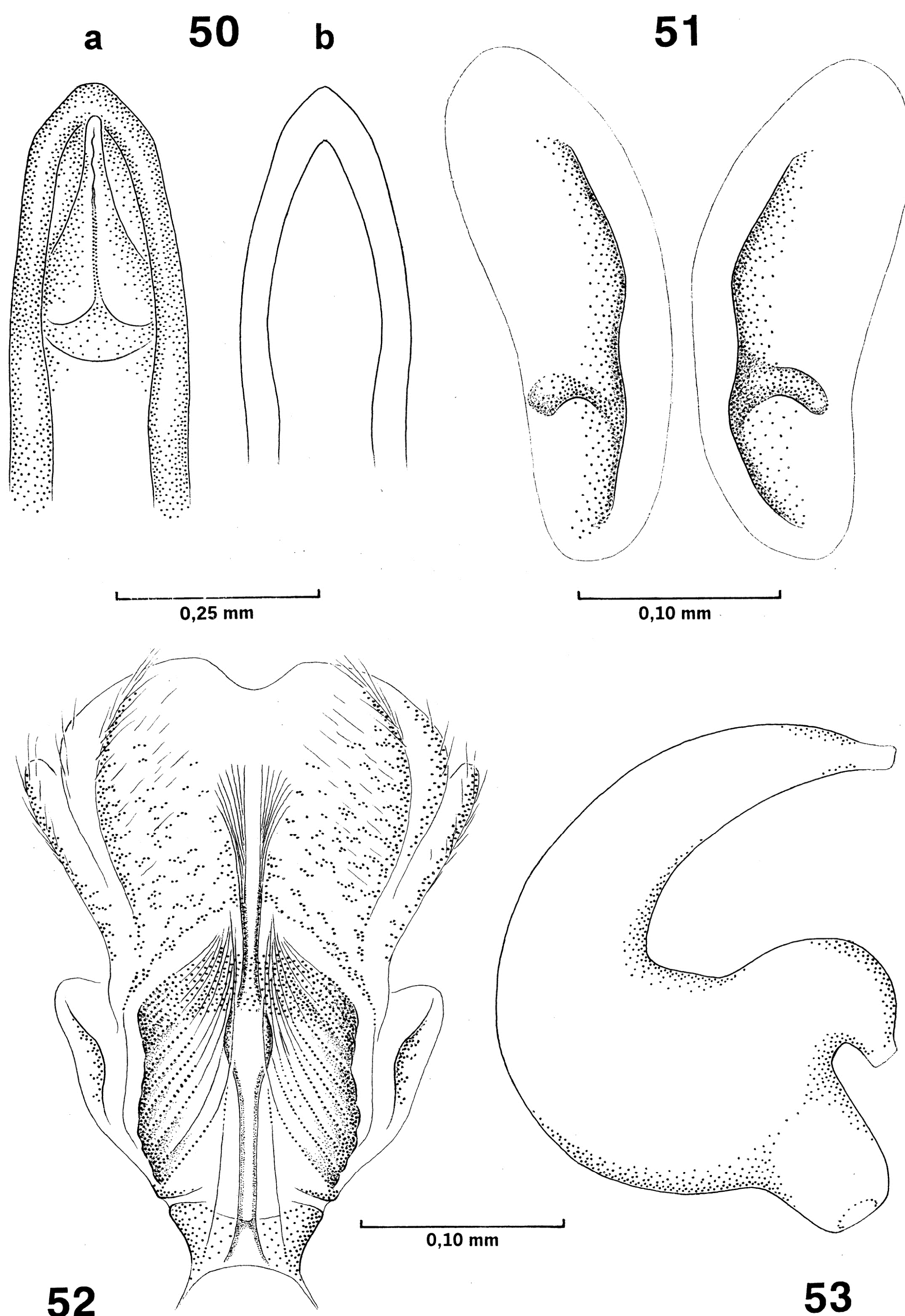


Fig. 50-53. – *Heteromeira raffrayi* (Pic). – 50, Regione apicale del pene in visione dorsale [a, di un esemplare topotipico; b, di un esemplare di Civitella del Tronto (Teramo)]. – 51, Armatura basale in visione ventrale. – 52, Armatura genitale in visione ventrale. – 53, Spermateca.

Pronoto trasverso, alquanto globoso, arrotondato ai lati (fig. 14), non più largo alla base che al margine anteriore.

Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei, con strie di punti discretamente ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe discretamente robuste; protibie molto debolmente sinuate sul margine interno, diritte su quello esterno, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale a lati convergenti in avanti, nel tratto anteapicale debolmente tricuspidato, più o meno appuntito all'apice (fig. 50a, 50b); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 52) e di armatura basale in forma di due spinule poco sviluppate (fig. 51).

Spermateca: fig. 53.

Distribuzione. – Italia centrale: Lazio e Abruzzo, segnalato anche delle Marche (Montemonaco).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta sotto cespugli di *Cistus creticus* (Viv.) Greuter & Burdet, ed ai piedi di *Quercus sp*. e *Olea europaea* L.

Note sistematiche. – Le popolazioni del versante orientale della catena appenninica presentano antenne più robuste e setole elitrali alquanto reclinate, più brevi e robuste.

7. *Heteromeira pacei* Bellò & Pierotti, 1992 (Tav. V; fig. 54-57)

Heteromeira pacei Bellò & Pierotti, 1992: 384. Locus typicus. Sicilia: Mazzarone (Catania). ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al*., 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 107; SPARACIO, 1999: 136; COLONNELLI, 2003: 46; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – Mazzarrone (CT), rio Terrana, 29.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, MMI, MVR, OSE, PIE); *idem*, 5.VIII.1977, *leg. Pace* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 12.VII.1977, *leg. Pace* (OSE); *idem*, 31.VII.1977, *leg. Pace* (OSE); *idem*, 18.VIII.1978, *leg. Pace* (OSE); Bafia (ME), 31.V.1996, *leg. Silluzio* (DIO, PIE); Mazzarrà S. A. (ME), 24.IV.2006, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Ucria, 27.XI.2008, *leg. Vitale* (VIT); M. Etna, N. E. Grotta dei Ladroni, m. 1500 ca., 24.IX.2003-14.IV.2004, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 12.VII-18.VIII.2004, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 16.VI.-24.IX.2003, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 15.VI.-2.VIII.2006, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 12.VIII.-16.X.2005, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 14.VI.2003-22.IV.2004, *leg. Baviera* (BEL); M. Etna N. E., Bosco Cernita, m. 1500, IX.2002-16.V.2003, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 16.V.-10.VII.2002, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 24.IX.2003-14.IV.2004, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, 16.V.-15.VI.2003, *leg. Baviera* (BEL); Etna Nord, M. Nero, m. 2000 ca., 1.XI.2005, *leg. Baviera* (BEL); Etna Nord, Piano Provenzano, m. 1600, VI.2004, *leg. Baviera* (BEL); M. Etna, Linguaglossa, 15.XI.1984, *leg. Sabella* (BEL, OSE, PIE); *idem*, m. 900, 16.V.2003, *leg. Baviera* (BEL); *idem*, m. 1600, N 37°47'46” E 15°03'15”, 20.X.2002, *leg. Behne* (STU); Sant'Alfio (CT), bosco Cerrito, m. 1400, 26.IV.2000, *leg. Angelini* (ANG); M. Peloritani (ME), M. Antennammare, m. 1133, 13-31.VIII.2004, *leg. Baviera* (BEL); M. Peloritani (ME), Salice, 500 m., 31.VIII.-11.IX.2004, *leg. Sabella* (BEL); Malabotta, 25.V.1981, *leg. Brandmayr* (PIE); *idem*, 20.VII.1981, *leg. Brandmayr* (BEL, PIE); *idem*, 2.VIII.1981, *leg. Brandmayr* (PIE); *idem*, 27.X.1981, *leg. Brandmayr* (PIE); *idem*, 24.IV.1982, *leg. Brandmayr* (OSE); *idem*, 30.V.1982, *leg. Brandmayr* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 25.VI.1982, *leg. Brandmayr* (OSE, PIE); *idem*, 30.VI.1982, *leg. Brandmayr* (BEL); *idem*, 20.VII.1982, *leg. Brandmayr* (OSE); *idem*, 8.VIII.1982, *leg. Brandmayr* (OSE); *idem*, 16.IX.1982, *leg. Brandmayr* (OSE, PIE); *idem*, 27.X.1982, *leg. Brandmayr* (OSE); 27.XI.1982, *leg. Brandmayr* (OSE); *idem*, 20.X.2006, *leg. Bellò* (BEL); P.lla Zilla, 27.X.1981, *leg. Minelli* (BEL, OSE); Pizzo S.Angelo, m. 950, 2.VI.2003, *leg. Stejskal* (PIE); Madonie, Pizzo Luminara, 22.XI.1984, *leg. Sabella* (BEL); Gibilmanna (PA) 22.IV.2006, *leg. Bellò* (BEL).

Materiale tipico. – L'olotipo maschio, conservato in PIE, reca i seguenti cartellini: 1) Mazzarone (CT), rio Terrana, 29.6.89, Bellò; 2) sotto *P. lentiscus* L.; 3) holotypus; 4) *Heteromeira pacei* sp. n. dett. Bellò e Pienotti.

Ridescrizione. – Specie di modesta statura (3,2-4,6 mm) e di forma alquanto robusta.

Vestitura dorsale costituita da squame terree, disposte a formare due incerte larghe fasce longitudinali più scure ai lati del disco del pronoto e macchie irregolari chiare sulle elitre, e da setole esili sul pronoto e sul dorso delle elitre, più robuste sulla declività posteriore di queste e sul capo, reclinate sul capo e sul pronoto, reclinate o sollevate sulle elitre dietro gli omeri e sul dorso, semierette sulla declività posteriore.

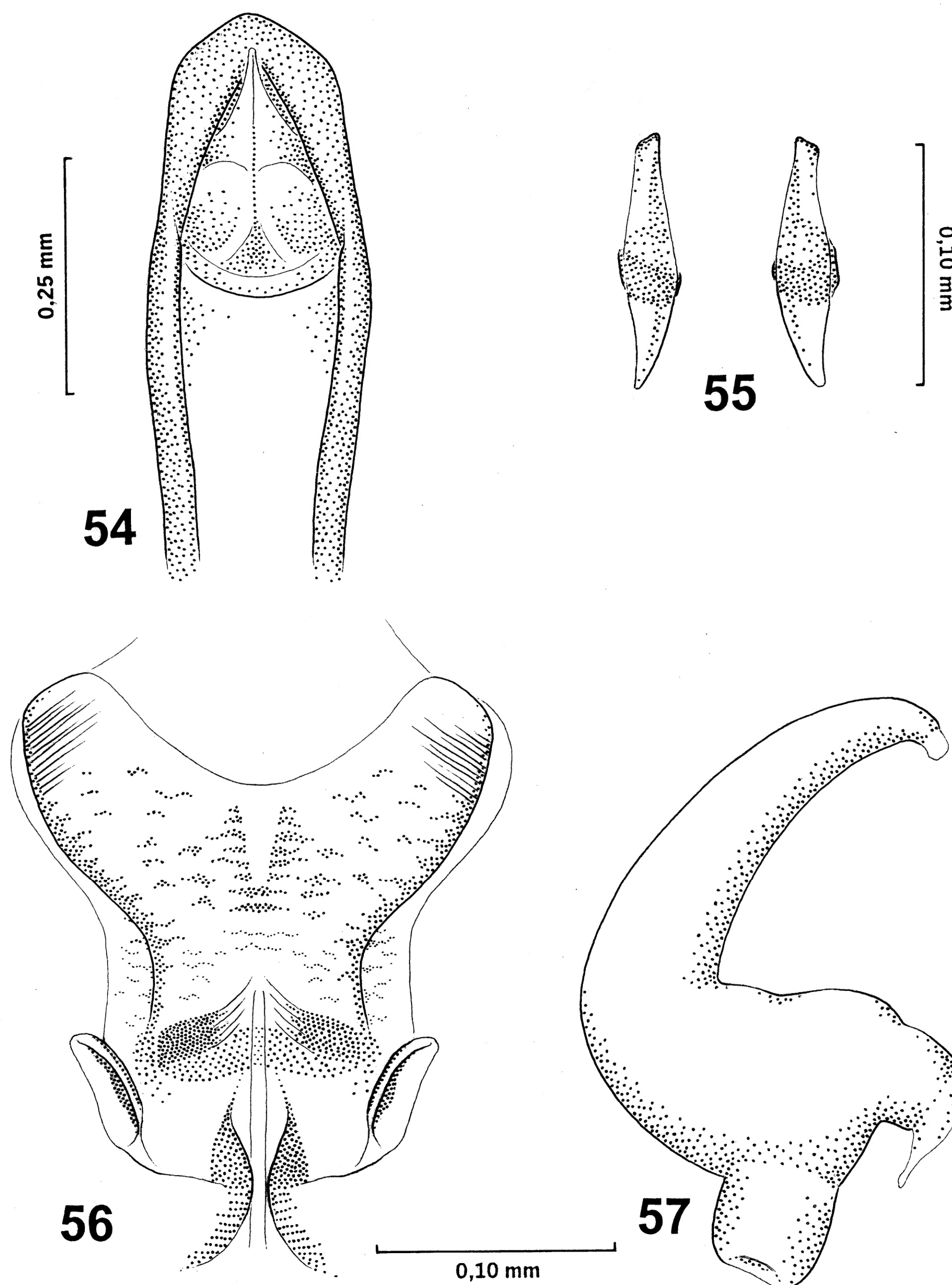


Fig. 54-57. – *Heteromeira pacei* Bellò & Pierotti. – 54, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 55, Armatura basale in visione ventrale. – 56, Armatura genitale in visione ventrale. – 57, Spermateca.

Rostro trasverso, a lati marcatamente convergenti in avanti e pterigi salienti; clipeo più stretto alla base che al margine anteriore, infossato al centro; fronte stretta, con un evidente solco longitudinale mediano. Occhi grandi, appiattiti.

Antenne robuste, con scapo debolmente ingrossato dalla base verso l'apice e funicolo robusto, con articoli 5-7 trasversi; clava un po' allungata col primo articolo largamente svasato.

Pronoto non o debolmente trasverso, sinuato ai lati, un po' più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore alquanto superficiale, più o meno distinta tra le squame.

Elitre in ovale allungato, a lati debolmente arrotondati; omeri svaniti nel maschio, più o meno evidenti nella femmina; strie di punti discretamente ravvicinati ed interstrie non o molto debolmente convesse.

Zampe discretamente snelle; protibie debolmente sinuate sul margine interno, diritte e largamente smussate avanti l'apice su quello esterno.

Pene in visione dorsale a lati convergenti in avanti, subarrotondato od ottusamente tricuspidato nella regione anteapicale (fig. 54); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 56) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 55).

Spermateca: fig. 57.

Distribuzione. – Sicilia orientale.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in lettiera di *Pistacia, Olea, Prunus, Fagus* e *Pinus*.

Note sistematiche. – Gli esemplari dell'Etna presentano setole elitrali più brevi e quelli delle Madonie funicolo antennale meno robusto di quelli topotipici.

8. ***Heteromeira curvisetis* n. sp.** (Tav. VI; fig. 58-61, 88)

HOLOTYPUS: ♂, Cilento, M. Sacro, m 1700, 5.VI.1989, *leg. Pierotti* (PIE).

PARATYPI: 12 ex., *idem* holotypus, (1 ex. *in* MNHN, 11 ex. *in* PIE); 26 ex., *idem* holotypus, *leg. Bellò* (BEL); 3 ex., *idem* holotypus, 13.V.2003, *leg. Angelini* (DIO); 2 ex., Cilento, M. Sacro, m. 1256, N 40°12'23” E 15°19'21”, 31.VI.2008, *leg. Stüben* (PIE, STU); 2 ex., Cilento, M. Scuro, 7.XII.1996, *leg Angelini* (ANG, PIE); 3 ex., *idem*, m 1600, 12.V.2003, *leg. Angelini* (2 ex. *in* DIO, 1 ex. *in* PIE).

Altri esemplari esaminati: Cilento (SA), M. Cervati, m. 1850, 30.VIII.1990, *leg. Osella* (BEL, PIE); *idem*, 19.VII.1991, *leg. Osella* (BEL); *idem*, 29.V.1984, *leg. Francia* (BEL); Cilento, M. d. Stella, m. 1123, N 40°14'15” E 15°03'52”, 2.VII.2008, *leg. Stüben* (STU); Cilento, Petrosa, m. 78, N 40°11'05” E 15°11'362, *leg. Stüben* (PIE, STU).

Descrizione. – Specie del gruppo *neapolitana* di media statura (4,0-4,5 mm) e di forma alquanto robusta (fig. 88).

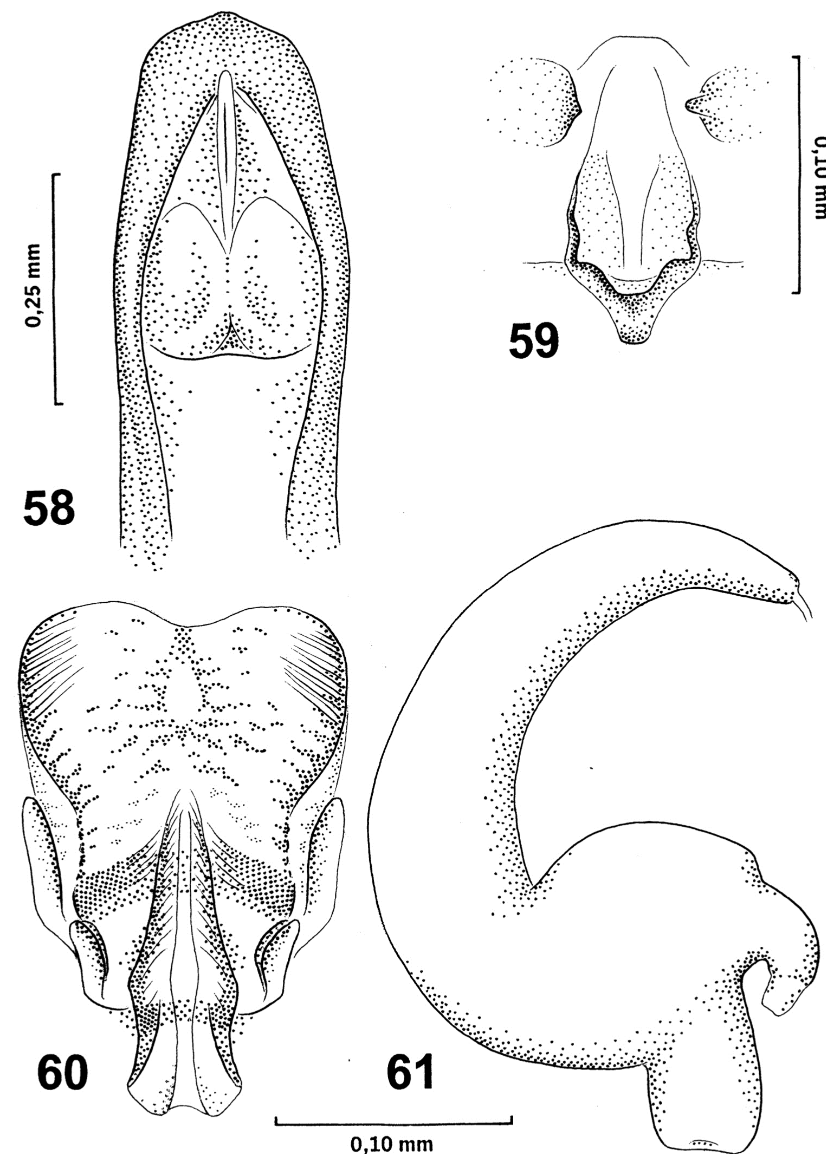


Fig. 58-61. – *Heteromeira curvisetis* n. sp. – 58, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 59, Armatura basale in visione ventrale. – 60, Armatura genitale in visione ventrale. – 61, Spermateca.

Vestitura dorsale costituita da squame più scure e più chiare, queste ultime disposte a formare spesso, sul pronoto, lungo i lati, su un'incerta fascia longitudinale mediana e su una stretta fascia al margine basale e talora, sulle elitre, alcune macchie irregolari, e da setole sollevate sulla fronte e agli omeri, reclinate sul dorso del pronoto e delle elitre, semierette sulla metà apicale di queste ultime.

Rostro trasverso, a lati convergenti in avanti e pterigi discretamente salienti; clipeo più stretto alla base che al margine anteriore, infossato al centro; fronte stretta, con un solco longitudinale mediano più o meno distinto. Occhi grandi, appiattiti.

Antenne slanciate, con gli articoli 4-7 del funicolo moniliformi; clava allungata, col primo articolo largamente svasato.

Pronoto trasverso, fortemente e spesso quasi angolosamente sinuato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore non molto profonda, non o appena distinta tra le squame.

Elitre in ovale allungato, a lati debolmente arrotondati; omeri svaniti nel maschio, più evidenti nella femmina; strie di punti ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe robuste; protibie non o molto debolmente sinuate sul margine interno, diritte e smussate avanti l'apice su quello esterno.

Pene in visione dorsale a lati alquanto convergenti in avanti, ottusamente tricuspidato nella regione anteapicale, per lo più alquanto appuntito all'apice (fig. 58); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 60) e di armatura basale costituita da due abbozzi di spinule e da uno sclerite bifido impari posto tra loro (fig. 59).

Spermateca: fig. 61.

Derivatio nominis. – Dall'inclinazione delle setole dorsali.

Distribuzione. – Italia meridionale: Campania (Cilento).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in faggeta, in querceta, sotto *Castanea*, *Alnus*, *Genista* e sotto pietre in radura; sembra occupare gli stessi ambienti frequentati da *H. neapolitana*, anche se le due specie non risultano essere state mai raccolte insieme.

Note sistematiche. – Come in *H. neapolitana*, anche in questa specie la regione anteapicale del pene presenta una discreta variabilità, alla quale peraltro non è dato ricollegare, allo stato attuale delle conoscenze, un preciso significato.

9. *Heteromeira sicula* (Desbrochers des Loges, 1892) (Tav. V; fig. 62-65)

Meira sicula Desbrochers des Loges, 1892: 4. Locus typicus: Sicilia.
Peritelus (*Meira*) *siculus* (Desbrochers des Loges): RAGUSA, 1894: 59; BERTOLINI, 1899: 89; VITALE, 1900: 19; PORTA, 1932: 66 (dubitativamente).
Heteromeira sicula (Desbrochers des Loges): F. SOLARI, 1955: 42; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al*., 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 106; SPARACIO, 1999: 136; COLONNELLI, 2003: 46; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.
= *Peritelus* (*Meira*) *logesi* Pic, 1908: 44; WINKLER, 1932: 1435; LONA, 1937: 267; PORTA, 1932: 66 (dubitativamente).
= ?*Peritelus* (*Peritelus*) *kraatzi* Tournier: LUIGIONI, 1929: 873.
= ?*Peritelus* (*Meira*) *kraatzi* Tournier: PORTA, 1932: 66.
? *Heteromeira neapolitana* (Faust): F. SOLARI, 1955: 42.

Località degli esemplari esaminati. – M.ti Nebrodi, m. Soro, m. 1840, 14.IX.1981, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 28.V.1982, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 28.V.1984, *leg. Osella* (OSE); *idem*, 17.VII.1981, *leg. Brandmayr* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 14.IX.1981, *leg. Brandmayr* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 7.VIII.1981, *leg. Brandmayr* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 16.VI.1981, *leg. Bologna* (IZR); *idem*, 14.IX.1981, *leg. Bologna* (IZR); *idem*, 22.V.1981, *leg. Bologna* (IZR); *idem*, 26.VI.1991, *leg. Bellò* (BEL, PIE); *idem*, 16.V.2007, *leg. Pierotti* (PIE); M. Pojummoru, 1000-1600 m., 5.III.2001, *leg. Germann* (STU); P.lla di Femmina morta, VI.1981, *leg. Brandmayr* (BEL).

Materiale tipico. – In DES è conservato un cotipo che reca i seguenti cartellini: 1) ex Musaeo Desbrochers 1914 (bianco a stampa); 2) cotype (bianco a stampa); 3) *Meira sicula* Desbr. In coll. Desbrochers (bianco a mano); 4) *Meira sicula* Desbr. 1892 = *Pseudomeira neapolitana* Faust, 1890 sec. Solari 1956 (ex typo?) (bianco a mano); 5) *Heteromeira neapolitana* Faust det. F. Solari (bianco a mano e a stampa); 6) *Heteromeira sicula* (Desbr.) det. Pierotti (bianco a mano e a stampa).

Ridescrizione. – Specie di modesta statura (3,8-4,4 mm) e di forma discretamente robusta.

Vestitura dorsale costituita da squame terree, talora con deboli riflessi metallici, qua e là più chiare e più scure sulle elitre, con due fasce più scure ai lati del pronoto, e da setole brevi, reclinate dietro gli omeri, sollevate sulla declività posteriore.

Rostro a lati marcatamente convergenti in avanti, così lungo che largo o debolmente trasverso; epistoma incavato; pterigi salienti; clipeo incavato, il preclipeo con una distinta carena longitudinale mediana e il metaclipeo ristretto davanti alla base, questa distintamente più alta della fronte; fronte stretta, appena più alta del margine oculare, nel mezzo con un profondo solco longitudinale. Occhi grandi, più o meno appiattiti.

Antenne con scapo normalmente ingrossato dalla base verso l'apice e funicolo robusto, con gli articoli apicali subtrasversi; clava ovoidale, col primo articolo per lo più largamente svasato.

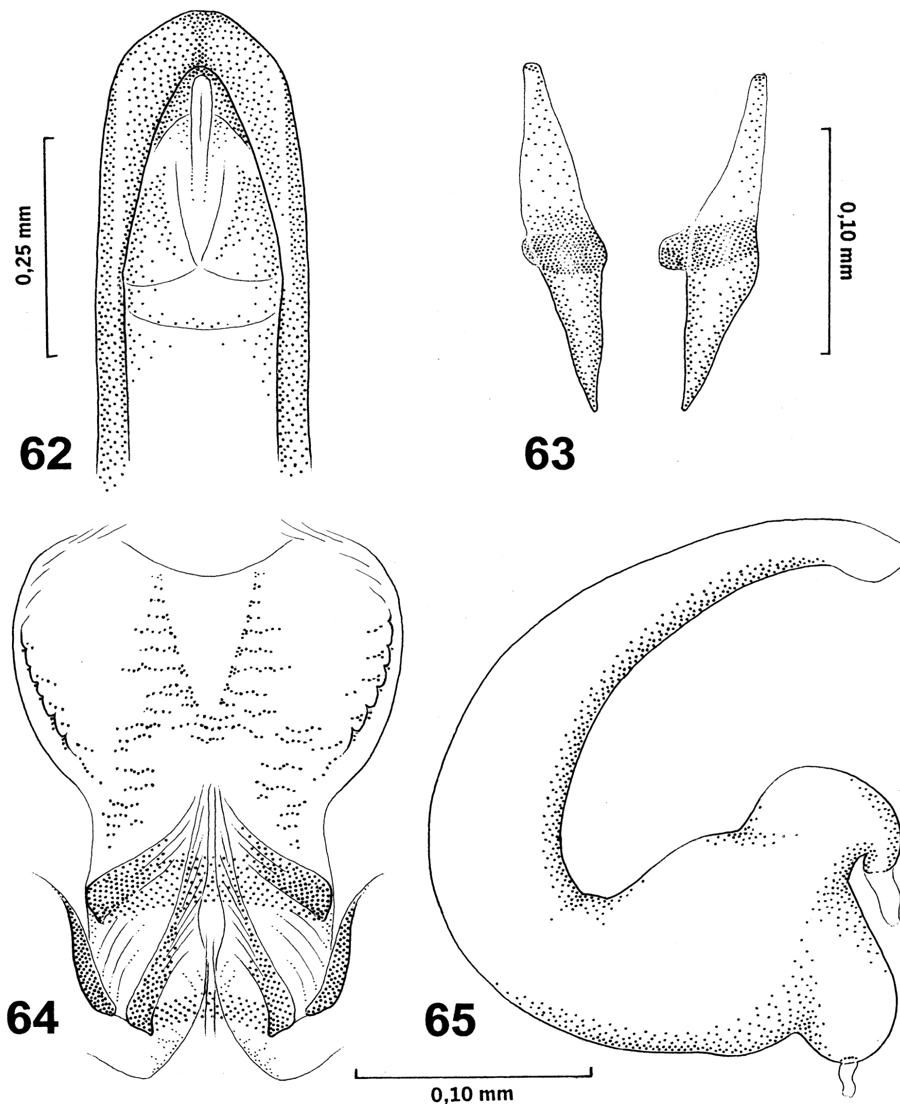


Fig. 62-65. – *Heteromeira sicula* (Desbrochers des Loges). – 62, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 63, Armatura basale in visione ventrale. – 64, Armatura genitale in visione ventrale. – 65, Spermateca.

Pronoto trasverso, alquanto angolosamente arrotondato ai lati, appena più largo alla base che al margine anteriore, sul disco con punteggiatura maggiore discretamente profonda.

Elitre allungate, più nei maschi che nelle femmine, debolmente arrotondate ai lati, con strie di punti nascosti dalle squame ed interstrie debolmente convesse.

Zampe robuste, con protibie sul lato esterno diritte.

Pene in visione dorsale a lati paralleli, tricuspidato nella regione anteapicale, con cuspidi arrotondate (fig. 62); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 64) e di armatura basale in forma di due spinule brevi (fig. 63).

Spermateca: fig. 65.

Distribuzione. – Sicilia nord-orientale.

Note ecologiche. – La specie sembra legata alle zone montuose ed è stata raccolta in faggeta, al vaglio o con trappole a caduta.

Note sistematiche. – Come è stato già osservato da F. SOLARI (1955) e da PIEROTTI & BELLÒ (1994), *Peritelus kraatzi* Tournier va più probabilmente ricondotto al genere *Dolichomeira* Pierotti & Bellò.

10. ***Heteromeira aprutiensis* n. sp.** (Tav. IV; fig. 66-69, 86)

HOLOTYPUS: ♂, Villetta B. (AQ), S. S. 479, km 54, 10.IX.1994, *leg. Bellò* (PIE).

PARATYPI: 39 ex., *idem* holotypus (21 ex. *in* BEL, 1 ex. *in* MNHN, 16 ex. *in* PIE, 1 ex. *in* ROU); 1 ex., P. N. Abruzzi, Villetta Barrea, 8.VIII.1982, *leg. Petrella* (PIE).

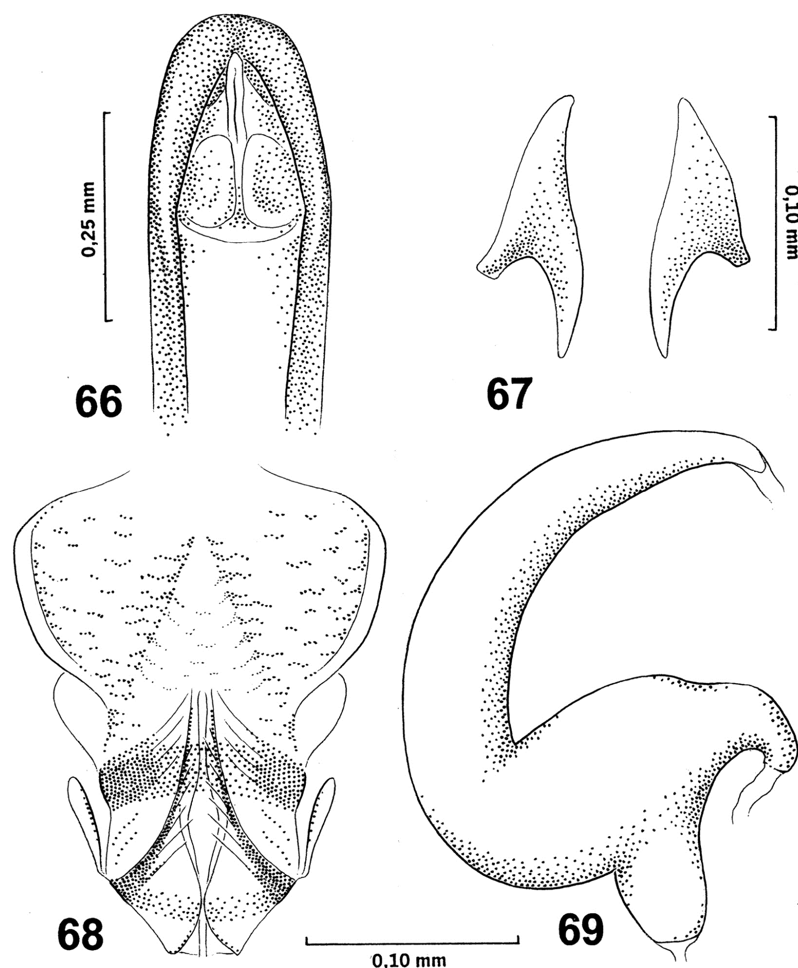
Descrizione. – Specie del gruppo *neapolitana*, di piccola o media statura (3,2-4,5 mm) e di forma discretamente robusta (fig. 86).

Vestitura dorsale costituita da squame terree, talora più chiare lungo una stretta linea longitudinale mediana sul pronoto e da setole reclinate sulla fronte, sul pronoto, sui fianchi e sul dorso delle elitre, sollevate e fortemente allargate all'apice sulla declività posteriore di quelle.

Rostro più trasverso nelle femmine che nei maschi, a lati convergenti in avanti, e pterigi salienti; clipeo alquanto più stretto alla base che al margine anteriore, debolmente sinuato ai lati, longitudinalmente infossato al centro; fronte con una fossetta od un solco longitudinale mediano più o meno distinto. Occhi discretamente grandi, alquanto appiattiti.

Antenne robuste, con scapo non o poco ingrossato progressivamente nella parte mediana e quinto articolo del funicolo talora trasverso; clava ovoidale, col primo articolo svasato.

Pronoto trasverso, un po' angolosamente arrotondato ai lati, poco più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore discretamente fitta, per lo più coperta dalle squame.



Elitre subovali allungate, non o debolmente arrotondate ai lati; strie di punti ravvicinati ed interstrie non o debolmente convesse.

Pene in visione dorsale a lati un po' convergenti nella regione anteapicale, largamente arrotondato all'apice (fig. 66); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 68) e di armatura basale a forma di due spinule brevi (fig. 67).

Spermateca: fig. 69.

Distribuzione. – Italia centrale: Parco Nazionale d'Abruzzo. Per ora, la specie è nota soltanto della località tipica.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in lettiera di *Quercus*.

Fig. 66-69. – *Heteromeira aprutiensis* n. sp. – 66, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 67, Armatura basale in visione ventrale. – 68, Armatura genitale in visione ventrale. – 69, Spermateca.

11. *Heteromeira margheritae* Bellò & Pierotti, 1992 (Tav. VI; fig. 70-73)

Heteromeira margheritae Bellò & Pierotti, 1992: 381. Locus typicus. Calabria: Morano Calabro (CS), convento di Colloreto. ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al.*, 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 107; COLONNELLI, 2003: 46; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – Morano C. (CS) conv. Colloreto, 3.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (MMI, MVR, PIE); Pollino, Serra del Prete, m. 2100, 27.VIII.1982, *leg. Osella* (BEL); *idem*, colle d. Dragone, m 1514, N39°54'03” E16°05'58”, 7.VII.2008, *leg. Stüben* (STU); Orsomarso, Gola della Gatta, 24.IV.1989, *leg. Pierotti* (PIE).

Materiale tipico. – L'olotipo, conservato in BEL, reca i seguenti cartellini: 1) Morano C. (CS), conv. Colloreto, 3.6.89, *leg. Bellò* (bianco a stampa); 2) sotto macchia mediterranea (bianco a mano); 3) Collezione Cesare Bellò (verde a stampa); 4) Holotypus (rosso a mano); 5) *Heteromeira margheritae*, dett. Bellò & Pierotti (rosso a mano e a stampa).

Ridescrizione. – Specie di piccola statura (3,0-4,1 mm) e di forma alquanto slanciata, di incerto inquadramento in uno dei gruppi qui delineati.

Vestitura dorsale costituita da squame terree, più scure sul dorso, ad eccezione di una stretta e incerta fascia longitudinale mediana sul pronoto e di alcune macchie irregolari sulla declività posteriore delle elitre, che sono più chiare, e da setole brevi e robuste, in addietro talora spatoliformi, reclinate o sollevate sul capo e sulle elitre, più esili ed abbattute sul pronoto.

Rostro trasverso, a lati talora un po' convergenti in avanti, ma sempre con pterigi poco e progressivamente salienti; clipeo più stretto alla base che all'apice, debolmente infossato al centro; fronte stretta, non o appena infossata al centro. Occhi grandi, salienti, un po' appiattiti in avanti.

Antenne robuste, con scapo regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice e articoli 4-6 del funicolo per lo più trasversi, talora submoniliformi, il settimo sempre trasverso; clava robusta, talora un po' allungata, col primo articolo largamente svasato.

Pronoto trasverso, sinuato ai lati, più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore alquanto superficiale, completamente nascosta dalle squame.

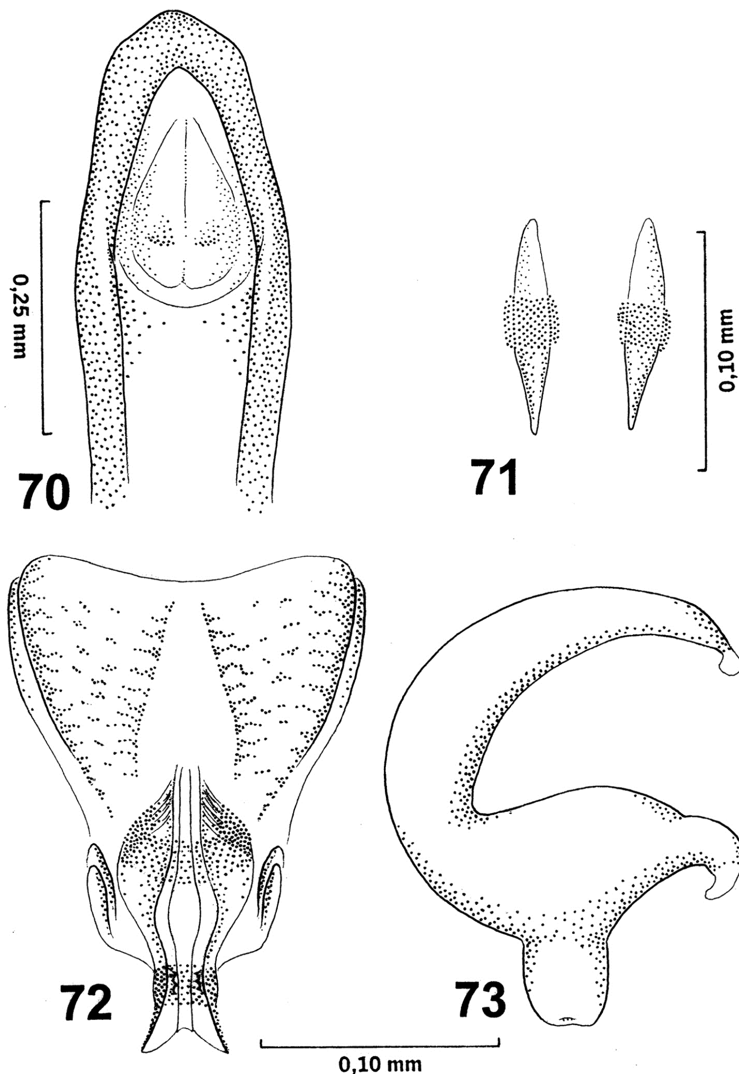


Fig. 70-73. – *Heteromeira margheritae* Bellò & Pierotti. – 70, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 71, Armatura basale in visione ventrale. – 72, Armatura genitale in visione ventrale. – 73, Spermateca.

Elitre in ovale allungato, a lati non o debolmente arrotondati, con strie di punti ravvicinati ed interstrie non o molto debolmente convesse.

Zampe discretamente robuste; protibie molto debolmente sinuate sul margine interno, diritte e largamente smussate avanti l'apice su quello esterno.

Pene in visione dorsale a lati convergenti in avanti nella regione anteapicale, più o meno tricuspidato (fig. 70); sacco interno munito di armatura genitale (fig. 72) e di armatura basale in forma di due spinule alquanto brevi (fig. 71).

Spermateca: fig. 73.

Distribuzione. – Calabria (Massiccio del Pollino).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta al vaglio in macchia mediterranea, sotto *Salix sp*. e sotto pietre.

Note sistematiche. – Come si è già avuto modo di rilevare, la specie presenta caratteri che rendono problematico un suo preciso inquadramento in uno dei gruppi di specie qui delineati, dal momento che il profilo della regione anteapicale del pene e la presenza di spinule nel suo sacco interno porterebbero ad escludere la sua appartenenza al gruppo *variegata*, col quale tuttavia condivide il profilo del rostro; peraltro, nell'ambito delle specie munite di spinule ligulari, l'inclinazione delle setole elitrali ed il profilo del pronoto l'avvicinerebbero a *H. latiscrobs*, che però è endemica del sistema sardo-còrso.

Gli esemplari della Gola della Gatta presentano pterigi un po' più salienti ed elitre subparallele ai lati.

12. *Heteromeira caprasiae* (A. Solari & F. Solari, 1933) (Tav. III; fig. 74-76)

Peritelus (*Meira*) *variegatus* ssp. *caprasiae* A. Solari & F. Solari, 1933: 161. Locus typicus. Isola di Capraia, isola d'Elba. LONA, 1937: 269; TEMPÈRE, 1977: 55

Peritelus (*Pseudomeira*) *variegatus* ssp. *caprasiae* A. Solari & F. Solari: PÉRICART, 1963: 39; PÉRICART & TEMPÈRE, 1972: 9; TEMPÈRE & PÉRICART, 1989: 44, 46.

Heteromeira variegata var. *caprasiae* (A. Solari & F. Solari): F. SOLARI, 1955: 42.

Pseudomeira variegata ssp. *caprasiae* (A. Solari & F. Solari): PESARINI, 1972: 75.

Heteromeira caprasiae (A. Solari & F. Solari): ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et a*l., 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 107; PIEROTTI & BELLÒ, 2001: 31; COLONNELLI, 2003: 46; PELLETIER, 2005: 97; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – IS. CAPRAIA: 3-13.IX.1927, *leg. Andreini* (SOL, MFI, BIN, DOD), 18-20.IV.1995, *leg. Giusto & Gardini* (PIE); il Piano, X.1927, *leg. Mancini* (SOL, MAN); *idem*, 13.IX.1992, *leg. Bellò* (BEL, PIE); cala Zurletto, 16.IX.1992, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Vado del Porto, 14.IX.1992, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Stagnone, VI.1931, *leg. Capra & Mancini* (MGE); *idem*, m. 300, 14.IX.1992, *leg. Bellò* (BEL, PIE); *idem*, presso il carcere, 15.IX.1992, *leg. Bellò* (BEL, PIE); M. Forcone, 23.VI.1997, *leg. Lo Cascio* (ABB); Is. Capraia-Is. d'Elba, X-XI.1927, *leg. Andreini, Mancini & Paganetti* (SOL); Is. d'Elba: *leg. Paganetti* (SOL). CORSICA: *leg. Croissandeau* (SOL); S. Severa,

28.V.1988, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Morsiglia, 28.V.1988, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, 28.V.1988, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); Nocario, 5.VIII.1963, *leg. Tempère* (HOF, TEM); *idem*, 22.V.1988, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 31.V.1999, *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 13.IX.1999, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Casta, Campu Castingu, 400 m., 30.VII.1981, *leg. Sette* (OSE); col de Prato, 5.VIII.1963, *leg. Tempère* (TEM); Bastia, 1.VI.1908, *leg. Bickhardt* (FOR).

Materiale tipico. – Sintipi sono conservati in BIN (1), DOD (2), MAN (1), MFI (1), SOL (4).

Ridescrizione. – Specie di piccola o media statura (3,6-5,7 mm) e di forma alquanto slanciata.

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, queste ultime disposte a formare due incerte larghe fasce longitudinali ai lati del disco del pronoto e macchie irregolari sulle elitre, e da setole ravvicinate alquanto brevi e robuste, reclinate sul pronoto, sollevate sulla fronte e sulle elitre.

Rostro trasverso, a lati subparalleli o debolmente convergenti in avanti e pterigi indistinti o appena salienti; clipeo più stretto davanti alla base che all'apice, non o appena allargato in corrispondenza della base degli pterigi, per tutta la sua lunghezza infossato al centro; fronte stretta, con un'infossatura longitudinale mediana in prosecuzione di quella del clipeo. Occhi normali, un po' appiattiti in avanti.

Antenne con scapo discretamente robusto, alquanto genicolato, subcilindrico nel primo terzo e articoli 4-7 del funicolo moniliformi; clava allungata, col primo articolo svasato.

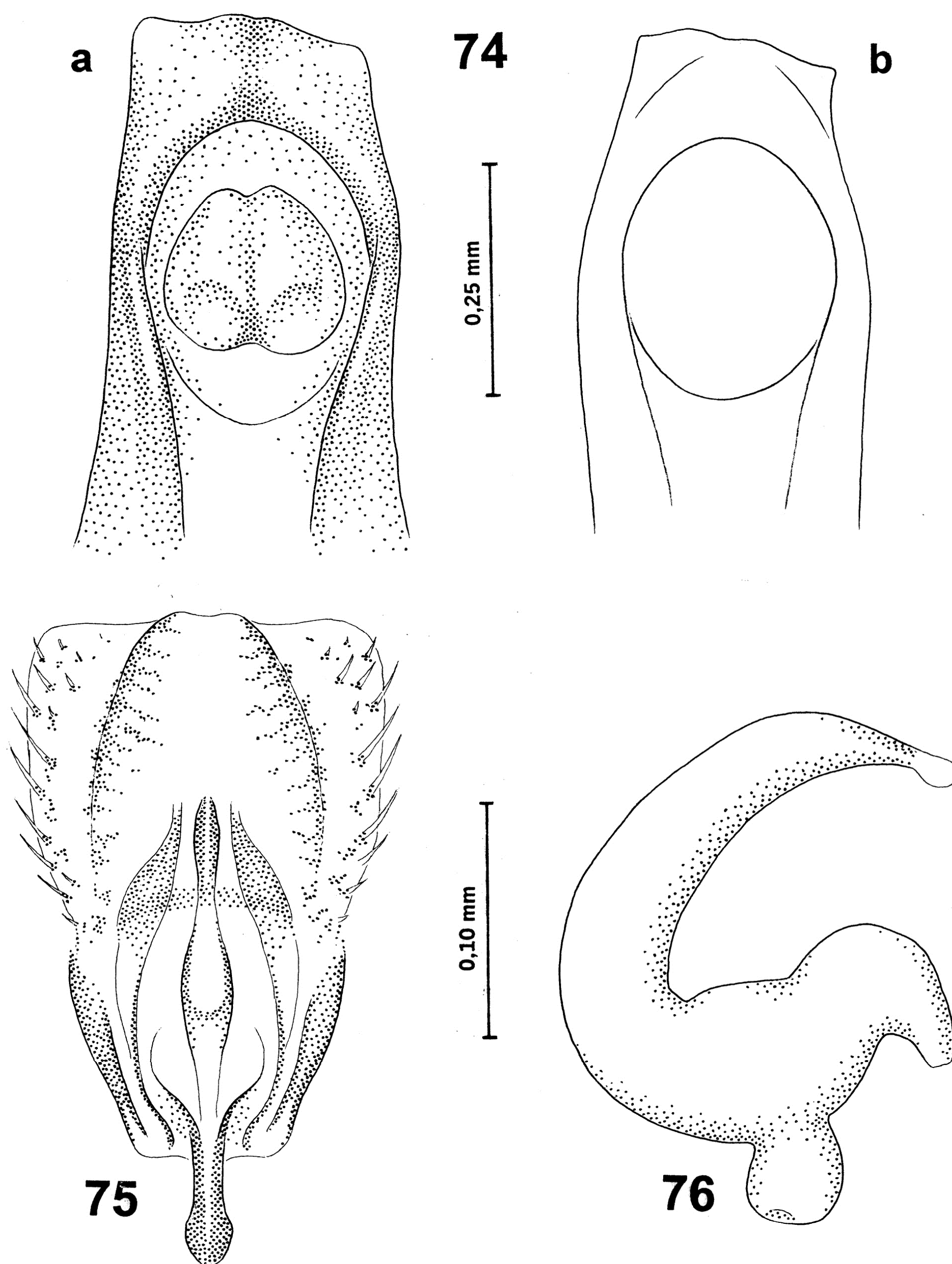


Fig. 74-76. – *Heteromeira caprasiae* (A. & F. Solari). – 74, Regione apicale del pene in visione dorsale (schematica) [a, di un esemplare topotipico; b, di un esemplare di Corsica (S. Severa)]. – 75, Armatura genitale in visione ventrale. – 76, Spermateca.

Pronoto trasverso, angolosamente arrotondato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore.

Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei nel maschio o appena arrotondati nella femmina, con strie di punti ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe discretamente robuste; protibie molto debolmente sinuate ai tre quarti basali del margine interno, diritte o, nei maschi, con un accenno di curvatura verso l'interno avanti l'apice a quello esterno, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale più o meno ristretto nella regione anteapicale ed obliquamente subtroncato all'apice con angoli alquanto evidenti (fig. 74a, 74b); sacco interno munito solo di armatura genitale (fig. 75).

Spermateca: fig. 76.

Distribuzione. – Isole d'Elba, Capraia, Corsica.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in lettiera di *Pistacia lentiscus* L. e *Mirtus communis* L. (Capraia ed Elba), nei muschi e sotto *Hedera helix* L. sulle scarpate e sotto pietre in prato (Corsica).

Note sistematiche. – Gli esemplari còrsi presentano la regione anteapicale del pene distintamente ristretta (fig. 74b) e, come si è già avuto modo di segnalare (PIEROTTI & BELLÒ, 2001), quelli di Nocario, in particolare, presentano anche funicolo antennale un po' più robusto e setole elitrali discretamente sottili anche in addietro.

13. ***Heteromeira poggii* n. sp.** (Tav. VII; fig. 77-79, 89)

Heteromeira latiscrobs (Desbrochers des Loges) *sensu* GERMANN, 2005.

HOLOTYPUS: ♂, Fluminimaggiore, Sard., 24.III.1912, *leg. Dodero* (DOD).

PARATYPI: 6 ex., *idem* holotypus (DOD); 2 ex., *idem* holotypus, II.1911, *leg. Dodero* (DOD); 9 ex., Fluminimaggiore (CA), 2.IV.1995, *leg. Pierotti* (1 ex. *in* BEL, 1 ex. *in* DRE, 1 ex. *in* MNHN, 6 ex. *in* PIE); 7 ex., *idem*, *leg. Bellò* (BEL); 7 ex., Fluminimaggiore (CA), 5.VII.1996, *leg. Bellò* (4 ex. *in* BEL, 3 ex. *in* PIE); 3 ex., Flumini, *leg. Paganetti* (SOL).

Altri esemplari esaminati: Iglesias (CA), Monti de Simoni, m. 350-400, 14.VI.2001, *leg. Bellò* (BEL), *leg. Meloni* (MEL), *leg. Pierotti* (PIE); *idem*, 27.X.2001, *leg. Pierotti* (PIE); Sant'Antioco, Sardegna, 12.IV.1912, *leg. Dodero* (DOD); Domusnovas, m. 280, N 39°21'371” E 08°36'584”, 7.VII.2008, *leg. Bellò & Chemello* (BEL); S. Antioco (CA), c. Basciu, m. 50, *leg. Pierotti* (PIE).

Descrizione. – Specie del gruppo *variegata* di media statura (3,5-5,0 mm) e di forma alquanto slanciata (fig. 89).

Vestitura dorsale costituita da squame terree, più chiare e più scure, le prime disposte a formare una incerta fascia longitudinale mediana sul pronoto e macchie irregolari sulle elitre, e da setole alquanto brevi, regolarmente allargate dalla base all'apice, sollevate sulla fronte e sulla declività posteriore delle elitre, reclinate o abbattute sul dorso del pronoto e delle elitre.

Rostro trasverso, a lati non o appena convergenti in avanti, e pterigi indistinti; clipeo un po' più stretto davanti alla base che all'apice, non o appena allargato in corrispondenza della base degli pterigi, per tutta la sua lunghezza infossato al centro; fronte stretta, con un solco longitudinale mediano. Occhi normali, per lo più alquanto appiattiti in avanti.

Antenne con scapo regolarmente ricurvo e progressivamente ingrossato dalla base fin presso l'apice e articoli 4-7 del funicolo moniliformi; clava allungata, col primo articolo svasato.

Pronoto non o poco trasverso, angolosamente un po' sinuato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore abbastanza profonda.

Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei nel maschio o appena arrotondati nella femmina, con strie di punti ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe discretamente robuste; protibie sul margine interno distintamente sinuate, su quello esterno diritte o talora nei maschi con un accenno di curvatura verso l'interno avanti l'apice, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale a lati subparalleli fino al margine apicale, qui subtroncato con angoli largamente smussati (fig. 77); sacco interno munito solo di armatura genitale (fig. 78).

Spermateca: fig. 79.

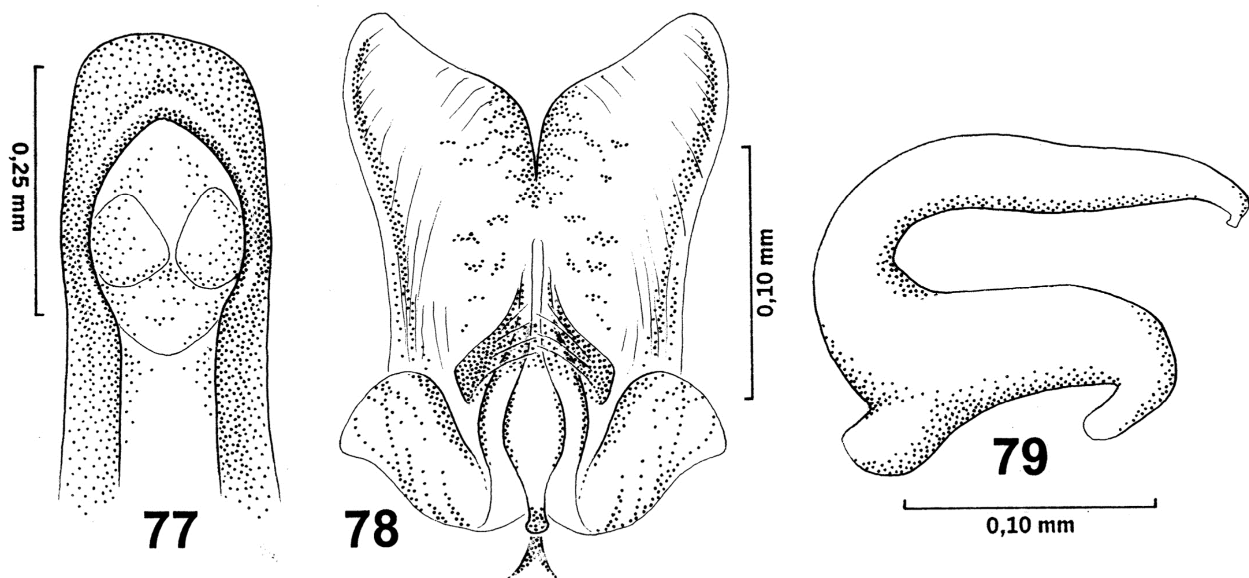


Fig. 77-79. – *Heteromeira poggii* n. sp. – 77, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 78, Armatura genitale in visione ventrale. – 79, Spermateca.

Derivatio nominis. – Dedicata al caro amico Roberto Poggi.

Distribuzione. – Sardegna sud-occidentale (Iglesiente).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta ai piedi di vecchi olivi.

Note sistematiche. – Va riferita molto probabilmente a questa specie la segnalazione di LOSTIA (1887) per Pixinas (Iglesias) sub nom. *latiscrobs*.

Gli esemplari di Monti de Simoni, Domusnovas e S. Antioco presentano statura mediamente maggiore, prossima al valore massimo, occhi più appiattiti ed elitre più allungate.

14. *Heteromeira variegata* (A. Solari & F. Solari, 1903) (Tav. IV; fig. 80-82)

Meira variegata A. Solari & F. Solari, 1903: 171. Locus typicus: Liguria orientale (S. Ilario).
Peritelus (*Peritelus*) *variegatus* (A. Solari & F. Solari): LUIGIONI, 1929: 873.
Peritelus (*Meira*) *variegatus* (A. Solari & F. Solari): PORTA, 1932: 65; WINKLER, 1932: 1435; LONA, 1937: 269.
Pseudomeira variegata (A. Solari & F. Solari): PESARINI, 1972: 75.
Heteromeira variegata (A. Solari & F. Solari): F. SOLARI, 1955: 40 (specie tipo); PORTA, 1959: 272; ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al.*, 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 106; COLONNELLI, 2003: 47; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – LIGURIA: S. Ilario Ligure, 12.VII.1894, *leg. Solari* (SOL); Nervi (GE), S. Ilario, *leg. Naldi* (MMI); *idem*, *leg. Solari* (KRA,WEI); *idem*, V.1900, *leg. Solari* (HOF); *idem*, 19.VII.1897, leg. Solari (LEO); *idem*, 17.VIII.1897, *leg. Solari* (MAN); *idem*, 17.XI.1895, *leg. Solari* (MGE); *idem*, 17.VII.1894, *leg. Solari* (DOD); *idem*, 7.XI.1987, *leg. Pierotti* (BEL, OSE, PIE); *idem*, 4.X.1988, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); Camogli (SP), S. Rocco, 21.VIII.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); S. Rocco dint. (GE), m. 280 ca, 8.XII.1982, *leg. Giusto* (PIE); M. di Portofino (GE), 19.VIII.1971, *leg. Poggi* (MGE); *idem*, loc. Pietre Strette, 1.XI.2001, *leg. Diotti* (BEL, DIO, PIE); Genova, *leg. Solari* (HOF, SOL, STI); *idem*, *leg. Reitter* (HEY); *idem*, *leg. Staudinger* (KUN); *idem*, *leg. Bensa* (HOF); *idem*, 12.III.1894, *leg. Solari* (HOF); Cavi, Riv. Orientale, VIII.1923, *leg. Moro* (BIN); *idem*, VII.1924, *leg. Moro* (MGE); *idem*, VII.25, *leg. Moro* (MMI); *idem*, IV.1949, *leg. Moro* (MGE); Ruta, 14.II.1906, *leg. Bensa* (SOL); *idem*, 25.VII.1884, *leg. Dodero* (OSE); *idem*, 1.V.1899, *leg. Dodero* (HOF); *idem*, VI.1923, *leg. Andreini* (BIN); *idem*, 8.V.1972, *leg. Gardini* (BAR); *idem*, 8.V.1972, *leg. Bartoli* (BAR); *idem*, III.1914, *leg. Mancini* (BAR); *idem*, 18.IV.1899, *leg. Dodero* (DOD); *idem*, 4.X.1915, *leg. Dodero* (DOD); M. Portofino, VI.1923, *leg. Andreini* (MFI); *idem*, VII.1946 (MAG); *idem*, 14.VI.1952, *leg. Franciscolo* (OSE); *idem*, 12.XI.67, 26.IX.39, 28.VIII.39, 20.IX.39, *leg. Binaghi* (BIN); *idem*, VI.1913, *leg. Mancini* (MAN); *idem*, 15.II.1976, 20.V.1974, 2.II.1975, *leg. Gardini* (BAR); *idem*, 4.X.1972, 12.III.1974, 8.XI.1972, 2.V.1972, 18.IV.1971, 25.IV.1975, *leg. Bartoli* (BAR); *idem*, VIII-IX.1922, *leg. Mantero* (MGE); *idem*, 19.VIII.1971, *leg. Poggi* (POG); *idem*, VII.1923, *leg. Mancini* (SOL); Recco, Liguria orient., X.1920, *leg. Baliani* (OSE, SOL); Finalmarina, V.1911,

leg. Rossi (LUI); Salto di Uscio (GE), 19.V.1990, *leg. Pierotti* (BEL, PIE); Chiavari, VI.1927 (BIN); Ameglia, V.1921, *leg. Mancini* (MAN); Rapallo, Montallegro, 17.VI.1907, *leg. Dodero* (DOD); *idem*, VIII.1923, *leg. Moro* (BIN); *idem*, VII.1924, *leg. Moro* (DOD, MGE); *idem*, VII.1926, *leg. Moro* (MMI); *idem*, IV.1949, *leg. Moro* (MGE). PRINCIPAUTÉ DE MONACO: glacis du Palais Princier, 26.II.2009, *leg. Fadda & Ponel* (PIE, ROU).

Materiale tipico. – Sintipi sono conservati in HOF (1), KRA (4), LEO (6), WEI (1).

Ridescrizione. – Specie di piccola statura (2,8-4,2 mm) e di forma discretamente slanciata.

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, queste ultime disposte a formare una linea longitudinale mediana più o meno evidente sul pronoto e macchie irregolari sulle elitre, e setole non molto ravvicinate discretamente brevi, reclinate o abbattute sul pronoto, reclinate o sollevate dietro gli omeri, semierette sulla declività posteriore.

Rostro trasverso, a lati subparalleli, con pterigi non o appena salienti; clipeo ristretto alla base, per tutta la sua lunghezza infossato al centro; fronte longitudinalmente infossata al centro. Occhi normali, poco prominenti.

Antenne con scapo discretamente robusto e con il secondo articolo del funicolo lungo più o meno quanto il terzo ed il quarto presi insieme, gli articoli 4-7 moniliformi; clava col primo articolo alquanto infudibuliforme.

Pronoto trasverso, sinuato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore.

Elitre non molto allungate, a lati subrettilinei, con strie di punti piccoli, ravvicinati ed interstrie alquanto convesse.

Zampe discretamente robuste; protibie debolmente sinuate sul margine interno, diritte o indistintamente arcuate verso l'interno sul margine esterno, largamente smussate all'apice.

Pene in visione dorsale subarrotondato nella regione anteapicale (fig. 80); sacco interno munito solo di armatura genitale (fig. 81).

Spermateca: fig. 82.

Distribuzione. – La specie sembra occupare prevalentemente le coste della Liguria orientale, ma si spinge ad ovest fino al Principato di Monaco.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta sotto *Quercus*, *Pistacia*, *Olea*, *Ostrya*.

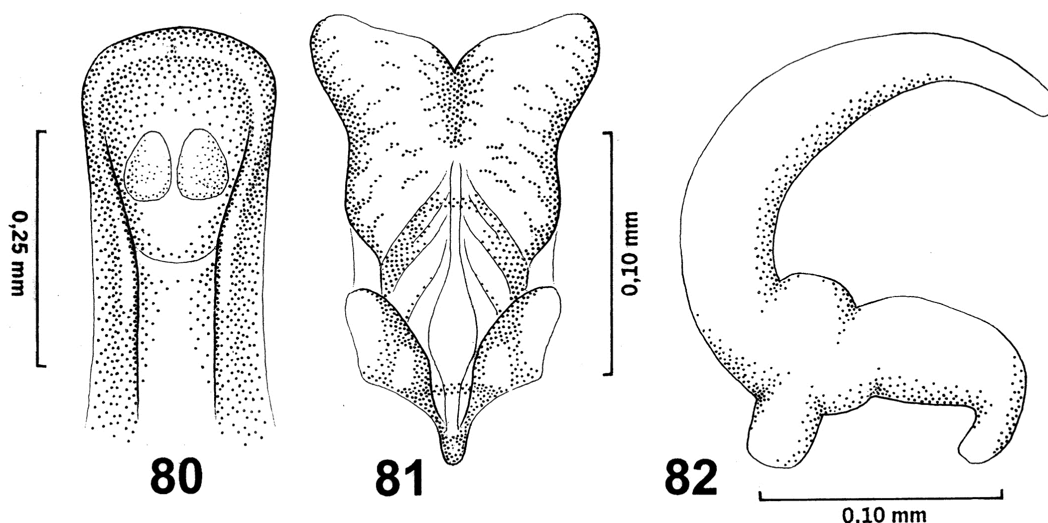


Fig. 80-82. – *Heteromeira variegata* (A. & F. Solari). – 80, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 81, Armatura genitale in visione ventrale. – 82, Spermateca.

15. ***Heteromeira marianii*** (Pesarini, 1972) (Tav. VI; fig. 83-85)

Pseudomeira marianii Pesarini, 1972: 76. Locus typicus. Lucania: Bosco Policoro. COLONNELLI, 1991: 89.
Heteromeira marianii (Pesarini): ABBAZZI & OSELLA, 1992: 304; ABBAZZI *et al.*, 1995: 23; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 107; COLONNELLI, 2003: 46; ABBAZZI & MAGGINI, 2009: 61, 141.

Località degli esemplari esaminati. – LUCANIA: Bosco Policoro, f. Sinni, 24.V.1958, *leg. Mariani* (PES); Policoro (MT), bosco Pantano, 30.XI.1986, *leg. Colonnelli* (BEL); *idem*, 22.IV.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (OSE, PIE). CALABRIA: Spezzano (CS), 2.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE);

idem, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); Corigliano (CS), 2.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (OSE, PIE); Villapiana (CS), 2.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Roggiano (CS), 3.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, 2.VI.1989, *leg. Pierotti* (PIE); Bonifati, 4.VI.1989, *leg. Bellò* (BEL, OSE); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE); Lungro, Taverna, m. 1100, 17.VI.1987, *leg. Colonnelli* (BEL); Belvedere M.mo (CS), 9.VII.2005, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Lattarico (CS), 9.VII.2005, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Malvito (CS), m. 450, N 39°37'480” E 16°02'075”, 7.VII.2005, *leg. Bellò* (BEL, PIE); Aspromonte, S. Eufemia (CS), 28.V.1989, *leg. Bellò* (BEL); *idem*, *leg. Pierotti* (PIE).

Materiale tipico. – L'olotipo, conservato in PES, reca i seguenti cartellini: 1) Lucania, f. Sinni, Bosco Policoro, 24.V.58, G. Mariani (fotostatico); 2) Holotypus ?, *Pseudomeira marianii* m., C. Pesarini (a stampa e a mano).

Ridescrizione. – Specie di statura medio-piccola (3,4-4,9 mm) e di forma alquanto slanciata.

Vestitura dorsale costituita da squame terree più chiare e più scure, disposte per lo più a formare due incerte larghe fasce longitudinali scure ai lati del disco del pronoto e macchie irregolari chiare sulle elitre, e da setole lunghe, discretamente robuste e reclinate sul capo e talora sul pronoto, esili sulle elitre, erette o semierette anche dietro gli omeri.

Rostro marcatamente trasverso, a lati non o molto debolmente sinuati e brevemente convergenti in avanti, con pterigi per lo più appena accennati; clipeo non più stretto alla base che all'apice, talora un po' più stretto prima della metà, debolmente infossato al centro e con un solco longitudinale mediano che raramente si prolunga sulla fronte; fronte stretta, un po' infossata al centro. Occhi normali, salienti, talora un po' appiattiti in avanti.

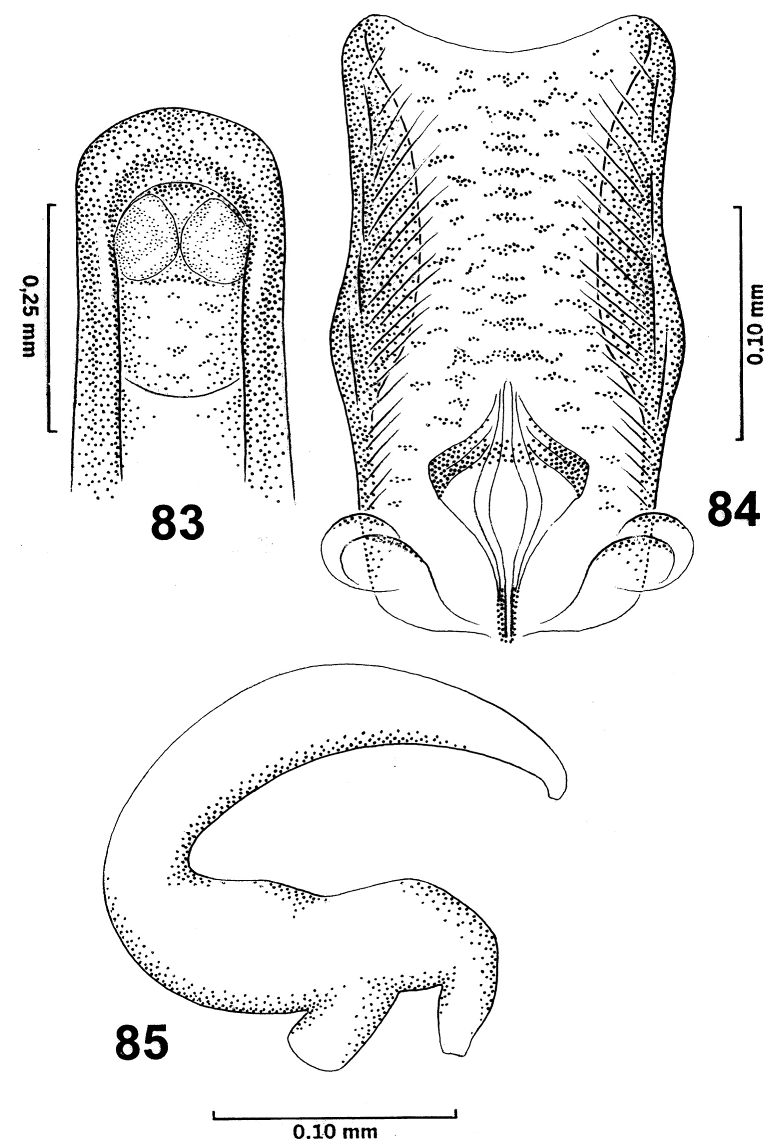


Fig. 83-85. – *Heteromeira marianii* (Pesarini). – 83, Regione apicale del pene in visione dorsale. – 84, Armatura genitale in visione ventrale. – 85, Spermateca.

Antenne slanciate, con scapo abbastanza regolarmente ingrossato dalla base verso l'apice e articoli 4-7 del funicolo submoniliformi; clava un po' allungata, col primo articolo peduncolato.

Pronoto così lungo che largo (nel maschio) o più o meno trasverso (nella femmina), arrotondato ai lati, non più largo alla base che al margine anteriore, con punteggiatura maggiore alquanto superficiale, completamente nascosta dalle squame.

Elitre in ovale allungato, a lati non o debolmente arrotondati, con strie di punti non molto ravvicinati ed interstrie debolmente convesse.

Zampe più robuste nel maschio che nella femmina; protibie debolmente sinuate sul margine interno, pressochè diritte nella femmina o incurvate verso l'interno nel maschio e largamente smussate avanti l'apice sul margine esterno.

Pene in visione dorsale a lati subparalleli o debolmente convergenti fin presso l'apice, qui un po' divaricati, sul margine anteriore largamente arrotondato (fig. 83); sacco interno munito solo di armatura genitale (fig. 84).

Spermateca: fig. 85.

Distribuzione. – Lucania e Calabria.

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta in lettiera di *Pistacia lentiscus* L., *Olea europaea europaea* L. e *Quercus sp.*

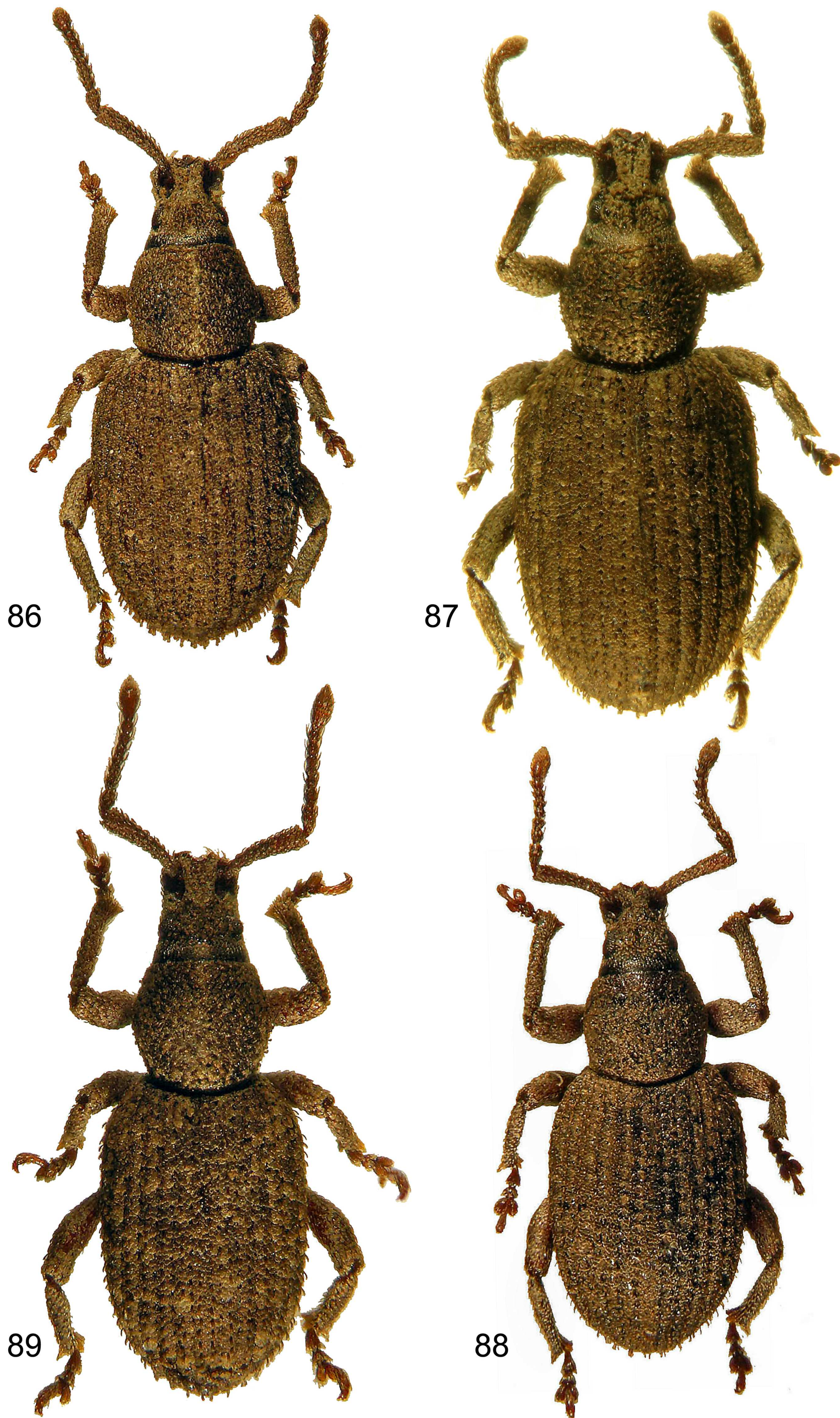


Fig. 86-89. – *Heteromeira spp.*, habitus. – 86, *H. aprutiensis* n. sp. – 87, *H. brachyrhina* n. sp. – 88, *H. curvisetis* n. sp. – 89, *H. poggii* n. sp.

RINGRAZIAMENTI. – Un vivo ringraziamento agli amici Carlo Pesarini, del Museo civico di Storia naturale di Milano, e Roberto Poggi, Direttore del Museo civico di Storia naturale "G. Doria" di Genova, nonché a Hélène Perrin, del Muséum national d'Histoire naturelle di Parigi, a Lutz Behne, del Deutsches Entomologisches Institut di Müncheberg, ed a Olaf Jäger, dello Staatliches Museum für Tierkunde di Dresda per avermi messo a disposizione le collezioni conservate nei loro Istituti ed agli amici e colleghi che mi hanno affidato in studio il materiale delle loro collezioni; in particolare, all'amico fraterno Giuseppe B. Osella che mi ha dato, come sempre, utili indicazioni e preziosi suggerimenti e ad Enzo Colonnelli, che ha avuto anche la cortesia di rivedere criticamente il testo.

BIBLIOGRAFIA

ABBAZZI P., COLONNELLI E., MASUTTI L. & OSELLA G., 1995. – Coleoptera Polyphaga XVI (Curculionidae). *In*: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), *Checklist delle specie della fauna italiana*, **61**, 68 p. Calderini, Bologna.

ABBAZZI P. & MAGGINI L., 2009. – Elenco sistematico-faunistico dei Curculionoidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). *Aldrovandia*, **5**: 29-216.

ABBAZZI P. & OSELLA G., 1992. – Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani (Insecta, Coleoptera, Curculionidae). I Parte. *Redia*, **75** (2): 267-414.

ALONSO-ZARAZAGA M. A. & LYAL C. H. C., 1999. – *A World Catalogue of Families and Genera of Curculionoidea (Insecta: Coleoptera) (Excepting Scolytidae and Platypodidae).* Entomopraxis SCP Edition, Barcelona. 315 p.

BARGAGLI P., 1884. – Rassegna Biologica di Rincofori europei (Continuazione). *Bullettino della Società entomologica italiana*, **16**: 3-52.

—— 1886. – Rassegna Biologica di Rincofori europei (Continuazione). *Bullettino della Società entomologica italiana*, **18**: 259-307.

BELLÒ C. & PIEROTTI H., 1992. – Nuovi Peritelini della Fauna Italiana (Coleoptera, Curculionidae). *Fragmenta entomologica*, **23** (2): 369-387.

BERTOLINI S. DE, 1872. – *Catalogo sinonimico e topografico dei Coleotteri d'Italia.* Tipografia Cenniniana, Firenze, 263 p.

—— 1899. – Catalogo dei Coleotteri d'Italia. *Rivista italiana di Scienze naturali*, Siena: 1-144.

COLONNELLI E., 1991. – Note sui Curculionidi della Riserva Naturale “Bosco Pantano” (Basilicata) e descrizione di un nuovo *Bothynoderes* (Coleoptera, Curculionidae). *Bollettino dell'Associazione romana di Entomologia*, **45** [1990]: 89-113.

—— 2003. – A revised checklist of Italian Curculionoidea (Coleoptera). *Zootaxa*, **337**: 1-184.

DESBROCHERS DES LOGES J., 1871. – Description de Coléoptères nouveaux d'Europe et confins et remarques diverses. I. Curculionides nouveaux de genres divers. *Mitteilungen der schweizerischen entomologischer Gesellschaft*, **3** (7): 337-376.

—— 1875. – Diagnoses de Curculionides inédits. *Opuscules Entomologiques (Coléoptères)*, **1**: 1-36.

—— 1891. – Examen des Rhyncophores au Catalogue synonymique et géographique des Coléoptères de l'ancien monde, par S. A. de Marseul (dernière edition). *Le Frelon*, **1** (2): 20-28.

—— 1892. – Espèces inédites de Curculionides de l'Ancien Monde. *Le Frelon*, **2**: 1-12, 88-100.

—— 1896. – Tableau synoptique des Curculionides du Genre *Meira*, habitant l'Algérie et la Tunisie avec la description de deux espèces inédites et remarques sur quelques espèces du même genre. *Le Frelon*, **5** (2): 13-19.

DIECK G., 1870. – Ein entomologischer Ausflug in die Berge Süd-Corsica's. *Berliner Entomologische Zeitschrift*, **14**: 397-404.

DOENGES J., 1954. – Der Kopf von *Cionus scrophulariae* L. (Curculionidae). *Zoologische Jahrbücher, Abteilung Anatomie und Ontogenie der Tiere*, **74** (1): 1-188.

FAUST J., 1890. – Rüsselkäfer aus dem Mittelmeer-Ländern. *Deutsche Entomologische Zeitschrift*, **2**: 321-336.

FIORI G., 1973. – Contributi alla conoscenza morfologica ed etologica dei Coleotteri. X. La “sutura” elitrale. *Bollettino di Entomologia, Bologna*, **31**: 129-152.

GEMMINGER M. & HAROLD E. VON, 1871. – *Catalogus Coleopterorum hucusque descriptorum synonymicus et systematicus.* Vol. 8. Curculionidae. E. H. Gummi (G. Beck), Monachii: 2181-2668.

GERMANN C., 2005. – Bericht über zwei Sardinien-Exkursionen der Curcu-lio-Instituts im Oktober 2004 und März 2005 mit einer vollständigen Rüs-selkäfer-Artenliste (Coleoptera:Curculionoidea) – unter besonderer Be-rücksichtigung der Cryptorhynchinae. *Weevil News*, **32**: 1-5.

GERMANN C. & SPRICK P., 2005. – Ergebnisse von zwei Exkursionen in südliche Italien mit einem Reisebericht über die Exkursion des Curculio-Institutes nach Sizilien und Kalabrien (Coleoptera: Curculionoidea). *Weevil News*, **18**: 1-11.

GREGORI L. & OSELLA G., 1989. – *Le isole parasarde: Il popolamento a co-leotteri curculionidi (Insecta). In*: Atti XV Congresso nazionale italiano di Entomologia, L'Aquila, 13-17 giugno 1988. L'Aquila: 1073-1074.

HOFFMANN A., 1950. – *Faune de France. 52. Coléoptères Curculionides (Première Partie*). Lechevalier, Paris. 486 p.

HOLDHAUS K., 1911. – Über die Coleopteren und Molluskenfauna des Monte Gargano. Besonders Abgedruckt aus dem LXXXVIII Bd. des *Denkschriften der mathematisch-naturwissenschaftlichen Klasse der Kaiserlichen Akademie des Wissenschaften*, Wien: 431-465.

HUSTACHE A., 1923. – Curculionidae gallo-rhénans. *Annales de la Société entomologique de France*, **92**: 1-148.

—— 1935. – Peritelini du Nord de l'Afrique (Coleoptera Curculio-nidae). *Bulletin de la Société royale entomologique d'Egypte*: 200-247.

INTERNATIONAL COMMISSION ON ZOOLOGICAL NOMENCLATURE, 1999. – *International Code of Zoological Nomenclature. Fourth edition adopted by the International Union of Biological Sciences*. International Trust for Zoological Nomenclature, London, XXIX + 306 p.

LACORDAIRE T., 1863. – *Histoire naturelle des insectes. Genera des Coléoptères ou exposé méthodique de tous les genres proposés jusqu'ici dans cet ordre d'insectes. Tome sixième contenant la famille des curculionides*. Roret, Paris. IV+637 p.

LONA C., 1937. – Curculionidae: Otiorrhynchinae II. *In*: Schenkling S. (ed.), *Coleopterorum Catalogus auspiciis et auxilio W. Junk. Pars 160.* Dr. W. Junk Verlag für Naturwissenschaften's Gravenhage: 227-412.

LOSTIA U., 1887. – Dell'ubicazione di alcune specie di Coleotteri nell'Isola di Sardegna. *Bullettino della Società entomologica italiana*, **19**: 335-343.

LUIGIONI P., 1929. – I Coleotteri d'Italia. *Memorie della Pontificia Accademia delle Scienze - I Nuovi Lincei*, Serie II, Vol. XIII. Scuola Tipografica Pio X, Roma, 1160 p.

MARSEUL S. A. DE, 1872. – Monographie des Otiorhynchides d'après les travaux de MM. les Drs Seidlitz et Stierlin. Première partie. *L'Abeille*, **X** [1871], (2, 4): I-IV + 1-452.

—— 1888. – Catalogue synonymique et géographique des Coléoptères de l'Ancien Monde (Curculionidae). *L'Abeille*, **XXV**: 361-480.

OSELLA G., DI MARCO C., MAROTTA O. & ZUPPA A.-M., 2005. – Il popolamento di Curculionoidea del Gran Sasso. II. Urodontidae, Anthribidae, Nanophyidae, Apionidae, Brachyceridae, Raymondionymidae, Curculionidae, Dryophthoridae, Scolytidae e Platypodidae (Coleoptera). *Bollettino del Museo regionale di Scienze naturali di Torino*, **23** (1): 5-244.

OSELLA G. & GREGORI L., 1989. – Ricerche zoologiche della nave oceano-grafica “Minerva” (C. N. R.) sulle isole circumsarde. VI. Il popolamento a coleotteri Curculionoidea. *Annali del Museo civico di Storia naturale "G. Doria"*, **87**: 373-492.

PELLETIER J., 2005. – Catalogue des Curculionoidea de France (Coleoptera). *Biocosme Mésogéen*, **21** (3): 75-147.

PÉRICART J., 1956. – Coléoptères Curculionides capturés en Corse en mai 1955. *L'Entomologiste*, **12** (16): 130-143.

—— 1963. – Description de trois nouvelles espèces de *Peritelus* et observations diverses (Coleoptera Curculionidae). *Atti della Società italiana di Scienze naturali e del Museo civico di Storia naturale di Milano*, **102**: 35-46.

PÉRICART J. & TEMPÈRE G., 1972. – Nouvelles notes sur les Curculionides de Corse (Col.). *L'Entomologiste*, **28** (1-2): 9-20.

PESARINI C., 1972. – Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria. Campagne 1956-1957-1958. Coleoptera Curculionidae. *Bollettino della Società entomologica italiana*, **104** (4-5): 75-85.

PIC M., 1908. – Descriptions ou diagnoses et notes diverses. *L'Echange*, **24** (282): 41-46; 81-83.

PIEROTTI H. & BELLÒ C., 1994. – Peritelini nuovi o interessanti della fauna tirrenica (Coleoptera: Curcu-lionidae Polydrosinae). 3 Contributo alla conoscenza della tribu Peritelini. *Naturalista Siciliano*, **18** (1-2) : 107-122.

—— 1998. – Present knowledge of Palearctic Peritelini (Coleoptera: Curculionidae: Polydrosinae). *In*: E. Colonnelli, S. Louw & G. Osella (eds), Taxonomy, ecology and distribution of Curculionoidea (Coleoptera: Polyphaga). XX I.C.E. (1996, Firenze, Italy). *Atti del Museo regionale di Scienze naturali di Torino*: 81-108.

—— 2000. – Contributi al riordinamento sistematico dei Peritelini paleartici. III. Revisione del gen. *Dolichomeira* Solari, 1954 (Coleoptera Curculionidae Polydrosinae). *Bollettino del Museo civico di Storia naturale di Verona*, **24**, Botanica Zoologia: 129-192.

—— 2001. – Peritelini nuovi o interessanti della fauna tirrenica. VI. I Peritelini di Corsica (Coleoptera, Curculionidae). *Bulletin de la Société entomologique de France*, **106** (1) : 19-34.

—— 2006. – Contributi al riordinamento sistematico dei Peritelini paleartici. VII. Revisione del genere *Simo* Dejean, 1821, con descrizione di un nuovo genere e di dieci nuove specie (Coleoptera: Curculionidae: Entiminae). *Snudebiller*, **7**, Studies on taxonomy, biology and ecology of Curculionoidea. Curculio-Institute, Mönchengladbach (articolo rinvenibile in "(CD):/Data/7text116.rtf").

PIEROTTI H., BELLÒ C. & ALONSO-ZARAZAGA M. A., 2010. – Contribution to the systematic rearrangement of the Palearctic Peritelini. VI. Preliminary synthesis of the Spanish Peritelini (Coleoptera: Curculionidae: Entiminae). *Zootaxa*, **2376**: 1-96.

PORTA A., 1932. – *Fauna Colopterorum Italica. V. Rhyncophora – Lamellicornia*. Stabilimento Tipografico Piacentino, Piacenza. 476 p.

—— 1959. – *Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum III.* Stabilimento Tipografico Società Anonima Gandolfi, Sanremo. 344 p.

RAGUSA E., 1894. – Catalogo ragionato dei coleotteri di Sicilia (pars). *Il Naturalista siciliano*, **17**: 55-59.

RUFFO S. & VIGNA TAGLIANTI A., 2002. – Generalità sulla Fauna Italiana. *In*: Minelli A., Chemini C., Argano R., Ruffo S. (eds). *La Fauna in Italia.* Touring Editore, Milano e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma: 24-28.

SAINTE-CLAIRE DEVILLE J., 1914. – *Catalogue critique des Coléoptères de la Corse*. Piosson, Caen. 573 p.

SEIDLITZ G., 1865. – Monographie der Curculioniden-Gattung *Peritelus* Germ. *Berliner Entomologische Zeitschrift*, **9**: 271-356.

SOLARI A. & SOLARI F., 1903. – Descrizione di alcune nuove specie di Curculionidi appartenenti alla fauna paleartica. *Bullettino della Società entomologica italiana*, **35**: 159-182

—— 1933. – Forme nuove di Curculionidi e note sinonimiche. *Bollettino della Società entomologica italiana*, **65**: 161-164.

SOLARI F., 1955. – Proposta di un riordinamento delle Tribù degli Otiorhynchini e dei Peritelini e creazione di tre nuovi generi di questi ultimi (Col. Curculionidae). *Memorie della Società entomologica italiana*, **33** [1954]: 33-63.

SPARACIO I., 1999. – Coleotteri di Sicilia. Parte III. *In*: Riggio S. (ed.). *Mediterraneo, Guide naturalistiche*. 8. L'Epos, Palermo, 191 p.

STIERLIN W. G., 1883. – Bestimmungstabellen europäischer Coleopteren. IX. Curculionidae. *Mitteilungen der Schweizerischen entomologischen Gesellschaft*, **6** (8-9): 403-645.

TEMPÈRE G., 1977. – Catalogue des Coléoptères Curculionidae de France. Essai de mise à jour critique. Deuxième Partie. *Entomops*, **42**: 49-64.

TEMPÈRE G. & PÉRICART J., 1989. – *Coléoptères Curculionidae. Quatrième partie. Compléments aux trois volumes d'Adolphe Hoffmann. Corrections, Additions et Répertoire*. Fédération Française des Sociétés de Sciences naturelles, Paris. 534 p.

THOMPSON R. T., 1992. – Observations on the morphology and classification of weevils (Coleoptera, Curculionoidea) with a key to major groups. *Journal of Natural History*, **26**: 835-891.

TOURNIER H., 1876. – Curculionides nouveaux. *Petites Nouvelles Entomologiques*, **2** (141): 10-11.

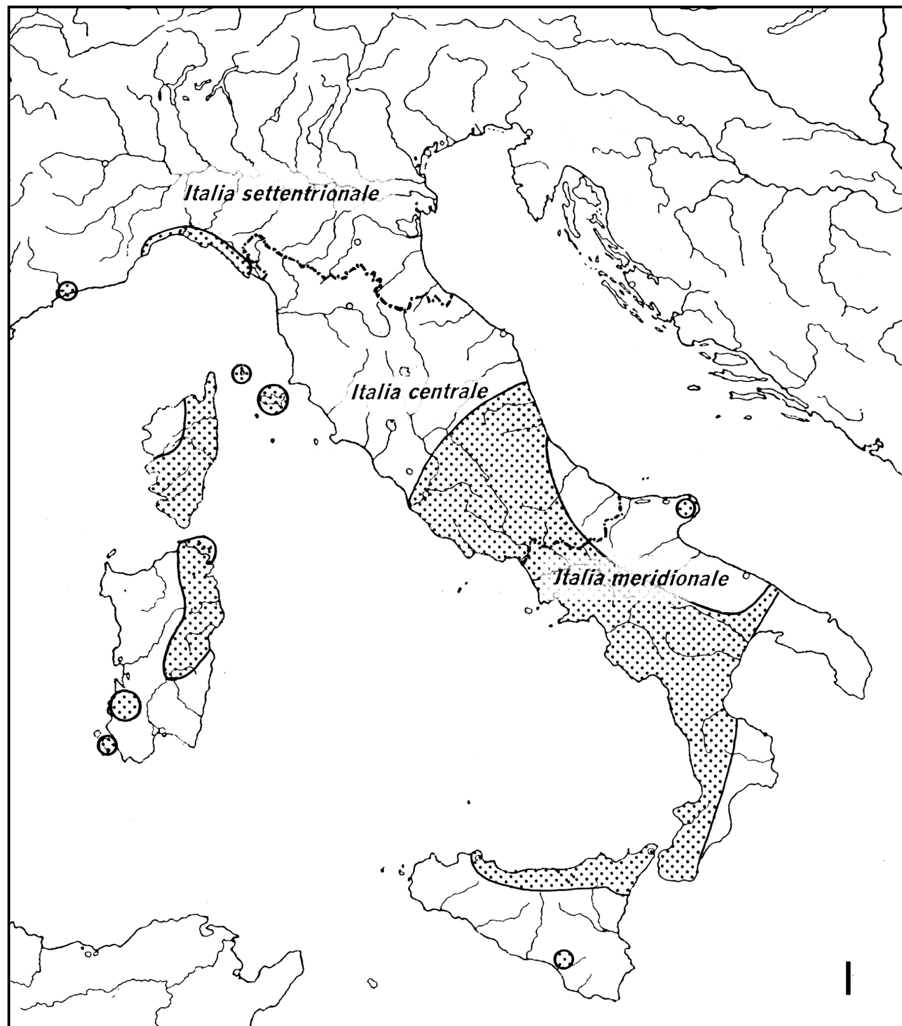
VITALE F., 1899-1900. – Rincofori siciliani. Catalogo generale sinonimico-topografico. *Atti e rendiconti dell'Accademia dafnica di Acireale*, **7**: 52 p.

—— 1932. – Coleotteri nuovi o poco noti di Sicilia. *Bollettino della Società entomologica italiana*, **64** (3): 35-40.

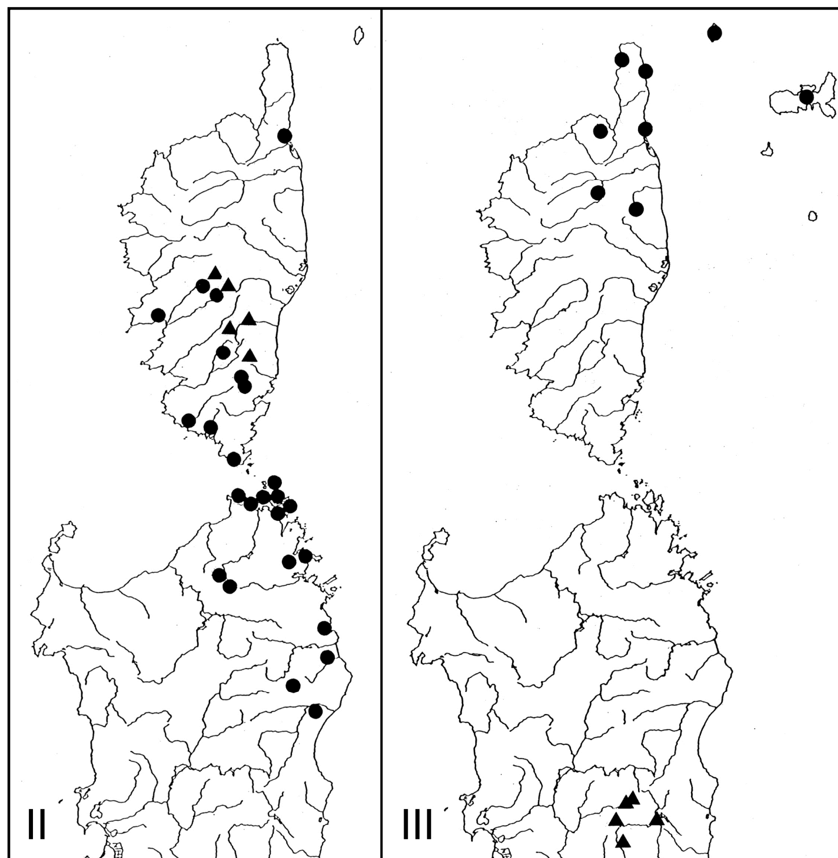
WEISE J., 1906. – *In*: Heyden L. (von), Reitter E. & Weise J. *Catalogus Coleopterorum Europae, Caucasi et Armeniae rossicae. Editio secunda.* E. Reitter, Berlin-Paskan-Caen. 6 + 774 p.

WINKLER A., 1932. – *Catalogus Coleopterorum Regionis Palearcticae. Pars 12 (col. 1393-1520).* Wien.

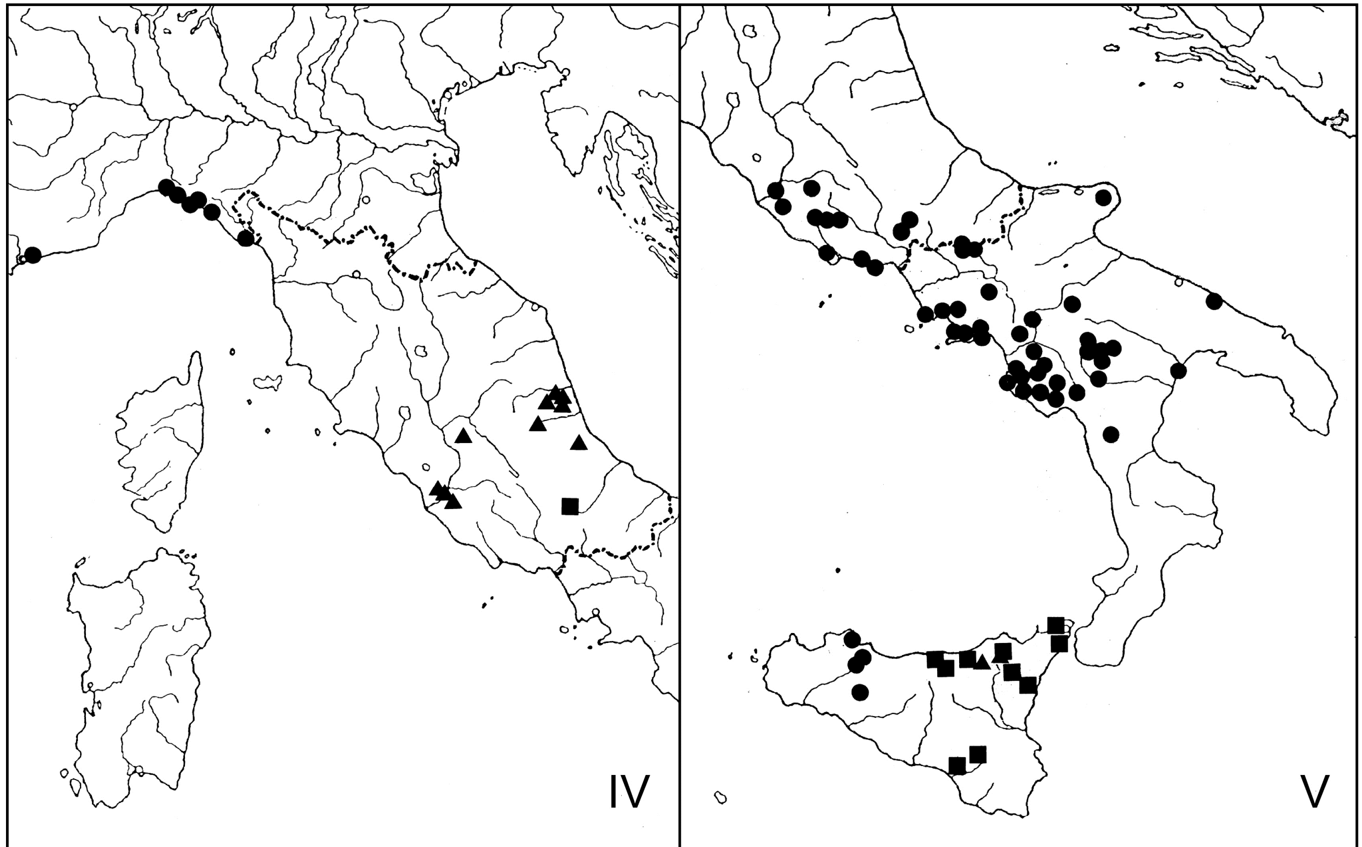
Tav. I. – Distribuzione del genere *Heteromeira* F. Solari.



Tav. II. – Località controllate di *H. latiscrobs* (Desbrochers des Loges) (cerchio) e *H. damryi* (Tournier) (triangolo).
Tav. III. – Località controllate di *H. caprasiae* (A. & F. Solari) (cerchio) e *H. proxima* F. Solari (triangolo).

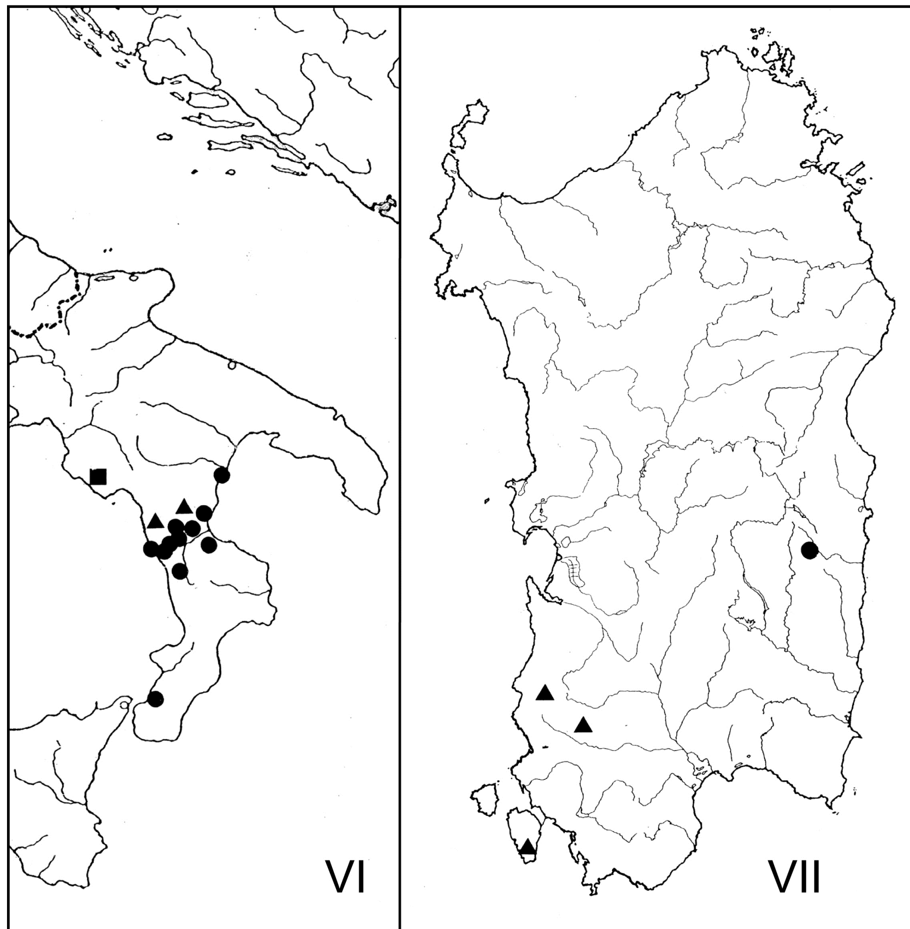


Tav. IV. – Località controllate di *H. variegata* (A. & F. Solari) (cerchio), *H. raffrayi* (Pic) (triangolo) e *H. aprutiensis* n. sp. (quadrato). – Tav. V. – Località controllate di *H. neapolitana* (Faust) (cerchio), *H. sicula* (Desbrochers des Loges) (triangolo) e *H. pacei* Pierotti & Bellò (quadrato).

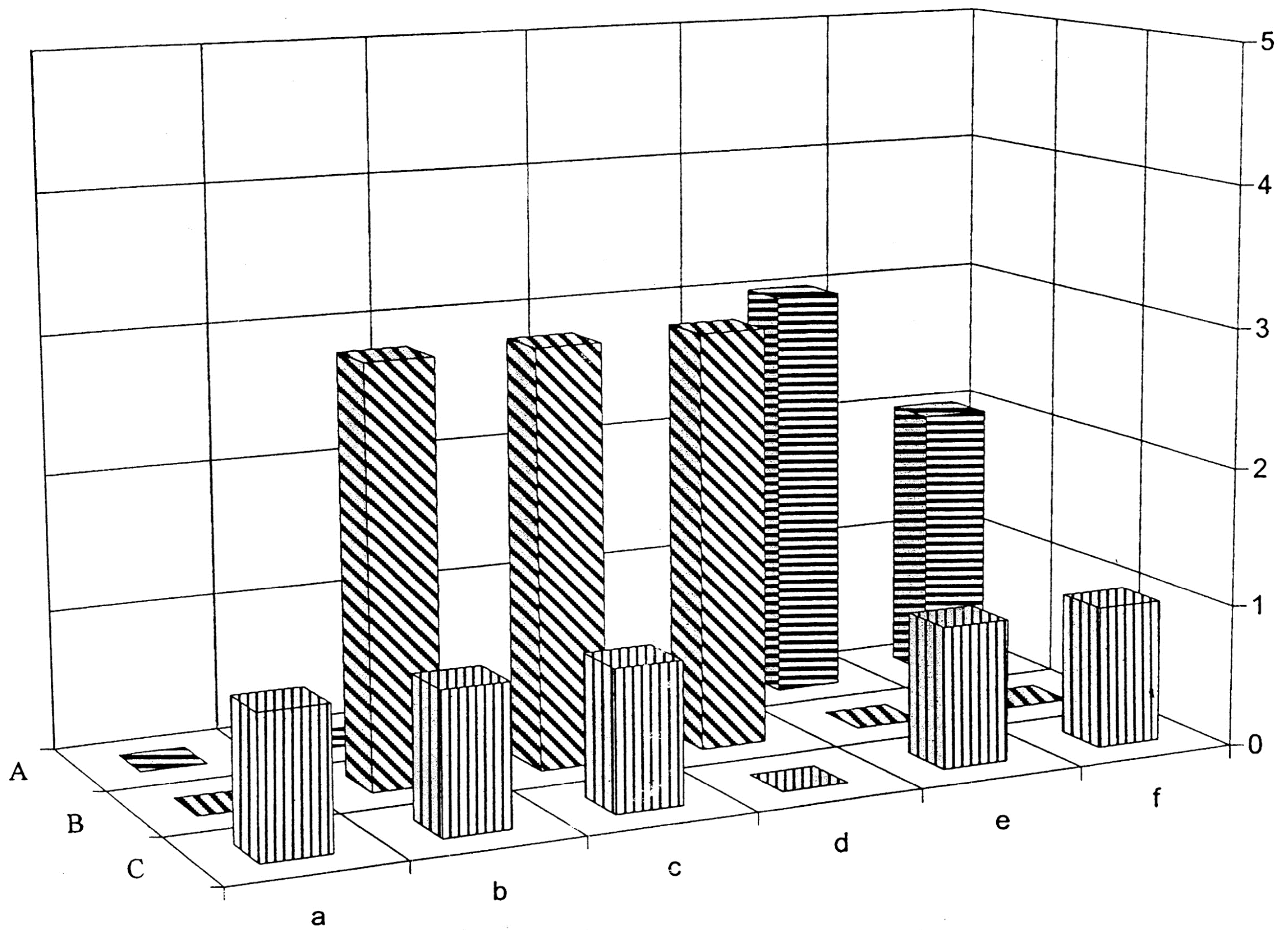


Tav. VI. – Località controllate di *H. marianii* (Pesarini) (cerchio), *H. margheritae* Pierotti & Bellò (triangolo) e *H. curvisetis* n. sp. (quadrato).

Tav. VII. – Località controllate di *H. brachyrhina* n. sp. (cerchio) e *H. poggii* n. sp. (triangolo).



Tav. VIII. – Consistenza dei gruppi di specie nelle diverse aree geografiche (i limiti delle tre regioni italiane sono quelli di Tav. I; *H. margheritae* Pierotti & Bellò è stata attribuita al gruppo *neapolitana*). – A) Gruppo *latiscrobs*. – B) Gruppo *neapolitana*. – C) Gruppo *variegata*. – a) Italia settentrionale. – b) Italia centrale e Arcip. Toscano. – c) Italia meridionale. – d) Sicilia. – e) Sardegna e isole parasarde. – f) Corsica.



Roger ROY. – **Une nouvelle synonymie chez les Mantes (Dict., Mantidae)**

Franz WERNER (1916 : 260-261 et fig. 2) a décrit l'espèce *Sphodromantis quinquecallosa* comme nouvelle d'après une unique femelle de provenance inconnue dans la collection Brunner von Wattenwyl, Nr. 25.916. Cette femelle est toujours conservée au Naturhistorisches Museum de Vienne où j'ai pu la réexaminer en mars 2010, et c'est alors que j'ai constaté qu'il ne s'agissait pas d'une *Sphodromantis*, mais probablement plutôt d'une *Hierodula*, ce qui m'a amené, lors de mises au point sur le genre *Sphodromantis* (ROY, 2010 : 351), à la tranférer dans ce grand genre qui nécessiterait une révision "en laissant à d'autres le soin de préciser davantage ses affinités".

Cependant le hasard a fait que lors de la consultation récente de l'excellente révision de MILLEDGE (2005) relative à des Mantes d'Australie, j'ai remarqué p. 196 la figure 5, représentant la face ventrale de la patte antérieure gauche d'une femelle de *Sphodropoda quinquedens* (Macleay, 1827), espèce décrite au départ comme *Mantis*, puis traitée comme *Hierodula*, dont *Sphodropoda* avait été considéré initialement comme sous-genre. La similitude avec le système de coloration très particulier de *quinquecallosa* m'est apparue flagrante, et la confrontation des descriptions correspondantes m'a permis de lever les derniers doutes : il s'agit manifestement d'une seule et même espèce, pratiquement impossible à confondre avec d'autres. D'où la proposition de synonymie :

Mantis quinquedens Macleay, 1827 = *Sphodromantis quinquecallosa* Werner, 1916, **n. syn.**

Le binom valide de l'espèce est bien entendu *Sphodropoda quinquedens* (Macleay, 1827), avec une répartition uniquement australienne, essentiellement dans le Queensland.

AUTEURS CITÉS

MILLEDGE G. A., 2005. – Revision of the genera *Sphodropoda*, *Trachymantis* and *Zopheromantis* (Mantodea: Mantidae: Mantinae). *Records of the Australian Museum*, **57** (2) : 191-210, 47 fig.

ROY R., 2010. – Mises au point sur le genre *Sphodromantis* Stål, 1871 (Mantodea, Mantidae). *Bulletin de la Société entomologique de France*, **115** (3) : 345-366, 9 fig., 2 pl. couleurs.

WERNER F., 1916. – Zur Kenntnis afrikanischer und indischer Mantodeen. *Verhandlungen der kaiserlich-königlichen zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien*, **66** : 254-296, 11 fig.

(R. R. : Muséum national d'Histoire naturelle, Entomologie, C.P. 50, 45 rue Buffon, F-75231 Paris cedex 05)
